

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 20 marzo 2023, n. 59

Recepimento Piano Nazionale Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza eradicazione per il 2023. Approvazione Piano Operativo Regionale per la sorveglianza veterinaria della Peste Suina Africana e della Peste Suina Classica per il 2023.

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**

VISTI gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e s.m.i. “Norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione regionale”;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998 “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali”;

VISTI gli artt. 4 e 16 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la normativa del Decreto legislativo del 14/03/2013, n. 33;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31 luglio 2015 recante “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la normativa del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.04.2016, nonché del D.Lgs.196/03 e ss.mm.ii. relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione di tali dati;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 17 maggio 2016 n. 316 con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e della Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, recante “Approvazione Modello Organizzativo MAIA 2.0”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n. 1289 recante «Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 - Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento»;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 agosto 2021, n. 263 recante «Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni»;

VISTO l’incarico di Direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Onofrio Mongelli conferito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 25 febbraio 2020 e confermato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 508 del 08 aprile 2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2022, n. 1723 con la quale è stata affidata la direzione del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere alla dr.ssa Domenica Cinquepalmi;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio coadiuvata dai referenti coordinatori della convenzione di cui alla D.D. della Regione Puglia n. 357/2021 Dott.ssa Luciana Addante e Dr. Gabriele Geruzzi, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1099/2009 del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

VISTO il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/688 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021 che stabilisce misure speciali di controllo della Peste Suina Africana.

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117;

VISTO il Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134, disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53;

VISTO il Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136, attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016;

VISTO il Decreto-legge n. 9/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA);

VISTA la D.G.R. della Regione Puglia del 2 agosto 2022, n. 1140 Decreto-legge n. 9/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (di seguito PSA) - approvazione del PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Straordinario della Peste Suina Africana n. 5/2022 del 27 dicembre 2022 Proroga delle misure di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), punti ii e iii, dell'ordinanza n. 4/2022 del 28 giugno 2022, recante: «Indicazioni per l'attuazione delle misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana»;

VISTO il Dispositivo Ministeriale trasmesso con nota DGSAF 12438 del 18 maggio 2022 avete come oggetto: "Misure di prevenzione della diffusione della Peste Suina Africana (PSA) –Dispositivo Dirigenziale inerente all'identificazione e registrazione dei suini detenuti per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla produzione di alimenti";

VISTO il Decreto Ministeriale del 28 giugno 2022 *Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini*;

VISTA la Nota del Ministero della Salute DGSAF prot. 29703 del 17 dicembre 2021 riguardante la Peste Suina Classica (di seguito PSC) – attività di sorveglianza nella popolazione selvatica;

VISTA la nota del Ministero della Salute DGSAF prot. 31545 del 29 dicembre 2022 inerente alla trasmissione del Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici e del Manuale Operativo per la Peste Suina Classica e Peste Suina Africana nei suini detenuti;

VISTA la Nota del Ministero della Salute DGSAF prot. n. 1324 del 17/01/2023 riguardante la trasmissione alla Commissione europea del programma per il controllo e l'eradicazione della peste suina classica e africana, per approvazione e accesso alle misure di cofinanziamento;

VISTA la Nota del Ministero della Salute DGSAF prot. n. 5519 del 27/02/2023 avente ad oggetto *PSA - Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia per il 2023 – linee guida operative*;

VISTA la D.D. n. 318 del 16/09/2021 recante il *Piano Sorveglianza Nazionale della Peste suina africana per gli anni 2021-22*, che ha disciplinato le attività di sorveglianza della PSA fino al 2022;

VISTA la nota r_puglia/AOO_005/PROT/04/05/2022/0003208 del 04 maggio 2022 avete come oggetto *Peste Suina Africana - Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9 convertito in Legge n. 29 del 7 aprile 2022, - art. 3 -Richiesta di messa a disposizione recapito per segnalazioni rinvenimento cinghiali feriti o deceduti al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio*;

VISTA la nota r_puglia/AOO_082/PROT/01/03/2023/0000976 del 01 marzo 2023 avete come oggetto *Piano di formazione regionale, in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. Puglia n° 1140/2022 "Decreto Legge n. 9/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA) - approvazione del PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici" e dal Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione della Peste Suina Africana – 2023" nota DGSAF n° 0001324-17/01/2023-DGSAF-MDS-P- Comunicazione"*;

VISTO il documento *Peste Suina Africana: Mappe di rischio di introduzione e diffusione in Puglia* dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZSPB) avente prot. IZSPB 1893/2023 del 06 febbraio 2023;

VISTO il documento *"Proposta suddivisione campioni per sorveglianza passiva Peste Suina Africana (PSA)*

nei suini domestici in Regione Puglia" dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata avente prot. IZSPB 1998/2023 del 08 febbraio 2023;

CONSIDERANDO che i campionamenti dei suini domestici sono stati effettuati principalmente negli stabilimenti ricadenti nei comuni classificati a rischio. Tuttavia, il numero degli animali campionati risulta ad ogni modo insufficiente, poiché inferiore al numero minimo indicato nel piano di sorveglianza. Peraltro, risulta evidente che alcuni Comuni classificati a medio e alto rischio sono stati scarsamente campionati, nonostante nel loro territorio siano presenti numerosi stabilimenti con le caratteristiche indicate.

CONSIDERANDO che il *Piano di Sorveglianza Nazionale della Peste suina africana per gli anni 2021-22* approvato con D.D. 318/2021 non è più vigente a far data dal 1 gennaio 2023;

ATTESO CHE detta programmazione è soggetta a progressivi aggiornamenti in contenuti e procedure, anche in relazione ad eventuali indicazioni comunitarie e/o nazionali e costituisce, parte integrante del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali per l'anno 2023.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, si ritiene indispensabile proteggere il patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus sul territorio:

- prendendo atto e recependo, il *Piano Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza eradicazione per il 2023*, allegato al presente atto per costituirne parte fondamentale (All. A) secondo le "Mappe di rischio di introduzione e diffusione in Puglia" dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata;
- approvando il *Piano regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana e della Peste Suina Classica 2023*, allegato al presente atto per costituirne parte fondamentale (All. B).

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS N.196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'Atto all' Albo, salve le garanzie previste dalla L.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.gs n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto. Essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

VALUTAZIONE IMPATTO DI GENERE

Il presente Atto è stato sottoposto a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07.03.2022.

L'impatto di genere stimato è:

X neutro

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MS.II.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e/o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- vista la documentazione richiamata in premessa;
- ritenuto di dover provvedere in merito.

DETERMINA

1. **Di prendere atto** di quanto in narrativa esposto, che qui si intende come integralmente riportato;
2. **Di prendere atto, altresì, e recepire** il Piano *Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza eradicazione per il 2023*, allegato al presente atto per costituirne parte fondamentale - **Allegato A**;
3. **Di approvare** il *Piano regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana e della Peste Suina Classica 2023*, allegato al presente atto per costituirne parte fondamentale (All. B), secondo le "Mappe di rischio di introduzione e diffusione in Puglia" dell'OEVR/IZSPB;
4. **Di assegnare** ai Servizi Veterinari di Sanità Animale (di seguito SVET A) della Regione Puglia le attività connesse alla sorveglianza passiva sui suidi riportate nel Piano di cui al precedente punto 3);
5. **Di stabilire che** in osservanza del Piano PSA e PSC i campioni saranno raccolti negli allevamenti dei suini domestici, e saranno analizzati, per i test di screening, con tecniche biomolecolari presso l'IZSPB;
6. **Di stabilire, altresì, che** lo SVET A, ove non presente il veterinario aziendale, procederà a verificare il livello di biosicurezza, ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 giugno 2022, compilando l'apposita check-list ufficiale disponibile sul sistema informativo Classyfarm, sul sito web dedicato (www.classyfarm.it);
7. **Di svolgere** una campagna di formazione ed informazione in collaborazione dell'IZSPB e del Responsabile Sanitario dell'Osservatorio Faunistico Regionale, rivolto al personale dei Servizi Veterinari delle AASSLL pugliesi;
8. **Di rendere** direttamente esecutivo il presente provvedimento e di demandare l'applicazione ai competenti Servizi delle Aziende Sanitarie Locali;
9. **Di notificare** alle Aziende Sanitarie Locali, all'IZSPB e a tutti i soggetti coinvolti il presente provvedimento;
10. **Di pubblicare** il provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, e n° 2 allegati (Allegato A n°49 pagine e Allegato B n° 43) è adottato in originale.

**Il Dirigente Sezione
Promozione della Salute e del Benessere
Dr. Onofrio Mongelli**

La sottoscritta attesta che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e nella versione pubblicabile, con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii.

**Il Dirigente del Servizio
Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
Dr.ssa Domenica Cinquepalmi**



EUROPEAN HEALTH AND DIGITAL EXECUTIVE AGENCY (HaDEA)

Department A Health and Food
Unit A2 EU4Health/SMP

Allegato A D.D. 082/2023/59

Food Programmes for eradication, control and surveillance of animal diseases and zoonoses

submitted for obtaining EU financial contribution



Onofrio Mongelli
21.03.2023
16:16:59
GMT+01:00

Annex I.c: Programme for the control and eradication of classical swine fever or African swine fever

Member States seeking an EU financial contribution for national programmes for eradication, control and surveillance of animal diseases and zoonosis shall submit online this document completely filled out by the 31 May of the year preceding its implementation (part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation).

If encountering difficulties:

- concerning the information requested, please contact HADEA-VET-PROG@ec.europa.eu.
- on the technical point of view, please contact SANTE-BI@ec.europa.eu, include in your message a printscreen of the complete window where the problem appears and the version of this pdf:

Protection of Your Personal Data:

For consultation about the processing and the protection of your personal data, please click to follow this link

Instructions to complete the form:

[Privacy Statement](#)

- 1) You can attach documents (.docx, .xlsx, .pdf, etc) to complete your report.
Using the button "Add attachments" on the last page of the form.
- 2) Before submitting this form, please use the button "Verify form"(bottom right of each page).
If needed, complete your pdf document as indicated.
- 3) When you have finished completing this pdf document, save it on your computer.
- 4) Verify that your internet connection is active and then click on the "Submit notification" button and your pdf document will be sent to our server. A submission number will appear on your document.
Save this completed document on your computer for your record.
- 5) For simplification purposes you are invited to submit multi-annual programmes.
- 6) You are invited to submit your programmes in English.

Document version number: 2022 1.0

Member state : ITALIA

Disease African Swine Fever

Species : Domestic pigs and wild boar

This program is multi annual :

Request of Union co-financing from beginning :

First year of implementation of the programme described in this document:

1. Contact data

Name Pierdavide Lecchini

Phone +390659946584

Email sanita.animale@sanita.it

Your job type within the CA : General Director Animal Health and Vet

Submission Date

Monday, December 12, 2022 16:15:36

Submission Number

1670858138674-19287

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

2. *Historical data on the epidemiological evolution of the disease*

Provide a concise description of the following indicators :

- *Number of serologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of serologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *An assessment of the evolution of the indicators along the years is requested as well as obstacles and constraints identified that hamper the progress of eradication.*

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

Nel 2021 l'Italia ha adottato per il secondo anno consecutivo il programma nazionale di sorveglianza per la PSA nell'Italia continentale e il programma di eradicazione per la regione Sardegna. Nel piano 2021 sono state implementate alcune attività (ad esempio analisi di rischio per suini domestici) per innalzare ulteriormente il livello delle attività di sorveglianza anche nel settore domestico, ed è stato migliorato il settore della preparazione, formazione, simulazione. Inoltre, è stata aggiunta la sorveglianza passiva anche per PSC nei suini domestici). In Sardegna la situazione epidemiologica conferma un trend fortemente favorevole, vi è evidenza di un livello molto basso di circolazione virale attiva, in quanto dal 2019 non sono stati rilevati risultati positivi virologici e sono stati rilevati solo pochi risultati sierologici positivi sia nel cinghiale che nel domestico suini nel 2021 (14 focolai in WB e 1 in DP nei suini senza proprietario). Inoltre, viene applicato un sistema di sorveglianza attiva e passiva sia nei cinghiali domestici che selvatici con l'obiettivo di eradicare definitivamente la PSA.

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata, da parte del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP), la positività al virus della PSA genotipo 2 in una carcassa di cinghiale rinvenuta in Regione Piemonte, nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria, nella parte Nord-Ovest dell'Italia continentale. Successivamente, ulteriori positività in carcasse di cinghiali sono state confermate in zone limitrofe della regione Piemonte, e anche in Regione Liguria, confinante con il Piemonte. In seguito alla conferma di positività, il Ministero della Salute ha immediatamente istituito la zona infetta su proposta del Gruppo operativo degli Esperti, che comprende più di 100 comuni, distribuiti nelle provincie di Alessandria, Genova, successivamente confermata dagli organismi comunitari (Decisione 62/2022). Con il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/440 del 16 marzo 2022, la Commissione ha aggiornato l'allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i., elencando le aree della zona infetta come zone soggette a restrizione I e II. Il 4 Maggio 2022, il CEREP ha notificato la conferma di positività per PSA virus genotipo 2 in una carcassa di un giovane cinghiale, sottoposto ad eutanasia a seguito di segnalazione per sintomatologia nervosa in Regione Lazio, Italia centrale, nel Comune di Roma, in area urbana. Altri cinghiali ASF positivi sono stati notificati nei giorni successivi nella stessa zona, a poca distanza dal confine esterno della zona infetta, e il 26 maggio una positività è stata riscontrata in un cinghiale incidentato in provincia di Rieti, a circa 100 km da Roma. L'Autorità Centrale ha immediatamente definito le pertinenti zone infette su proposta del Gruppo esperti ed approvate nell'ambito dell'Unità centrale di crisi, e le relative zone di 'attenzione' che circondano le zone infette. Contestualmente, sono state attuate le necessarie misure di controllo per il contenimento dell'infezione e per definirne con esattezza la diffusione attraverso l'implementazione della sorveglianza, apposizione segnaletica, incremento ricerche carcasse, etc... Con la Decisione di Esecuzione (UE) 2022/746 del 13 maggio 2022, la Commissione ha istituito la zona infetta. Alla data del

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

24 maggio 2022, i casi nel selvatico confermati in Liguria sono 50, in Piemonte 75, nel Lazio 12. Attualmente la malattia ha coinvolto esclusivamente i suini selvatici. L'impatto economico provocato dalla eventuale diffusione dell'infezione nel comparto dei suini domestici sarebbe devastante: le regioni limitrofe alla zona infetta individuata, Lombardia, Emilia Romagna ed in parte anche lo stesso Piemonte, rappresentano infatti il fulcro dell'intera produzione suinicola nazionale nonché dei prodotti a base di carne suina destinati all'esportazione. Nelle zone di restrizione si ritiene indispensabile applicare un piano di eradicazione, con obiettivi a breve, medio e lungo termine. Nelle regioni indenni, sebbene in linea generale esposte al rischio di introduzione virale, la situazione epidemiologica resta stabile: la probabilità di diffusione del virus per contiguità dalle regioni infette può essere ancora considerata bassa mentre non può essere sottostimato un rischio imprevedibile legato alla introduzione indiretta del virus attraverso il fattore umano. Si ritiene pertanto necessario mantenere in essere il sistema di sorveglianza passiva elaborato, monitorando costantemente la situazione epidemiologica europea ed internazionale, rafforzando il sistema dei controlli, incrementando la diffusione delle informazioni e la conoscenza della malattia e l'implementazione delle misure di biosicurezza. Inoltre, alla luce della attuale situazione epidemiologica con l'introduzione del virus in Italia continentale, per le regioni e province autonome ASF free, è stato disposto l'obbligo di redigere un Piano di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*), nell'ottica di ridurre nelle zone indenni il rischio di introduzione dell'infezione e migliorare la gestione del cinghiale nel territorio di competenza, per facilitare l'eventuale applicazione delle misure previste in caso di emergenza da PSA (Legge di conversione 7 Aprile 2022 n.29). Oltre a quanto previsto dal Piano Nazionale di Sorveglianza, le regioni indenni sono pertanto tenute a redigere un Piano che includa la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza suddivisa per provincia, l'indicazione e le modalità di attuazione dei metodi ecologici, nonché l'indicazione delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi ai fini del contenimento della PSA.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

La PSA è presente nel territorio regionale sin dal 1978. Negli ultimi anni, grazie all'istituzione dell'Unità di Progetto Regionale per la gestione multidisciplinare della problematica, e ad un efficace coordinamento di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, nonché grazie all'applicazione di un programma straordinario di attività, la situazione della malattia nell'isola è sensibilmente migliorata, sia in termini epidemiologici, con la notifica di un numero di focolai di infezione in continuo decremento rispetto al passato, sia in termini di risoluzione di molte delle annose criticità che avevano in qualche modo ostacolato o rallentato l'eradicazione della malattia. Tra questi, in particolare il pascolo brado illegale dei suini, per cui sono state intraprese rigide misure di contrasto.

Infatti, il principale fattore favorente la persistenza dell'infezione è stato a suo tempo identificato nella tradizionale pratica di allevamento di suini bradi non confinati in aree promiscue tra branchi e suini selvatici. La presenza di capi non ascrivibili a proprietari riconosciuti e quindi non registrati all'Anagrafe Zootecnica Nazionale e pertanto non controllabili dal punto di vista sanitario ufficiale, oltre allo stretto contatto con la fauna selvatica, costituisce una cinghia di trasmissione del virus tra la popolazione domestica censita e il selvatico.

Le operazioni di contrasto all'allevamento illegale e non confinato di suini comprese le azioni di depopolamento di interi branchi che hanno preso il via nel 2015 con alcune criticità di ordine organizzativo, sono proseguite anche nel 2021-2022, come riportato in Allegato 1/Sardegna. Sono state inoltre adottate una serie di misure per migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali da parte dei Servizi Veterinari su tutta la filiera, riorganizzando gli stessi Servizi, attuando un piano di rotazione territoriale dei Veterinari, un piano di verifiche di efficacia, istituendo un Gruppo di Intervento Veterinario, altamente specializzato, indipendente dai Servizi locali, controlli straordinari sugli O.S.A. improvvisi con personale proveniente da altre Aree.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

È stata attuata anche una campagna di formazione e aggiornamento per gli allevatori e cacciatori, e sono state previste misure di premialità per le aziende suine certificate tramite il Piano Sviluppo Rurale. Nel 2021 è stata ridefinita la composizione dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della PSA anche al fine di adempiere alle raccomandazioni di cui al report dell'Audit condotto dall'Autorità Centrale sull'Autorità Regionale.

[Lo scorso mese di luglio 2022 la Commissione Europea, tenuto conto dell'esito soddisfacente dell'audit PSA in Sardegna del novembre 2021, al fine di incrementare l'efficacia delle azioni volte all'eradicazione, e per valutare la possibile revisione della regionalizzazione dell'isola, ha concordato con l'AC e con le autorità regionali della Sardegna una specifica roadmap, che prevede 5 punti, tra cui sorveglianza passiva sia nei cinghiali domestici che selvatici, sorveglianza sull'abbattimento dei suini bradi detenuti illegalmente (residui) e sorveglianza attiva diffuso su tutto il territorio regionale. Ciò ha comportato una rimodulazione dell'iniziale piano di controllo virologico.

Sorveglianza passiva nei cinghiali (compresi gli animali investiti): 700

Sorveglianza passiva nei domestici (compresi i sospetti): 600

Sorveglianza attiva nei domestici: 100

Depopolamento dei suini bradi detenuti illegalmente (residui): 300

Sorveglianza attiva nei cinghiali (stagione di caccia cvc): 3000

PCR totali (700+600+100+300+3000) = 4700

Last July 2022, the European Commission, taking into account the satisfactory outcome of the PSA audit in Sardinia in November 2021, in order to increase the effectiveness of the actions aimed at eradication, and to evaluate the possible revision of the regionalization of the island, agreed with the CA and with the regional authorities of Sardinia a specific roadmap, which includes 5 points, including passive surveillance in both domestic and wild boar, surveillance on the culling of illegal free range pigs (residues) and active surveillance spread throughout the region. This has led to a remodulation of the initial virological control plan.

Passive surveillance in wild boar (including run over animals): 700

Passive surveillance in domestic (including suspects): 600

Active surveillance in domestic: 100

Depopulation of illegal free range pigs (residues): 300

Active surveillance in wild boars (cvc - hunting season): 3000

Total PCRs (700+600+100+300+3000) = 4700]

3. Description of the submitted programme

Provide a concise description of

- *The programme with its main objective(s). In case of a long time strategy, interim objectives for each year should be specified.*
- *Target population*
- *Main measures : active/passive surveillance in holdings, active/passive surveillance in wild boar-feral pigs, vaccination in holdings, vaccination of wild boars-feral pigs, monitoring efficacy of vaccination, eradication measures*
- *Areas of implementation of the programme*

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da ulteriori incursioni del virus PSA sul territorio continentale indenne; controllare la diffusione della infezione ed eradicare la malattia nelle zone infette.

Obiettivi specifici: nell'ambito delle previste attività di sorveglianza, consolidamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

negli allevamenti di suini e nelle

popolazioni di cinghiali, prosecuzione delle iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Nell'ambito delle attività finalizzate all'eradicazione della PSA nel selvatico, lo scopo è quello di contenere la malattia all'interno delle zone infette riducendo progressivamente l'area di circolazione virale ed evitare che l'infezione si trasmetta dai suini selvatici ai suini domestici. In particolare, le attività da intraprendere allo scopo di limitare la diffusione della infezione sono rappresentate dal rafforzamento della sorveglianza passiva, l'implementazione del monitoraggio attivo per la ricerca, la raccolta e lo smaltimento delle carcasse di cinghiali, il depopolamento preventivo dei domestici, la creazione di una linea meccanica di contenimento (fences), singola o doppia, la cattura e abbattimento dei selvatici e, dopo la messa in opera delle recinzioni, le attività di selezione e controllo.

Nell'ambito dei PRIU è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia ed alla stima numerica della popolazione selvatica.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2021 è stato anche incrementato il livello di sorveglianza passiva per PSC attraverso l'analisi con metodi biomolecolari anche per PSC degli stessi campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA). Dal 2022, è stata disposta la medesima tipologia di sorveglianza per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2023. Relativamente ai flussi informativi, già dal 2021, nel sistema informativo per la notifica delle malattie animali SIMAN sono caricati solo i casi realmente sospetti: morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Nel SINVSA vengono registrati tutti i dati relativi alla sorveglianza passiva.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni. La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale sarà attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico).

Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di notifica, come ad esempio l'istituzione di un numero telefonico di riferimento.

Considerando la attuale situazione epidemiologica nazionale non è possibile prescindere da un elevato livello di attenzione reso necessario dalla situazione di allerta legata alla possibilità di introdurre il virus della PSA nelle regioni ancora indenni. Sono individuati comunque due livelli di allerta:

- livello di allerta minimo: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA. Questo livello si associa ad uno status di "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Le attività di sorveglianza possono essere svolte applicando le misure minime di biosicurezza esplicitate di seguito nella parte relativa alle biosicurezze.

- livello di allerta massimo: l'innalzamento del livello di allerta viene deciso dal Ministero della Salute di concerto con le autorità regionali o provinciali competenti sulla base delle evidenze epidemiologiche. In casi specifici, qualora siano rinvenute carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, il Servizio veterinario competente deve adeguarsi comunque ad un innalzamento del rischio e adottare le misure previste dal manuale operativo in caso di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

sospetto di peste suina: in particolare il prelievo dei campioni e l'area interessata devono essere gestiti con opportuni livelli di biosicurezza.

L'introduzione del virus nelle Regioni Piemonte, Liguria e Lazio è verosimilmente ascrivibile a modalità di trasmissione indiretta human-mediated (cosiddetto fattore umano), che resta la modalità più imprevedibile e difficilmente controllabile.

Nel quadro delle misure sviluppate ai fini dell'attuazione della sorveglianza passiva, è prevista una compensazione finanziaria di 10 euro per coloro che riferiranno il ritrovamento di una carcassa di cinghiale come richiesto dal doc. SANTE 2017/10186 rev.3 della Commissione e 20 euro per la consegna o l'invio del campione all'autorità competente. A tal fine le Regioni e Province Autonome devono predisporre un'apposita procedura per la compensazione e la relativa rendicontazione ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie.

b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale è effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Tutti i casi sospetti di peste suina devono essere immediatamente segnalati al Servizio veterinario localmente competente che adotta tutte le misure previste dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale.

Nell'ambito del rafforzamento delle attività di sorveglianza finalizzate al rilevamento precoce del virus PSA in allevamento, il rilievo di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche attribuibili alla PSA deve essere prontamente segnalato al Servizio veterinario localmente competente. Tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee o di organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborto, etc. devono essere attentamente osservati e segnalati, come raccomandato dal manuale diagnostico. In caso di aumento della mortalità >30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente, viene emesso il sospetto di peste suina e si procede al prelievo dei campioni per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.

c. Gestione della popolazione di cinghiali.

Oltre alla possibile diffusione della malattia per contiguità dalle popolazioni di cinghiali già infette, tenuto conto dell'impossibilità di prevedere lo specifico contesto dell'eventuale introduzione del virus nelle zone ancora indenni, è stato necessario ridefinire misure gestionali preventive da adottare su scala nazionale. Nel caso di una introduzione puntuale del virus, come avvenuto nelle Regioni Piemonte, Liguria e Lazio, sono previste azioni e misure volte a un immediato contenimento dell'infezione, con l'obiettivo di evitare la dispersione di cinghiali infetti e, quindi, l'allargamento della zona infetta (allestimento recinzioni, vuoto sanitario allevamenti domestici, riduzione della densità di cinghiali).

Nel momento in cui si dovesse rilevare la comparsa del virus nei territori indenni, inoltre, il quadro complessivo delle azioni gestionali sarà articolato secondo i principi indicati nel documento di indirizzo della Commissione Europea per le aree infette e sarà comunque applicato quanto previsto dal manuale per le emergenze.

In Italia si stima che ogni anno sono abbattuti circa 300.000-500.000 cinghiali, a fronte di una popolazione post-riproduttiva di 800.000-1.000.000 di capi in lenta e costante crescita. La distribuzione geografica dei cinghiali è un continuum dal Nord al Sud dell'Italia, mentre nella catena alpina vi sono ancora aree di discontinuità che, probabilmente, potrebbero essere presto colmate.

Nel contesto multidisciplinare già avviato dal Ministero della Salute con Ministeri dell'Agricoltura e della Transizione Ecologica, competenti in materia di gestione della fauna selvatica, e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e CEREP, che è già esitato in un documento di indirizzo per le regioni e province autonome, in seguito alla conferma della PSA sul territorio continentale (Piemonte, Liguria, Lazio), visto l'aumentato rischio di introduzione del virus nelle regioni ancora indenni, è stato emanato un ulteriore documento di indirizzo, contenente indicazioni tecnico operative per agevolare la stesura dei PRIU e migliorare gli aspetti correlati alla preparedness e alle misure di gestione

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

della popolazione di cinghiali.

In particolare, è prevista anche un'attività di implementazione dei sistemi di stima della densità di popolazione e distribuzione territoriale per disporre di dati aggiornati ed esaustivi che consentano l'elaborazione di misure volte alla gestione della specie, in termini di riduzione sia numerica sia spaziale della popolazione, misure di controllo della popolazione selvatica a livello regionale nell'ambito dei PRIU, misure che contemperino l'attività venatoria, le azioni di controllo previste dalla normativa vigente (Legge n. 157/92, art.19; Decreto-Legge del 17 febbraio 2022 n. 9 convertito con modificazioni dalla Legge 7 aprile 2022, n. 29 che prevede da parte delle regioni la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza, l'indicazione di metodi ecologici, delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo, esclusivamente connessi ai fini del contenimento della peste suina africana;) e le azioni programmabili nella rete delle Aree Protette (Parchi Nazionali, Regionali, Oasi, Rifugi ecc.).

d. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per un efficace controllo del territorio utile sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati.

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate sulla base del rischio in tre categorie:

1. aziende non commerciali o familiari: i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo; né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda.
2. aziende commerciali (aziende da riproduzione e aziende da ingrasso): movimentano suini da vita e da macello e trasportano i prodotti suini al di fuori dell'azienda.
3. aziende allo stato brado o semi-brado: detengono i suini all'aperto in modo temporaneo o permanente.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i., i criteri essenziali di biosicurezza per le diverse categorie aziendali sono riportati nell'Allegato 1/ITALIA.

[Lo scorso mese di Luglio è stato inoltre emanato un Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed il Ministro della Transizione Ecologica recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini." In cui sono definite le check list per categoria aziendale (ulteriormente suddivise a seconda che la capacità massima superi o meno il numero di 300 capi) in relazione alla raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti durante le verifiche. Inoltre, qualora l'allevamento oggetto di verifica sia situato all'interno di una zona di restrizione per PSA, in aggiunta ai requisiti previsti dal Decreto, l'eventuale proseguimento dell'attività è subordinato all'adozione di misure di biosicurezza rafforzate di cui all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. - The plan provides for the verification of the levels of application of biosecurity measures throughout the country. Last July, a Decree of the Minister of Health was also issued in agreement with the Minister of Agricultural, Food and Forestry Policies and the Minister of Ecological Transition containing "Biosafety obligations of establishments that breed pigs". In this decree, the checklists are defined by company category (further subdivided according to whether or not the maximum capacity exceeds the number of 300 heads) in relation to the collection and processing of the data acquired during the checks. Furthermore, if the farm subject to verification is located within an area restricted by the PSA, in addition to the requirements set out in the Decree, any continuation of the activity is subject to the adoption of enhanced biosecurity measures pursuant to Annex II of the Implementing Regulation (EU) 2021/605.]

e. Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti della emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web (<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italia>)

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

no&id=208) unitamente alle informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica della PSA in Europa e in Italia.

Ciò anche in conformità a quanto sostenuto ed auspicato dalla Commissione europea relativamente ad un approccio condiviso ed armonizzato tra tutti gli Stati Membri interessati a vario livello dall'epidemia e per aumentare la preparazione a gestire le emergenze epidemiche, per accrescere il livello delle misure di controllo e contrasto alla malattia.

Il Ministero della Salute, con il supporto del CEREP, organizza attività di aggiornamento e formazione anche attraverso l'utilizzo di diversi canali di comunicazione, ivi comprese le nuove tecnologie e gli ambienti social, rivolta alle forze dell'ordine, corpo dei carabinieri forestali, veterinari liberi professionisti, cacciatori e allevatori, associazioni di categoria.

[La campagna di sensibilizzazione si esplica nell'organizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione e nella produzione e diffusione di materiale informativo rivolto alle diverse categorie che possono interessare i vari portatori di interesse (veterinari, cacciatori, agricoltori, enti forestali, ecc.). La ripartizione dei costi comprende i costi relativi all'acquisto dei servizi per la stampa del materiale informativo, l'organizzazione degli incontri e le altre attività connesse. - The awareness campaign is expressed in the organization of training and awareness courses and in the production and dissemination of information material aimed at the various categories that may for various stakeholders (veterinarians, hunters, farmers, forest management bodies, etc.). The breakdown of costs includes the costs relating to purchase of services to print information materials, the organization of the meetings and the other applicable activities.]

Nell'ambito delle attività preparatorie alla gestione della emergenza, vi è una rete di coordinamento tra Ministero della Salute e le altre Autorità ed Enti coinvolti a vari livelli nelle attività di supporto gestionale. Tra queste, il coordinamento con l'Agenzia delle Dogane per assicurare la vigilanza sulle merci al seguito dei viaggiatori nei presidi territoriali ed alle frontiere, e con il Comando Carabinieri per la tutela della salute per gli aspetti riguardanti il commercio illegale di alimenti di origine suina, in considerazione del rischio rappresentato dal 'fattore umano' per la introduzione e trasmissione della malattia.

A loro volta, le Regioni e Province Autonome provvedono all'implementazione di un programma di formazione ed aggiornamento, che contempli attività teoriche e pratiche, rivolte ai servizi veterinari ed a tutte le figure professionali a diverso titolo e livello coinvolte nella gestione della PSA.

Il Piano di eradicazione per la PSA in Italia continentale si basa sull'applicazione della normativa vigente in materia, oltre a quanto previsto dalla strategia comunitaria. Le diverse misure sono inoltre integrate ed articolate secondo quanto contenuto nei pareri scientifici emanati dalle autorità competenti nel corso della gestione dell'emergenza. I metodi di applicazione delle misure devono necessariamente tenere conto delle differenze regionali e/o locali in termini di competenze e responsabilità, e soprattutto in relazione alle caratteristiche del territorio interessato dalla malattia (ad esempio: contesto prettamente montuoso ed aspro, boschi con valli profonde in Piemonte e Liguria, area urbana metropolitana in Lazio). Tra le principali misure da adottare in modo contestuale ed armonizzato, oltre all'implementazione della sorveglianza attraverso la ricerca attiva delle carcasse, figura l'installazione di una barriera fisica per il contenimento della popolazione di cinghiali infetta e quindi dell'area di circolazione virale; intorno a questa prima barriera (interna), a seconda della tipologia di territorio interessato dall'infezione, si può anche ricorrere all'apposizione di una seconda recinzione che delimita un'area cuscinetto (approssimativamente concentrica alla prima) utile a proteggere il territorio esterno in cui non si registra circolazione virale. Nello specifico, le azioni da intraprendere in ordine cronologico sono le seguenti: istituzione della zona infetta, organizzazione della ricerca attiva sistematica delle carcasse (per valutare l'andamento dell'infezione e per verificare che nessun caso di infezione abbia raggiunto la zona indenne), censimento delle aziende suinicole ricomprese nella zona infetta (per programmare il depopolamento preventivo), individuazione del perimetro della o delle recinzioni per consentire l'eventuale installazione delle trappole per la cattura dei selvatici ed iniziare le attività di depopolamento (da applicarsi solo in seguito all'installazione delle recinzioni). Tutti i cinghiali rinvenuti morti o abbattuti,

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

sia all'interno delle aree recintate, sia nelle restanti parti delle zone di restrizione devono essere campionati e sottoposti a test di laboratorio per la diagnosi di PSA prima di essere destinati alla distruzione secondo rigorose procedure di biosicurezza.

[Il rispetto delle misure di biosicurezza nella gestione di carcasse di cinghiale è sempre stato raccomandato, specialmente alle squadre reclutate per la ricerca attiva delle carcasse. In caso di ritrovamento carcassa nel raggio di 50 km da un caso o focolaio, quindi già in zona di restrizione le disposizioni nazionali raccomandano il rigoroso rispetto delle misure di biosicurezza. Il sistema di sorveglianza e il piano di eradicazione si basa sull'applicazione delle misure previste dal regolamento 429 e atti delegati. Nei casi di PSA nel selvatico si fa riferimento alle zone di restrizione I e II (o III). Sono previste note informative periodiche a cadenza trimestrale per raccomandare il rispetto dell'applicazione delle misure di biosicurezza nella gestione delle carcasse. - The compliance with biosecurity measures in the management of wild boar carcasses has always been recommended specially to the teams for the disposal of carcasses. In the event of a carcass found within a 50 km radius of a case or outbreak, therefore already in the restricted area, the national provisions always recommended the compliance with biosecurity measures. The surveillance system and the eradication plan is based on the application of the measures envisaged in the restricted areas established pursuant to regulation 429 and delegated act for the cases in the wild, reference is made to the ZR I and ZRII (or III). Periodic information notes are provided on a quarterly basis to recommend compliance with the application of biosecurity measures in the management of carcasses.]

[In riferimento alla sorveglianza attiva dei cinghiali si prevede che detta attività venga effettuata nei territori in restrizione delle regioni Sardegna, Piemonte, Liguria e Lazio. In particolare nelle Regioni Piemonte e Liguria l'inizio dell'infezione è gennaio 2022, pertanto si considera trascorso 1 anno a gennaio 2023. Per la regione Lazio, all'attivazione del Piano si raccomanderà di attuare i controlli a maggio 2023, ad 1 anno dal rilevamento della malattia sul territorio regionale. Tale attività è supervisionata dai servizi veterinari locali. Inoltre i campionamenti vengono gestiti attraverso il SINVSA che non consente di generare una scheda di campionamento con motivo prelievo abbattuti/cacciati quando il punto di prelievo è localizzato al di fuori delle zone in restrizione. Sono previste note informative periodiche a cadenza trimestrale per raccomandare il rispetto delle modalità di sorveglianza. - With reference to the active surveillance of wild boars it is expected that this activity will be carried out in the restricted zones of the regions of Sardinia, Piedmont, Liguria and Lazio. In particular in the Piedmont and Liguria regions, the start of the infection is January 2022, therefore 1 year is considered to have passed in January 2023. For the Lazio region, upon activation of the Plan, it will be recommended to implement the controls in May 2023, 1 year after detection of the disease in the region. The abovementioned activity is supervised by the local veterinary services. Moreover, the samples are managed through SINVSA that does not allow to create a sample module with sampling category "killed/hunted" when the sampling point is outside the restricted zone. Periodic information notes are provided on a quarterly basis to recommend compliance with the surveillance methods.]

In particolare, superata la prima fase di emergenza in seguito alla conferma di positività in un nuovo territorio precedentemente indenne, e dopo identificazione della zona infetta, la strategia di eradicazione si delinea come di seguito:

Fase 1 – Prima emergenza:

- divieto di caccia e di tutte le attività all'aperto nella zona di circolazione virale, per evitare la dispersione dei cinghiali e il rimescolamento delle sub-popolazioni;
- ricerca sistematica delle carcasse e pronta rimozione delle stesse, allo scopo di limitare la contaminazione dell'ambiente;
- campionamento delle carcasse ritrovate per l'esecuzione dei test diagnostici, ai fini della sorveglianza passiva del territorio e della identificazione dei confini dell'area di circolazione virale;
- identificazione della zona di restrizione II, ai sensi del Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i.;
- identificazione della zona di restrizione I, ai sensi del Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i.;

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

- depopolamento delle aziende suinicole all'interno delle zone di restrizione I e II.

Fase 2 – Contenimento dell'infezione:

- individuazione di eventuali barriere naturali e/o artificiali già presenti, in grado di delimitare l'area di circolazione virale; eventualmente, rinforzo delle barriere già esistenti (per esempio, in caso di autostrade, manutenzione delle reti anti-fauna selvatica; in corrispondenza di viadotti e gallerie, chiusura dei passaggi per fornire una perfetta continuità);
- installazione della o delle recinzioni all'interno della zona infetta, in modo da circondare l'area di circolazione virale, contenere la popolazione di cinghiali interna ed evitare che altri cinghiali possano entrare nelle aree soggette a restrizioni;
- posizionamento di trappole nella zona di restrizione II interessata dalla recinzione durante il periodo di installazione della stessa; attivazione delle trappole al termine della messa in posa delle barriere;
- azioni mirate di sorveglianza passiva organizzata con battute del territorio nella zona di restrizione II interessata dal contenimento fisico, per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
- divieto di tutte le attività che possono incrementare il rischio di trasporto passivo del virus nella zona di restrizione II interessata dal contenimento fisico; eventuali deroghe ai divieti saranno definite al termine del processo di installazione delle barriere;
- controllo dei cinghiali mediante tecniche a basso impatto, allo scopo di ridurre la densità di popolazione fino a raggiungere il vuoto sanitario (zona cuscinetto);
- applicazione di tutte le attività previste nella zona di restrizione II secondo un preciso cronoprogramma e con modalità rigorosamente prestabilite;
- nella zona di restrizione I, azioni da stabilirsi in funzione dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure attuate nella zona di restrizione II.

Fase 3 – Eradicazione dell'infezione:

- prosecuzione della sorveglianza mirata passiva nelle zone di restrizione organizzata in battute del territorio per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
 - eventuale revisione della zona infetta sulla base delle evidenze epidemiologiche;
 - eventuale adattamento delle recinzioni in funzione delle modifiche del perimetro della zona infetta;
 - valutazione delle densità di cinghiali all'interno delle aree recintate (popolazione residua) e confinanti;
- Lo stato di avanzamento delle misure sopra esposte è oggetto di valutazione insieme all'analisi della dinamica epidemiologica, per rimodulare la programmazione delle misure di eradicazione e delle attività di sorveglianza. In particolare, potranno essere ridefiniti i confini delle zone soggette a restrizioni; lo stesso tracciato di installazione delle recinzioni potrà essere modificato nel tempo. In ogni caso, le misure stabilite nella strategia di eradicazione restano invariate, e sono applicate di volta in volta nei nuovi territori infetti e soggetti a misure di eradicazione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

L'obiettivo generale è l'eradicazione della PSA dal territorio regionale attraverso:

- controlli biosicurezza, anagrafe e movimentazioni, fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati 2019/687 e 2019/689 e 2021/605, relativamente ai criteri essenziali di biosicurezza;
- la sorveglianza clinica, sierologica e virologica delle aziende suinicole;
- il monitoraggio sulla eventuale presenza residua dei suini bradi o irregolari;
- la vigilanza (rinforzata rispetto alle norme nazionali) sulla tracciabilità delle movimentazioni animali, dei prodotti alimentari di origine suina e dei sottoprodotti anche presso aziende di ristorazione, agriturismi, etc.;
- il controllo su porti e aeroporti per la vigilanza in merito al rischio di esportazione del virus PSA attraverso prodotti di origine suina non controllati dall'autorità competente;
- la sorveglianza epidemiologica nei cinghiali e l'adozione delle misure utili al controllo e/o

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

eradicazione della PSA dal suino selvatico ivi incluse le misure necessarie per regolare l'attività venatoria.

Gli obiettivi specifici sono:

- prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei suini domestici e selvatici;
- riconoscere ed eradicare prontamente eventuali focolai di infezione nei suini domestici;
- contrastare l'eventuale residua circolazione virale nei cinghiali e perseguire la progressiva riduzione della "zona infetta";
- migliorare l'efficacia e la sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva;
- applicare un apposito programma di informazione e formazione con tutti gli stakeholders, in particolare con le compagnie dei cacciatori.

Allegato 2/Sardegna.

4. Measures of the submitted programme

4.1 Organisation, supervision and role of all stakeholders involved in the programme

Describe

- The competent authorities (CA) involved in the implementation of the programme and their responsibilities
- Other stakeholders involved in the implementation of the programme, their role and their communication channels with the CA.

(max. 32000 chars) :

Piano di Sorveglianza ed eradicazione in Italia

Il Ministero della Salute coordina e verifica le attività, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP e di ISPRA.

Lo svolgimento delle attività è demandato ai Servizi veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. È già avviata una collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Transizione Ecologica) per le attività di informazione e formazione e per le possibili azioni di gestione della popolazione dei cinghiali con l'obiettivo di ridurre la consistenza e la densità. Lo stesso livello di collaborazione è attuato a livello degli Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente regionali.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Autorità Competenti Nazionali

Il Ministero della Salute è l'Autorità Centrale competente che coordina e verifica l'andamento delle attività ordinarie e straordinarie inerenti il Piano, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Asfivirus e Pestivirus (CEREP).

Autorità Competenti Regionali

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale - Direzione Generale della Sanità Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare collabora insieme alla UDP nella predisposizione del Piano di eradicazione annuale.

Svolge inoltre attività di coordinamento e vigilanza, nei casi assegnati all'unità di crisi regionale dal piano per le emergenze di tipo epidemiche, ivi incluse le attività di controllo ufficiale svolte a livello locale dai Servizi Veterinari delle ASL. L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura, e mediante il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n. 15 del 17 novembre 2010. Inoltre è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

R. n. 12 del 14 marzo 1994).

L'Unità di Progetto (UdP), di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 25.11.2014 n. 47/3 e alla Legge Regionale 17 Dicembre 2014 che stabilisce "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana", è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. La UDP è responsabile della proposta del piano di eradicazione annuale che è predisposto in collaborazione con il servizio di Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'Unità di progetto coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA ai sensi del piano d'azione straordinario che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea; La UDP si rapporta con gli altri Assessorati per gli aspetti di loro competenza per l'eradicazione della PSA. Inoltre impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione.

Autorità Competenti Locali

Servizi Veterinari delle Aziende socio-sanitarie locali della Sardegna:

- esecuzione delle attività previste dal Piano, prelievi e controlli.
- gestione attività connesse al controllo della PSA nei territori di loro competenza.
- denuncia e notifica dei sospetti e delle conferme di focolaio, avvio ed esecuzione delle indagini epidemiologiche del caso.
- attuazione di tutte le procedure previste dal Manuale Operativo PSC/PSA in caso di focolaio.
- rendicontazione delle attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.
- verifica dei dati presenti in BDN

In fase di emergenza, è prevista l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale e dell'Unità di Crisi Locale.

Unità di Crisi Regionale, istituita con atto formale dell'Assessorato alla Sanità, in accordo con quanto previsto dal Manuale delle Emergenze e dal Manuale Operativo delle pesti suine, è coordinata dal Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Essa ha compiti di consulenza e facilitazione delle azioni istituzionalmente preposte ai vari Enti relativamente ai seguenti aspetti:

- criticità relative all'applicazione delle procedure previste dal presente Piano in applicazione della normativa vigente;
- criticità nel risanamento di focolai di pesti suine, in collaborazione con le Unità di Crisi Locali (UCL), per minimizzare eventuali difficoltà operative legate a situazioni ambientali sfavorevoli.

Unità di Crisi Locali (UCL), sono istituite con atto formale da parte delle ASSL, e si occupano del coordinamento delle azioni inerenti l'estinzione dei focolai e delle azioni di controllo nelle zone di protezione e di sorveglianza.

Il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASL coordina l'UCL.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio nel territorio di propria competenza, il responsabile del Servizio di Sanità animale convoca l'UCL e trasmette al Servizio Prevenzione Regionale entro dieci giorni il relativo verbale. Inoltre il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASSL cura l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in proposito, secondo le modalità di cui al Manuale Nazionale delle Emergenze ed al Manuale Operativo delle Pesti Suine.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

4.2 Description and demarcation of the geographical and administrative areas in which the programme is to be implemented

Describe the name and surface of the areas where the following activities are implemented (if administrative units are not used, describe the natural or artificial boundaries used to determine the geographical areas) :

- 1) Surveillance in holdings/wild boar
- 2) Vaccination in holdings/wild boar and monitoring the efficacy of the vaccination
- 3) Describe risk areas if they have been defined
- 4) Describe WAMTA (ASF programme)

Add maps.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

Il Piano di sorveglianza nazionale è applicato su tutto il territorio nazionale (277.249 km²) ad eccezione delle zone soggette a restrizione I e II ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i.; è inoltre diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione. Per quanto riguarda i cinghiali, le Regioni e le Province Autonome gestiranno le attività finalizzate alla gestione della popolazione, in base alle situazioni epidemiologiche ed ambientali.

Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Le segnalazioni delle carcasse di cinghiale rinvenute sul territorio in zone indenni sono effettuate da diverse figure: guardie forestali, cacciatori, trekkers, cittadini.

Il Servizio veterinario localmente competente riceve le segnalazioni delle carcasse rinvenute, e provvede al prelievo di campioni per il laboratorio, utilizzando la modulistica e alimentando il SINVSA.

In caso di conferma di PSA, si attivano le procedure previste dalla normativa vigente (Manuale delle Pesti Suine negli animali selvatici e Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico).

Per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, le amministrazioni regionali organizzano battute mensili per la ricerca di carcasse, individuando le aree a maggior rischio e organizzando adeguate risorse. Ogni battuta di ricerca dovrà svolgersi in collaborazione con altre figure competenti all'uopo individuate, per creare una squadra che potrà essere operativa in fase di emergenza.

Ogni Regione e Provincia Autonoma elabora ed invia al Ministero della Salute idonea programmazione di tali interventi entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO)
2. Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO)
3. N battute realizzate/n battute programmate
4. N campioni raccolti/n campioni previsti.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA in un territorio indenne.

Nel caso di specifica sintomatologia o un anomalo incremento della mortalità, tale da modificare il livello di allerta, è prevista apposita segnalazione al Servizio veterinario localmente competente che effettua il sopralluogo e procede al prelievo di campioni o dell'intera carcassa. In particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, il Servizio veterinario può affidare queste operazioni ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco, o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati ed ufficialmente autorizzati dal Servizio veterinario.

Il sopralluogo e il successivo smaltimento devono essere effettuati nel rispetto delle misure di biosicurezza.

I campioni sono inviati rapidamente al CEREP e contestualmente si notifica il sospetto nel SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate.

Gli organi da prelevare in caso di sospetto di PSA ed i relativi test diagnostici sono riportati al capitolo

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

4.3.5.

Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva negli allevamenti suinicoli viene effettuata secondo il Regolamento (UE) 2016/429 e dei Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Particolare attenzione deve essere riservata ad aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento e al rilievo di ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine.

Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (tra familiari e commerciali).

Il Servizio veterinario effettua un esame anatomo-patologico e il prelievo di campioni ed alimenta il SINVSA. In caso di elementi tali da fare concretamente sospettare la PSA, il Servizio veterinario procede all'inserimento del sospetto in SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate.

Gli organi da prelevare in caso di sospetto ed i relativi test diagnostici sono al capitolo 4.3.5.

Laddove non si riuscisse a raggiungere il numero di capi necessari è possibile includere anche allevamenti di consistenze maggiori.

In ogni caso, le Regioni e Province Autonome elaborano un'adeguata programmazione delle attività in forma stratificata sul territorio e rappresentativa della realtà zootecnica e in base all'analisi del rischio, indicando la distribuzione dei capi da prelevare e testare su base mensile, e a presentarla al Ministero della Salute per preventiva autorizzazione entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti di suini domestici (SI, NO).
2. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
3. N campioni raccolti su base mensile/n campioni programmati.

Gestione delle popolazioni di cinghiali.

Le Regioni e Province Autonome definiscono le attività di gestione della popolazione di cinghiali relativamente alla densità e al rischio di contatto con la popolazione domestica o al rischio di danni all'agricoltura o incidenti, o al rischio sanitario aumentato in conseguenza dell'introduzione del virus sul territorio nazionale o in relazione all'accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti.

Gli stessi PRIU, che le regioni indenni e le regioni infette limitatamente alla parte indenne sono tenute a redigere, contengono adeguati criteri di gestione della popolazione dei selvatici, basati sull'analisi del rischio, per identificare i fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio. I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno: aree di sovrapposizione tra popolazione selvatica infetta e domestica; presenza di allevamenti suinicoli all'aperto. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare adeguate modalità di caccia e l'identificazione di aree delimitate da barriere naturali o artificiali per realizzare una discontinuità geografica.

La riduzione della densità di popolazione deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente, attraverso la limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative legate o mediate dal fattore umano (residui e rifiuti alimentari o la pratica del foraggiamento, sebbene già vietata).

In considerazione del ruolo cruciale del mondo venatorio nel contrasto alla PSA, parallelamente alla diffusione di una corretta informazione, nella fase preventiva all'arrivo del virus, andrà stimolato il coinvolgimento attivo dei cacciatori nella sorveglianza passiva delle carcasse di cinghiale e nella corretta raccolta dei dati relativi ai cinghiali abbattuti.

Successivamente all'arrivo della PSA dovranno anche essere previsti percorsi didattici per la formazione di specifiche figure operative (per esempio operatori addetti alla ricerca attiva delle carcasse).

Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire specifici accordi e/o convenzioni con enti e associazioni di interesse faunistico e venatorio per aumentare la rappresentatività del sistema di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

segnalazione delle carcasse e di raccolta dei campioni. Gli enti e le associazioni possono funzionare da tramite tra le amministrazioni competenti e i cittadini che segnalano le carcasse di cinghiali anche ai fini della corresponsione economica nell'ambito delle misure cofinanziabili.

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. Predisposizione/aggiornamento del PRIU (SI, NO).
2. Predisposizione piano regionale di vigilanza L.221/15 (SI, NO)

Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Detta attività si effettua utilizzando le check-list del sistema Classyfarm. I servizi veterinari procedono alla verifica almeno negli allevamenti facenti parte del campione selezionato per il controllo anagrafico, compilando la check-list ufficiale su almeno l'1% del totale delle aziende, per ogni categoria di azienda e comunque in un numero di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali. In aggiunta si effettueranno le verifiche su 1/3 degli allevamenti SEMIBRADO. I veterinari aziendali registrati su Classyfarm compilano la specifica check-list per gli allevamenti da cui hanno ricevuto mandato e su tali check list Regioni e Province Autonome effettuano verifiche a campione.

La registrazione dei dati rilevati consentirà di disporre di una raccolta di dati ed informazioni indispensabili per la valutazione delle misure da applicarsi, con un approccio conforme alla reale situazione territoriale e proporzionale al rischio PSA.

Dal 2022 è stato emanato un dispositivo che disciplina i suini non destinati alla produzione di alimenti (pet pigs), introducendo l'obbligo di identificazione dei capi, l'assegnazione di un codice di stalla dal Servizio veterinario competente per territorio, regole per la movimentazione.

Gli allevamenti all'aperto (SEMIBRADO) devono essere visitati ogni 3 anni, per cui ogni anno va effettuata la verifica delle condizioni di biosicurezza in almeno il 30% degli allevamenti SEMIBRADO. Su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2022 gli allevamenti Semibrado devono essere dotati di idonea recinzione che garantisca l'effettiva separazione con i selvatici, e i riproduttori presenti devono essere identificati individualmente.

Ogni Regione e Provincia Autonoma elabora ed invia al Ministero della Salute la programmazione di tale attività entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. N di check list effettuate/n di check list previste.

Inoltre, è in fase di emanazione uno specifico decreto del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Transizione Ecologica, relativo ai parametri tecnici di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli, articolati per tipologia produttiva e modalità di allevamento.

Campagna di formazione ed informazione.

Il materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini), è elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale.

Gli obiettivi della formazione sono quelli di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano e migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA.

Per il 2023, corsi di formazione ed aggiornamento sono organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome destinati ai servizi veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti, etc..

La programmazione deve prevedere almeno un evento formativo a carattere divulgativo a semestre, e deve essere elaborata e trasmessa al Ministero della Salute entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. Programmazione attività di formazione (SI, NO).
2. N di eventi formativi effettuati/n di eventi formativi programmati.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA.

Le amministrazioni regionali, al fine di migliorare il livello di preparedness sul proprio territorio di competenza, organizzano un percorso basato sulla simulazione di specifici ambiti legati alle diverse situazioni di emergenza.

Il percorso formativo dovrà essere oggetto di specifica programmazione in cui deve essere indicato:

- le simulazioni organizzate;
- gli obiettivi da perseguire;
- il personale coinvolto;
- la tempistica.

Le Regioni e Province Autonome elaborano ed inviano al Ministero della Salute la programmazione di queste attività entro il 30 novembre 2022.

Si raccomanda di organizzare almeno un evento di simulazione per semestre, oppure simulazioni relative a singole fasi di gestione di un sospetto/focolaio con una frequenza maggiore (esempio, a trimestre).

Alla fine di ogni esercitazione di simulazione l'amministrazione regionale dovrà redigere un report in cui si evincano i punti di forza e le criticità emerse durante l'esercitazione.

Indicatori di efficacia per le esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA:

1. Programmazione attività di simulazione (SI, NO).
2. N attività di simulazione realizzate/n attività di simulazione programmate.

Il piano di eradicazione è applicato nelle zone soggette a restrizioni di cui al Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i. Nelle zone soggette a restrizione I, specifiche misure possono essere previste in funzione delle caratteristiche del territorio (tipologia geografica, contesto urbano, densità di popolazione di selvatici e domestici, ecc.).

1. Misure di gestione della popolazione dei cinghiali (compresi indicatori efficacia):

Nella fase iniziale dell'emergenza vengono attuate nella zona infetta le misure previste dal manuale delle emergenze da PSA nel selvatico (silenzio venatorio; divieto di attività all'aperto; ricerca attiva delle carcasse; applicazione di adeguate procedure di campionamento/smaltimento delle carcasse rinvenute etc.), sulla base delle indicazioni contenute nei dispositivi emanati dall'Autorità competente. In una fase successiva le regioni coinvolte dovranno provvedere al contenimento fisico della popolazione selvatica infetta, sulla base di un tracciato stabilito dall'Autorità Competente e concordato con le Amministrazioni locali. Le reti devono preferibilmente essere installate ai bordi di strade carrabili, per permettere la manutenzione ordinaria delle stesse, a garanzia della loro costante efficienza. In seguito all'azione di contenimento, le regioni adottano misure di depopolamento della popolazione di cinghiale, con modalità previste ed autorizzate da ISPRA. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola o in girata, escludendo la tecnica della braccata; deve essere incoraggiato inoltre l'utilizzo di dispositivi di cattura.

Altre misure da prevedere sono la creazione di centri di lavorazione della carne di cinghiale; il divieto di foraggiamento ad esclusione di quello attrattivo ai fini del depopolamento; il divieto di movimentazione di suini vivi, carni e prodotti derivati; il divieto di introduzione della specie in ogni Istituto faunistico (aree addestramento cani; Aziende Turistico-Venatorie etc.); l'applicazione di ogni misura in grado di scoraggiare l'urbanizzazione dei cinghiali; l'affissione di apposita segnaletica di avviso di accesso alla zona infetta ecc.

La riduzione della densità di popolazione deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente, attraverso la limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative come quelle legate o mediate dal fattore umano (residui e rifiuti alimentari lasciati a disposizione dei cinghiali).

L'attività di ricerca attiva delle carcasse avviata all'atto della notifica di conferma della malattia nel territorio infetto, deve proseguire in forma continua e programmata per tutte le fasi del processo di eradicazione, allo scopo di limitare la persistenza del virus sul territorio. (ALLEGATI 2a e 2b/ITALIA).

Infine, risulta necessario implementare un efficace sistema di biosicurezza a supporto di tutte le attività

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

previste nell'ambito della gestione del selvatico (ALLEGATO 3/ITALIA).

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. n di carcasse ritrovate su base mensile nella fase di gestione/media n di carcasse rintracciate nella fase di emergenza, inteso come massimo sforzo prodotto in fase di emergenza;
2. n di cinghiali abbattuti in fase di depopolamento su base mensile/media mensile n di cinghiali abbattuti nei due mesi precedenti alla notifica di positività;
3. media mensile n cinghiali testati trovati morti non incidentati/media mensile n cinghiali testati trovati morti;
4. n di personale formato nell'anno precedente alla notifica di positività/n di persone impiegate nelle attività di ricerca delle carcasse.

2. Misure di prevenzione nella popolazione dei suini domestici nelle province indenni a ridosso delle zone di restrizione (compresi indicatori efficacia):

Nelle zone infette in cui la malattia è presente solo nella popolazione dei suini selvatici, è indispensabile attuare misure di protezione che abbiano l'obiettivo di evitare l'ingresso del virus negli allevamenti domestici a ridosso della zona infetta, e nel restante territorio nazionale. Nelle aree soggette a restrizione già in fase di emergenza viene applicato il depopolamento delle aziende suine che dovrà essere mantenuto fino a quando il rischio di circolazione virale non sia sceso a livello trascurabile. Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal DM 20 luglio 1989, n. 298 e dal DM 19 agosto 1996, n.587. Nella fase iniziale dell'emergenza vengono attuate immediate misure per i domestici residenti nella zona infetta (censimento degli allevamenti suinicoli ed aggiornamento della BDN; verifica delle misure di biosicurezza implementate; abbattimento preventivo dei capi nelle aziende familiari e commerciali presenti e divieto di ripopolamento) previste dai dispositivi emanati dalla Autorità competente. Nel corso del processo di eradicazione, il rafforzamento delle attività di sorveglianza passiva si basa sull'aumento del numero degli animali campionati: oltre ai casi sospetti, i capi morti in stalla devono essere campionati e testati per PSA, così come devono essere testati anche i capi che mostrano una sintomatologia clinica di varia natura.

Sulla base delle conoscenze del territorio, i Servizi veterinari eseguono una valutazione delle misure di biosicurezza già attuate, in base alla tipologia di allevamento, dando priorità a quelli di tipologia semibrado. Nel caso in cui le misure di biosicurezza già adottate non risultassero sufficienti ad evitare l'ingresso del virus, è disposto il rafforzamento delle stesse, a seconda del caso. In caso di ampliamento della zona infetta e, quindi, coinvolgimento di altre aziende suinicole, le Autorità competenti valuteranno caso per caso l'opportunità di attuare tutte o in parte le misure disposte.

Indicatori di efficacia per le aziende suinicole:

1. n capi presenti in azienda prima della notifica di positività nelle aree soggette a restrizione // n capi presenti in azienda dopo il depopolamento;
2. media mensile campioni suini testati (sorveglianza passiva) nelle province a ridosso delle zone di restrizione/media mensile campioni suini testati (sorveglianza passiva) nazionale.

In tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta. In tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta. In generale, le regioni devono utilizzare criteri basati sull'analisi del rischio per identificare gli eventuali fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio.

I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno i seguenti:

1. aree di sovrapposizione tra la popolazione selvatica infetta e quella domestica;
2. presenza di allevamenti suinicoli all'aperto.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA in zona infetta.

In seguito alla conferma di positività ad opera del CEREP, nella zona infetta il Servizio Veterinario

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

identifica come sospetto ogni carcassa di cinghiale e le carcasse di suino domestico in caso di anomalo aumento della mortalità o sintomi/lesioni riferibili a PSA, al fine dell'alimentazione dei servizi informativi. In caso di positività ai test biomolecolari riscontrata su tali campioni dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, non è necessario l'invio dei campioni al CEREP e il Servizio Veterinario procede direttamente alla notifica di caso o focolaio secondario di PSA.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

L'obiettivo generale è prevenire e contrastare la circolazione del virus della PSA nei suini domestici e selvatici, e dimostrare la completa eradicazione dell'infezione da tutto il territorio regionale. Nello specifico l'obiettivo relativo ai suini domestici è quello di mantenere il favorevole andamento epidemiologico, e nelle popolazioni domestiche e nei suini selvatici quello della progressiva riduzione dell'area infetta attraverso la dimostrazione di assenza di circolazione virale nelle metapopolazioni di cinghiali. L'obiettivo finale è quello di dimostrare la completa eradicazione dell'infezione da tutto il territorio regionale e da tutte le popolazioni target.

Il piano di controlli interessa tutte le aziende suinicole, categorizzate in base al rispetto dei criteri sanitari (esito dei test clinici e di laboratorio) al livello di biosicurezza, ai parametri riproduttivi, e classificate dall'OEVR in base al livello di rischio (Allegato 3/Sardegna).

1. Sono contemplate due tipologie di aziende sotto il profilo dello stato sanitario:

i. azienda certificata per PSA: azienda indenne e sottoposta a un controllo ufficiale conforme per tutti i parametri considerati

ii. azienda controllata per PSA: azienda indenne e sottoposta a controllo ufficiale, il cui esito è risultato conforme per i parametri clinici e sierologici, ma non conforme per parametri di biosicurezza o per i requisiti relativi all'anagrafe e parametri riproduttivi

iii. azienda con stato sanitario non controllato: azienda non ancora sottoposta a controllo ufficiale

iv. azienda infetta da PSA: azienda in cui è stato notificato un focolaio di PSA e soggetta a misure di restrizione in quanto non ancora estinto.

2. I servizi veterinari, fatte salve le misure da attuarsi in caso di conferma o di sieropositività per PSA, attribuiscono o confermano una delle due qualifiche sanitarie. Considerato quanto sopra, il piano si basa sui seguenti cardini principali:

i. applicazione delle prescrizioni utili a risolvere le non conformità rispetto agli standard di biosicurezza e parametri riproduttivi rilevate nelle aziende controllate, e il conseguente raggiungimento della qualifica di azienda certificata per tutti gli allevamenti;

ii. sorveglianza a campione delle aziende certificate per verificare il mantenimento degli standard richiesti dalla categoria.

3. Ai fini della pianificazione delle attività di controllo di cui al presente piano si è tenuto conto dell'attività svolta nel corso degli ultimi tre anni e finalizzata alla certificazione delle aziende, e dell'analisi del rischio puntuale per azienda, secondo quanto riportato nell' Allegato 3/Sardegna. Il campione totale di aziende da controllare dovrà essere così ripartito:

- Tutte le 3337 aziende con qualifica sanitaria di controllata,

- 470 aziende certificate selezionate con un campionamento random, tra le 1475 ricadenti all'interno della zona infetta;

- 685 aziende certificate selezionate con un campionamento random, tra le 6664 ricadenti fuori dalla zona infetta.

4. Le aziende certificate non estratte manterranno la qualifica fino a nuova estrazione e di conseguenza sino al controllo ufficiale. Il mantenimento della qualifica è riservato anche alle aziende certificate su cui non è stato possibile effettuare un controllo ufficiale nel 2021.

5. Nelle aziende controllate le prescrizioni per non conformità possono essere reiterate solo per una seconda volta. Se al successivo controllo le prescrizioni risultassero non risolte, dovrà essere attuato un programma di macellazione per tutti i capi presenti entro 3 mesi o, in subordine, il depopolamento dell'intero allevamento.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

6. I codici aziendali che costituiranno il campione random delle aziende certificate da sottoporre a controllo saranno estratti dall'OEVR dando priorità alle aziende certificate in fascia C, e forniti alle ASL per la programmazione annuale, coerentemente con l'evolversi della situazione epidemiologica.
7. In sede di vigilanza, ai fini dell'acquisizione o del mantenimento della qualifica di azienda certificata, i Servizi Veterinari si avvalgono della check list, per la valutazione del livello di anagrafe, benessere animale, biosicurezza e parametri riproduttivi degli allevamenti. Contestualmente applicano la sorveglianza clinica, virologica e sierologica delle aziende oggetto di monitoraggio. L'applicazione delle misure è supportata dall'implementazione dell'identificazione individuale dei riproduttori suini che si aggiunge alle norme nazionali in tema di anagrafe zootecnica.
8. Nelle aziende di suini domestici un'ulteriore sorveglianza è legata alle macellazioni ad uso familiare che sono condotte sotto controllo sanitario: in sede di macellazione devono essere raccolti i campioni per i test sierologici per la PSA e le carni possono essere quindi consumate solo dopo l'acquisizione di un esito favorevole.
- Sorveglianza passiva nella popolazione di suini domestici
1. Al fine di garantire un'adeguata sorveglianza in tutto il territorio si eseguirà un campionamento sui capi morti e si applicheranno le misure di implementazione dell'applicativo SINVSA come indicato dall'UdP e relative procedure operative
 2. La ripartizione dei campioni da effettuare è distribuita per ciascun ambito territoriale e nel corso dell'anno.
 3. I campioni verranno conferiti presso l'IZS competente, accompagnati dalla debita scheda SINVSA
 4. L'OEVR produce un apposito report di sintesi riguardante l'andamento del campionamento lo invia ai servizi veterinari ed al Servizio di sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare con cadenza mensile.
 5. Le attività di campionamento, utilizzando la medesima scheda SINVSA, garantiranno anche l'esecuzione delle analisi per PSC.
- Sorveglianza passiva nella popolazione di suini selvatici
1. Vi è una intensa e capillare collaborazione per un'opera di informazione su tutto il territorio che preveda la segnalazione ed il campionamento di cinghiali trovati morti, secondo le disposizioni in vigore dell'UdP.
 2. Le attività di campionamento e la implementazione del SINVSA saranno estese anche alla PSC con la medesima scheda.
 3. L'UdP, in collaborazione con i Servizi Veterinari, l'IZS, il CFVA, l'Agenzia Forestas, le amministrazioni comunali, le associazioni venatorie e cinofile, opereranno laddove indicato dall'analisi del contesto epidemiologico per la ricerca di carcasse di cinghiale secondo le linee guida EFSA.
- Consolidamento della situazione anagrafica e gestione dei suini bradi
- Il piano prevede controlli per la verifica della conformità del sistema dell'anagrafe suina. Particolare attenzione sarà prestata al contrasto della pratica di allevamento illegale di suini allo stato brado in terreni demaniali. A tale scopo l'UdP organizza le attività sulla base del cronoprogramma elaborato dall'OEVR con l'obiettivo di segnalare l'eventuale residua presenza di suini non confinati. A cadenza trimestrale, l'UdP produce un report delle attività e rileva la compliance rispetto al cronoprogramma. Gli avvistamenti di bradi devono essere segnalati all'UdP che provvede immediatamente al confinamento degli animali, e, con le forze dell'ordine, al rintraccio dell'eventuale proprietario. In assenza di riscontri, gli animali sono abbattuti e dopo il prelievo di campioni per le indagini virologiche e sierologiche le carcasse devono essere distrutte. Nel caso sia possibile rintracciare il proprietario, gli saranno addebitate le sanzioni previste e le spese relative ai test di laboratorio, quelle di abbattimento e distruzione degli animali in caso di positività. Le attività di monitoraggio proprie del CFVA sono rendicontate mensilmente e fornite all'UDP per l'analisi del contesto, anche attraverso l'ausilio del Datawarehouse PSA.
- Controlli sui prodotti alimentari di origine suina freschi e lavorati
- I controlli ufficiali sono estesi anche a ristoranti, aziende agrituristiche, macellazioni familiari, etc. ad opera di personale proveniente da altre province, senza preavviso e in giornate prefestive, quando il

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

livello di attività è più intenso e alle sagre e feste paesane programmate all'interno della zona infetta.
 Campagna di formazione e informazione
 L'autorità regionale elabora corsi di formazione ed informazione indentificando target e modalità specifiche in base alle diverse tipologie di stakeholders. Priorità deve essere riservata a veterinari ufficiali e liberi professionisti, ma sono inclusi anche allevatori, cacciatori, forze dell'ordine.
 Anche il settore dell'informatizzazione sarà implementato in funzione degli indicatori.
 Saranno adeguate e migliorate le funzionalità in relazione a controlli in allevamento familiare, attività venatoria, attività di gestione della fauna selvatica, controlli ufficiali sui SOA di origine suina, ampliamento integrazioni con BDN, SINVSA, SIMAN, programmazione e calendarizzazione attività di avvistamento ed abbattimento dei suini bradi.
 Area infetta per il selvatico Il gruppo esperti nazionale supporta l'UdP nelle decisioni relative al piano di eradicazione nel selvatico e nella definizione dell'area infetta.

4.3 Description of the measures of the programme

4.3.1 Notification of the disease

(max. 32000 chars):

Piano di Sorveglianza ed eradicazione In Italia
 La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso, tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso come integrato dai regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.
 Piano di eradicazione in Regione Sardegna.
 La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso e come integrate dai regolamenti derivati.

4.3.2 Target animals and animal population

Describe

- *The pig industry, type and number of farms*
- *Feral pigs-wild boar distribution in the country*
- *Target population*
 - *for surveillance and or vaccination in holdings*
 - *for surveillance and or vaccination in feral pigs/wild boar*

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
 Popolazione suina nel Territorio nazionale:

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2021: 8.751.736;
 - numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2021: 131.651 di cui 100.922 allevamenti familiari (fino a 4 capi);
 - numero strutture che detengono anomali all'aperto: 8.951;
 - numero cinghiali: stimato in circa 800.000-1.000.000 capi (popolazione post riproduttiva).
- La popolazione domestica censita è sottoposta al Piano in misura corrispondente alle attività previste dalla sorveglianza.
- La popolazione selvatica è stimata dalle singole Regioni e Province Autonome nell'ambito dei relativi piani di gestione del selvatico.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

Popolazione suina nella Regione Sardegna:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2021: 178380, di cui 8955 riproduttori;
- numero capi identificati singolarmente al 31 dicembre 2021: 78955 riproduttori di cui 66382 femmine e 12573 maschi;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2021; 12299, di cui 358 allevamenti familiari, 12892 aziende da riproduzione, 44 aziende da ingrasso, 2 aziende agri faunistiche venatorie, 1 con altre finalità;
- numero capi suini bradi: stimato in circa 200 capi al 31 dicembre 2021;
- numero cinghiali: stimato in circa 90.000 capi al 31 dicembre 2021.

4.3.3 *Identification of animals and registration of holding including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease*

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429.

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito dell'applicazione della normativa di cui sopra ed in particolare nell'ambito del monitoraggio sull'implementazione dell'anagrafe zootecnica, provvedono alla verifica e completamento dei dati presenti in BDN e in particolare:

- verifica e completamento della registrazione in BDN degli allevamenti familiari con un solo capo
- verifica e completamento coordinate geografiche;
- verifica e completamento orientamento produttivo;
- verifica e completamento modalità allevamento;
- verifica e completamento tecnica produttiva;
- verifica registrazione movimentazioni;
- verifica e completamento capacità struttura e censimento dettagliato;
- verifica sul rispetto delle tempistiche delle registrazioni delle movimentazioni e delle registrazioni delle macellazioni da parte degli impianti di macellazione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429. In aggiunta a quanto sopra, le norme nazionali in termini di anagrafe

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

zootecnica, la normativa regionale ha disposto l'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori come strumento strategico per governare la popolazione suscettibile e verificare gli spostamenti dei suini. L'anagrafe individuale dei riproduttori è stata introdotta in Sardegna con la Determinazione n. 2 del 08.06.2015 - Modifica della determinazione n. 1/7711 del 27/04/2015, che modificava la Determinazione n. 87/2623 dell'11/02/2015 "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2015".

Ai sensi del D.Lgs. 200/2010 e del 2 provvedimento UDP 2022, i proprietari o detentori di suini hanno l'obbligo di:

- i. assicurare che la propria azienda sia registrata nella BDN;
- ii. che i suini della propria azienda siano identificati come indicato nei commi 2 e 3;
- iii. mantenere e aggiornare un registro aziendale di carico e scarico dei suini nel quale registrare le movimentazioni in entrata ed in uscita dall'allevamento entro 7 giorni dall'evento, e registrare le nascite e le morti entro 7 giorni dall'evento; in aggiunta all'anagrafe individuale dei riproduttori già obbligatoria sono previsti due censimenti con la registrazione in BDN delle nascite/decessi.
- iv. Gli allevatori dovranno registrare entro 7 gg. nella BDN i dati relativi alla:
 - a. consistenza totale dell'allevamento rilevata al 31 marzo, 30 giugno, 31 dicembre (suini presenti di età superiore a 70 giorni);
 - b. totale nascite/decessi al 31 marzo relativi all'anno civile precedente, al 30 giugno e al 31 dicembre dell'anno in corso;
 - c. numero di riproduttori, quando presenti, specificando il numero di verri, scrofe (dal primo parto) e scrofette (dal primo intervento fecondativo);
 - d. movimentazione degli animali come indicato all'articolo 9, commi 1 e 2.

La registrazione nella BDN di cui al punto d) è a carico del detentore/proprietario dei suini o di un suo delegato. Sono tenuti ai suddetti obblighi anche coloro i quali detengano un solo suino destinato ad autoconsumo in ambito familiare.

4.3.4 Rules of the movement of animals including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i..

Con il D.M. 28 giugno 2016 è stato introdotto l'obbligo del modello 4 elettronico che consente una più efficace tracciabilità delle movimentazioni. Oltre a ciò, il sistema, utilizzabile anche con app su smartphone, consente di aumentare il livello di completezza dei dati, consente una trasmissione tempestiva delle informazioni, dando anche la possibilità di effettuare controlli incrociati in tempo reale e di bloccare la movimentazione in caso di notifica di focolaio di malattia o del rilevamento di altre anomalie che pongono divieto di movimentazione. Dal 9 novembre 2018 è stata resa obbligatoria la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/688 e, in

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605.

In aggiunta a quanto sopra i servizi veterinari controllano le movimentazioni da vita e da macello e verificano che tutte le partite siano accompagnate dal modello elettronico 4. I proprietari o detentori hanno l'obbligo di aggiornare il registro di carico e scarico includendo i movimenti in entrata e in uscita dall'allevamento entro 3 giorni dall'evento e caricare in BDN le movimentazioni entro 7 giorni dall'evento.

In caso di riscontro di suini non identificati e non scortati dalla prevista documentazione sanitaria nei mezzi di trasporto, oltre a quanto già previsto dalla legislazione vigente, si applicano le seguenti misure: sequestro, abbattimento e distruzione degli animali nel più breve tempo possibile, senza la corresponsione di alcun indennizzo con spese a carico del trasportatore;
- sequestro e obbligo di disinfezione del mezzo con spese a carico del proprietario del veicolo.

4.3.5 Surveillance and inspection regime

Describe

- The test used, when are to be used and in which animals
- Sampling schemes at holding level and at animal level and the criteria to include an animal or a holding in the sampling scheme
- Sampling scheme in wild populations
- Inspection regime in farms (commercial and backyards)

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

In base al piano di sorveglianza la rete dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari su campioni prelevati da carcasse di suini domestici e selvatici. Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di conferma per PSA è effettuata dal CEREP. Nelle regioni interessate dall'infezione, per ragioni legate alla biosicurezza e alla necessità di accelerare i tempi della diagnosi, viene adottata una deroga nella gestione dei test diagnostici e dei relativi risultati. In particolare, i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, successivamente alla conferma del primo caso, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi rinvenuti nella zona infetta, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice.

In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. Nel resto delle regioni italiane indenni, poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del Piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico.

Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025; in questo senso il CEREP ha iniziato nel 2019 un processo per includere tutti i principali laboratori della

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali nella diagnosi di PSA. L'obiettivo è stato quello di abilitare i laboratori alla diagnosi di prima istanza per PSA, mediante l'esecuzione dei test biomolecolari sui campioni prelevati nell'ambito del Piano, e di coinvolgerli in caso di emergenza, a supporto delle attività diagnostiche.

Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

I test virologici e sierologici eseguiti presso il CEREP comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR. Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari.

Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso).

Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) e del piano di eradicazione (misure di sorveglianza passiva rafforzata), non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test biomolecolari anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica.

Il CEREP coordina la rete dei Laboratori degli Istituti Zooprofilattici sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure dei test da applicare e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

I servizi veterinari attuano i controlli ed i campionamenti previa identificazione del singolo capo sottoposto a prelievo. I campionamenti e i test di laboratorio, sia per i suini domestici sia per i cinghiali, sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine. Le attività nelle aziende suinicole sono condotte da personale veterinario autorizzato e specializzato, appositamente formato ed in servizio presso l'ATS. Le visite cliniche ed i prelievi vengono effettuati in accordo con il benessere animale e tutte le attività sono supportate da specifiche check list. I campionamenti e i test di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

laboratorio sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine.

- Test diagnostici

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi. In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. I laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025. I test virologici e sierologici comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

4.3.6 Vaccines used and vaccination schemes including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Describe

- Vaccines to be used in the programme
- In case of feral pigs, type of holdings to be vaccinated
- In case of feral pig-wild boar, bait density to be achieved in each area of the programme
- Sampling scheme and tests used to verify the efficacy of the vaccination

(max. 32000 chars) :

non applicabile

4.3.7 Biosecurity requirements applicable to farms (commercial and backyards) and to hunting grounds.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato Sistema Classyfarm deputato al rafforzamento delle reti di epidemiosorveglianza e a una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti attraverso l'inserimento a sistema dei dati basati sia sull'attività di controllo ufficiale che sull'autocontrollo aziendale. Tra gli ambiti di rilevazione dei dati è stato previsto anche quello della biosicurezza. Attraverso la compilazione di un'apposita check list è possibile rilevare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti e la definizione di uno specifico score utilizzabile anche per le finalità del presente Piano.

Relativamente al settore selvatico, il costante svolgimento delle attività di informazione e formazione, che sono state organizzate in maniera più o meno diffusa sul territorio nazionale negli ultimi anni, ha incrementato e migliorato il livello di collaborazione dell'Autorità centrale con il settore della caccia e le associazioni dei cacciatori in particolare. Da ciò deriva una maggiore consapevolezza del settore nei confronti della malattia, e questo consente un miglioramento del livello di applicazione delle misure di biosicurezza nei punti di raccolta dei cinghiali cacciati, che in caso hanno modalità di gestione diverse, stabilite a livello regionale. In effetti in Italia non esistono 'hunting grounds' ma ciascuna compagnia di caccia usualmente utilizza un territorio definito in base alla residenza dei cacciatori con un proprio punto di raccolta.

Nelle zone infette, dove sono previste attività di sorveglianza rafforzata (ricerca attiva delle carcasse, cattura dei selvatici ecc.), è necessario che gli operatori coinvolti, compresi i cacciatori, attuano tali attività nel rispetto di protocolli di biosicurezza stringenti. A tale scopo, le Autorità competenti hanno redatto le linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per peste suina africana. L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno delle zone sottoposte a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione e sostituisce l'attività ludico-ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

Il programma si prefigge di migliorare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza di tutte le aziende suinicole, incluse quelle a carattere familiare e di piccole dimensioni.

4.3.8 Measures in case of a positive result including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

A description is provided of the measures as regards positive animals and detailed reference to the Union legislation provisions (slaughter, destination of carcasses, use or treatment of animal products, the destruction of all products which could transmit the disease or the treatment of such products to avoid any possible contamination, a procedure for the disinfection of infected holdings, the therapeutic or preventive treatment chosen, a procedure for the restocking with healthy animals of holdings which have been depopulated by slaughter and the creation of a surveillance zone around infected holding). A definition of a suspicion and of a confirmation should be provided, with detailed measures implemented in both situation and how the herd is requalified as free after a positive result.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2lzpHH6>

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

Oltre alle disposizioni nazionali sopra riportate, in caso di incursione del virus in un territorio precedentemente indenne, le Autorità competenti istituiscono una zona infetta preliminare ed attuano immediatamente adeguate misure di emergenza per fronteggiare il rischio di diffusione dell'infezione. In seguito alla definizione delle zone di restrizione, si attua quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605 e s.m. e i.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

In caso di conferma (e/o di sospetto) di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa vigente, dal Manuale operativo e dal Piano di emergenza nazionale.

Definizione di caso sospetto

Secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2020/689:

L'autorità competente classifica un animale o un gruppo di animali come un caso sospetto di PSA quando:

- a. gli esami clinici, le lesioni post mortem sono indicativi della presenza di tale malattia; oppure
- b. i risultati ottenuti utilizzando un metodo diagnostico indicano la probabile presenza della malattia in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali;
- c. è stata stabilita una correlazione epidemiologica con un caso confermato.

Definizione di caso confermato

Secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2020/689:

L'autorità competente classifica un animale o un gruppo di animali come un caso confermato di PSA quando:

- a. in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali è stato isolato l'agente patogeno;
- b. in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali che presentano segni clinici compatibili con la malattia o una correlazione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, è stato individuato un antigene o un acido nucleico specifico dell'agente patogeno; oppure
- c. in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali che presentano segni clinici compatibili con la malattia o una correlazione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, è stato ottenuto un risultato positivo, utilizzando un metodo diagnostico indiretto; fermo restando quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2020/689, a seguito di positività riscontrata con test ELISA, si effettua una ulteriore conferma in IB o IPT.

Riscontro di sieropositività da virus PSA in un'azienda di suini domestici

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e del Regolamento Delegato (UE) 2020/687 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605, e del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti 2020/689 della Commissione, qualora in una azienda si

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

riscontrino positività sierologiche al test di screening ELISA e prontamente confermate mediante Immunoblotting o Immunoperossidasi, in assenza di segni clinici compatibili con la malattia o una connessione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Assessorato Regionale alla Sanità, istituita l'Unità di Crisi Locale, con la collaborazione dell'OEVR e il Centro di riferimento Nazionale per la PSA, autorizza il Servizio veterinario competente per territorio all'abbattimento dei soli capi sieropositivi, a condizione che:

- i. i test virologici condotti sul o sui capi sieropositivi abbattuto non confermino la presenza di virus;
- ii. i capi risultati sieropositivi siano animali adulti di età uguale o superiore ai 2 anni;
- iii. i risultati dell'analisi del contesto epidemiologico eseguita dall'OEVR, in collaborazione con il Centro di Riferimento Nazionale per la PSA e il servizio veterinario regionale competente, siano favorevoli e contengano:
 - a. le evidenze e/o le ipotesi utili a stabilire le cause che hanno originato il contatto pregresso e ormai superato degli animali con il virus PSA;
 - b. le azioni correttive per risolvere la non conformità (ed evitare che la stessa possa ripresentarsi);
 - c. sia individuata una precisa tempistica per l'applicazione delle azioni correttive e la responsabilità della loro esecuzione;
 - d. siano valutati il livello di biosicurezza, la conformità della registrazione anagrafica, il controllo delle movimentazioni, la situazione epidemiologica della malattia nelle altre due popolazioni di cinghiali e suini bradi, al fine di garantire che le sieropositività riscontrate non abbiano avuto o avranno ricadute sulla diffusione e persistenza del virus.
 - iv. i rimanenti capi vengano sottoposti ad ulteriore monitoraggio e sorveglianza per PSA per almeno i successivi due mesi, in conformità con le prescrizioni e le misure adottate dal Servizio Veterinario e risultino negativi ulteriori controlli sierologici effettuati sui capi maggiori di 3 mesi di età, alla fine dei due mesi dal rilievo del sospetto, obbligatori per il dissequestro dell'azienda.

L'azienda è mantenuta sotto sequestro cautelativo e nessuna movimentazione è consentita fino alla conclusione delle indagini e della conferma di esclusione della presenza del virus in allevamento. In particolare, il riscontro di positività deve essere prontamente notificato come sospetto attraverso il SIMAN in attesa dei riscontri positivi sopraccitati che ne determinino una chiusura come sospetto non confermato.

Le spese relative alle operazioni di abbattimento, distruzione dei capi e disinfezione dell'azienda sono a carico del Comune, che può fare richiesta di rimborso al Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Assessorato Regionale alla sanità, allegando la documentazione delle spese sostenute. Il Servizio provvederà a tale rimborso ai sensi della Legge Regionale n.6 del 5 febbraio 1982 e previo parere del Responsabile dell'UdP.

[La stima dei costi è stata effettuata sulla base dei dati raccolti e disponibili nella documentazione gestionale di alcuni focolai sia in Sardegna che in altri Stati membri e sulla previsione generale dell'andamento della situazione epidemiologica nazionale. Le voci includono l'acquisto di disinfettante utilizzato per prevenire l'ulteriore diffusione dell'infezione. - The cost estimate was made on the basis of data collected and available in the management documentation of some outbreaks both in Sardinia and in other Member States and on the general forecast of the trend of the national epidemiological situation. Items includes the purchase of disinfectant used to prevent the further spread of infection.]

4.3.9 Description of the slaughtering policy (in ASF programmes). Describe under which circumstances a farm will be slaughtered/culled and, if any, types of preventive slaughtering/culling regimes applied.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).
Piano di eradicazione in Regione Sardegna
Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale e nel Piano di emergenza nazionale.

4.3.10 Compensation scheme for owners of slaughtered and killed animals

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia
Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n.587.
Piano di eradicazione in Regione Sardegna
Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.
La corresponsione degli indennizzi è vincolata al rispetto dei criteri relativi alla verifica da parte del servizio veterinario dei parametri produttivi e riproduttivi nella azienda sede di focolaio nei 12 mesi precedenti.

4.3.11 Control on the implementation of the programme and reporting including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e rimodulando se necessario la programmazione delle attività attraverso misure correttive. Pur essendo possibili variazioni di queste attività in termini di tempistica e modalità, per ciascuna specifica attività del Piano sono previsti i relativi indicatori di efficacia. Le Regioni e Province Autonome sono tenute a valutare periodicamente e contestualmente l'andamento delle attività rispetto agli indicatori, e ad informare il Ministero della Salute ed il CEREP sul livello di implementazione di dette attività tramite l'invio di un report di verifica dello stato dell'arte, a conclusione del primo semestre di implementazione del piano. In seguito all'introduzione del virus in Italia continentale, è stato messo a punto un dashboard (Cruscotti Sanità Animale, PSA) disponibile sul portale Vetinfo, che evidenzia in tempo reale i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva e pertanto agevola il lavoro di monitoraggio dell'andamento delle attività previste dal Piano. Questo strumento permette di valutare i valori ottenuti rispetto a quelli attesi per gli appositi indicatori, e di adottare in itinere eventuali

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

azioni correttive in caso di evidenza di criticità.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Il piano di eradicazione prevede verifiche intermedie e finali.

Il monitoraggio sullo stato di implementazione del programma e dei conseguenti risultati si basa sui seguenti indicatori:

- di efficacia, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) consolidamento della situazione epidemiologica in base al rapporto tra numero focolai nel suino domestico nell'anno in corso rispetto al numero focolai nel suino domestico nell'anno precedente; aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 2) prevalenza di aziende con qualifica sanitaria "certificata" almeno pari al 90% delle aziende suinicole registrate come "attive" in anagrafe;
- 3) aumento della compliance delle attività di vigilanza effettuata dal Servizio veterinario nelle aziende suine;

- di efficienza, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) numero aziende suinicole sottoposte a controllo / numero di aziende suinicole censite (controllabili);
- 2) numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari controllate / numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari censite (controllabili);
- 3) numero di suini bradi abbattuti / numero gruppi di suini bradi avvistati.

4.3.12 Measures implemented in wild boar (in ASF programmes).

Describe

- how sustained feeding is avoided.
- average amount of food distributed in hunting grounds per month and km²
- sampling, collection / delivery and removal of dead wild boar and compensation scheme applied

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che in riferimento alla diffusione della PSA e all'aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentrazione degli animali che il ricorso a tale pratica determina. È certamente necessario implementare i controlli in tal senso, attraverso una capillare azione di verifica e sanzionamento su tutto il territorio nazionale, anche se non agevole nell'attuale quadro normativo e gestionale nazionale, tenuto conto delle diverse competenze in materia anche dei Ministeri dell'Agricoltura e della Transizione Ecologica. La polizia provinciale e alcuni dipartimenti del Comando forestale dei Carabinieri sono responsabili della verifica del rispetto di questa disposizione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

- 1) riduzione delle dimensioni dell'area infetta rispetto all'anno precedente; riduzione del numero di animali positivi ai test di laboratorio rilevati nell'ambito della sorveglianza attiva;
- 2) aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 3) variazione di consistenza e densità della popolazione di cinghiali e della popolazione di suini bradi stimati e/o avvistati rispetto all'anno precedente.

La sorveglianza nel cinghiale prevede una fase di sorveglianza attiva basata sulla caccia al cinghiale e sul rilievo dei capi morti per incidente stradale, ed una fase di sorveglianza passiva basata sul controllo dei

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

cinghiali trovati morti. Nella stagione venatoria, in zona infetta è previsto sempre il prelievo sistematico di sangue e milza, mentre in zona di sorveglianza è previsto esclusivamente il prelievo del sangue, su base campionaria. In tal modo tutti i cinghiali sono controllati. L'Allegato 4/Sardegna riporta i risultati delle attività di sorveglianza passiva negli ultimi anni (2020-2021-2022), tesa a evidenziare il virus PSA in carcasse di cinghiale o su cinghiali moribondi, e la previsione della sorveglianza nel selvatico per il 2022-2023. Si ritiene indispensabile in questa fase dell'eradicazione concentrare le forze verso l'individuazione delle eventuali ultime riserve di virus, tenendo conto sia dei territori di fatto privi di informazione per campionamento nullo o insufficiente, sia di quelli nei quali è stata invece evidenziata la presenza di malattia. Questa attività, dispendiosa in termini di costi ed applicabilità nel territorio regionale, riveste un'importanza fondamentale nel periodo post CVC (campagna venatoria cinghiali), notoriamente e storicamente privo di attività sul campo finalizzate a raccogliere evidenze ed informazioni sull'andamento della patologia. Come dimostrano i dati, la malattia è circoscritta a due grandi aree all'interno dell'area infetta del selvatico, un areale più a nord, che comprende alcuni comuni del Goceano, Nuorese, Gallura e Baronia, ed un areale corrispondente a quello storico, posto più a sud, tra Barbagia e Ogliastra. Lo scopo del nuovo programma di sorveglianza passiva è fornire una precisa e accurata indicazione su dove effettuare mirate azioni di sorveglianza passiva nei mesi primaverili estivi, prima della nuova campagna venatoria.

4.3.13 Describe the raising awareness actions to be implemented.

(max. 32000 chars) :

Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare
 Nelle regioni PSA free il Ministero della Salute sta attuando varie misure per aumentare il livello di consapevolezza in accordo con diversi livelli di partner istituzionali quali altri Ministeri (agricoltura, affari interni, affari ambientali...), governi locali, agricoltori, cacciatori, ecc. con l'obiettivo di assicurare un'adeguata consapevolezza in tutte le categorie di stakeholder, utilizzando anche le nuove tecnologie dei media.
 Le regioni ASF affected devono provvedere a organizzare un idoneo programma di formazione, dedicato a tutti i portatori di interesse; tale processo consentirà di mantenere un costante e continuo aggiornamento sulle attività implementate e sugli obiettivi raggiunti, nonché di fornire tutte le indicazioni operative necessarie ai soggetti esecutori delle attività stesse. La comunicazione attraverso canali ufficiali è un altro processo da predisporre, anche attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione più moderni (per esempio, social network).
 Nella regione Sardegna proseguiranno le attività per raggiungere un cambio di mentalità e della modalità di gestione degli allevamenti suini; l'obiettivo è sostituire gli antichi e obsoleti metodi di allevamento suino con un nuovo approccio zootecnico sostenibile in grado di elevare la biosicurezza e mantenere le peculiarità dei prodotti sardi.

5. Benefits of the programme

A description is provided of the benefits of the programme on the economical and animal health points of view.

Describe

- progress expected compared to the situation of the disease in the previous years, in line with the objectives and expected results
- cost efficiency of the programme including management costs

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza in Italia.

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione della emergenza per l'introduzione del virus della PSA nel territorio nazionale indenne.

Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica.

L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni economiche alla commercializzazione di suini vivi e carni suine dalle zone sottoposte a restrizione. Pertanto deve essere fatto quanto possibile per rilevare il più presto possibile l'introduzione della malattia, in particolare nella popolazione di cinghiali.

I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA sono decisamente superiori ai costi del piano di controllo, effettuato attraverso il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali con l'esecuzione di test diagnostici sugli animali malati abbattuti e trovati morti, nonché attraverso la riduzione numerica della popolazione di cinghiali. Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici. Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha certamente consentito di adattare le azioni da porre in essere nella prevenzione e gestione di una eventuale emergenza alla realtà nazionale.

Piano di eradicazione della PSA in Italia.

Fermo restando che l'obiettivo finale del piano è l'eradicazione della PSA dai territori infetti, il principale beneficio atteso dalla sua implementazione al momento è rappresentato dalla possibilità di fronteggiare con efficacia l'emergenza causata dall'introduzione del virus della PSA in Italia continentale ed impedire che l'infezione si diffonda al comparto suinicolo. Al tempo stesso, la pronta eradicazione dell'infezione nelle zone attualmente riconosciute infette, avrebbe il doppio benefico effetto di eliminare il rischio di diffusione del virus ad altre aree del paese ancora indenni e ridurre l'impatto economico che la PSA sta già imponendo nel territorio nazionale. L'Italia può vantare un patrimonio di prodotti suinicoli di eccellenza, che vengono esportati a livello globale, costituendo una notevole fetta del fatturato nazionale nel settore agro-alimentare ("made in Italy"). Considerando che, pochi giorni dopo la conferma di positività nei cinghiali, alcuni Paesi Terzi hanno prontamente comunicato il blocco delle importazioni di prodotti a base di carne suina dall'Italia, deve essere fatto quanto possibile per scongiurare l'eventuale introduzione della malattia nella popolazione dei domestici. I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA nei domestici, infatti, sarebbero relativi non solo alle spese sanitarie dirette, ma anche alle perdite di introiti da mancato export. Il piano si prefigge di limitare la diffusione dell'infezione nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici. Gli strumenti per fronteggiare l'emergenza sono:

- contenimento della popolazione di selvatici, secondo quanto previsto dalle linee guida comunitarie in tema di contrasto alla PSA;
- rimozione delle carcasse di cinghiali potenzialmente infette;
- rafforzamento delle attività di sorveglianza nel suino domestico e selvatico;
- aumento del livello di biosicurezza delle aziende suinicole;
- applicazione delle misure di biosicurezza utili ad evitare la diffusione dell'infezione nelle attività di rimozione delle carcasse dei cinghiali ritrovate morte o abbattute;
- implementazione di una campagna formativa ed informativa che coinvolga tutti gli stakeholders.

Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha consentito di adattare le azioni da porre in essere alla realtà nazionale.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Il raggiungimento dell'obiettivo dell'eradicazione della PSA dal territorio isolano appare negli ultimi anni più tangibile, e la risoluzione delle criticità che ancora incidono negativamente sul percorso dell'eradicazione, quali la gestione dei cinghiali e l'eliminazione dei capi bradi, che il presente piano si prefigge, può rappresentare un riconoscimento importante dei lunghi anni di attività di contrasto alla malattia e può determinare una evoluzione favorevole del comparto della produzione di prodotti tipici suinicoli regionali.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

B. Targets

B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

2023

Targets for year:

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected
ITALIA	SARDEGNA	Commercial	11 618	3 035	29 113	0	0
ITALIA	SARDEGNA	Backyard	338	179	580	0	0
ITALIA	ABRUZZO	Commercial	799	50	50	0	0
ITALIA	ABRUZZO	Backyard	11 650	50	50	0	0
ITALIA	BASILICATA	Commercial	362	50	50	0	0
ITALIA	BASILICATA	Backyard	2 676	50	50	0	0
ITALIA	CALABRIA	Commercial	635	50	50	0	0
ITALIA	CALABRIA	Backyard	12 999	50	50	0	0
ITALIA	CAMPANIA	Commercial	659	50	50	0	0
ITALIA	CAMPANIA	Backyard	17 814	50	50	0	0
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Commercial	1 139	130	130	0	0
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Backyard	2 392	130	130	0	0
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Commercial	820	50	50	0	0
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Backyard	1 087	50	50	0	0
ITALIA	LAZIO	Commercial	1 107	50	50	0	0
ITALIA	LAZIO	Backyard	11 411	50	50	0	0
ITALIA	LIGURIA	Commercial	184	50	50	0	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	LIGURIA	Backyard	353	50	50	0	0	0	X
ITALIA	LOMBARDIA	Commercial	2 716	175	175	0	0	0	X
ITALIA	LOMBARDIA	Backyard	5 590	175	175	0	0	0	X
ITALIA	MARCHE	Commercial	822	50	50	0	0	0	X
ITALIA	MARCHE	Backyard	6 786	50	50	0	0	0	X
ITALIA	MOLISE	Commercial	245	50	50	0	0	0	X
ITALIA	MOLISE	Backyard	5 259	50	50	0	0	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Commercial	1 475	90	90	0	0	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Backyard	1 595	90	90	0	0	0	X
ITALIA	PUGLIA	Commercial	630	50	50	0	0	0	X
ITALIA	PUGLIA	Backyard	407	50	50	0	0	0	X
ITALIA	SICILIA	Commercial	1 693	50	50	0	0	0	X
ITALIA	SICILIA	Backyard	336	50	50	0	0	0	X
ITALIA	TOSCANA	Commercial	1 114	50	50	0	0	0	X
ITALIA	TOSCANA	Backyard	3 588	50	50	0	0	0	X
ITALIA	P.A.BOLZANO	Commercial	251	25	25	0	0	0	X
ITALIA	P.A.BOLZANO	Backyard	5 253	25	25	0	0	0	X
ITALIA	P.A.TRENTO	Commercial	66	18	18	0	0	0	X
ITALIA	P.A.TRENTO	Backyard	599	25	25	0	0	0	X
ITALIA	UMBRIA	Commercial	860	50	50	0	0	0	X
ITALIA	UMBRIA	Backyard	3 816	50	50	0	0	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Commercial	69	50	50	0	0	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Backyard	48	50	50	0	0	0	X
ITALIA	VENETO	Commercial	2 086	50	50	0	0	0	X
ITALIA	VENETO	Backyard	6 899	50	50	0	0	0	X
Totals : 130 246				5597	32 076	0	0	0	
				Add a new row					

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

<i>Total number of animals to be sampled in MS (blood)</i>	32076
--	-------

B.2 Disease surveillance in feral pigs/wild boar to be carried out

Targets for year: **2023**

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive
ITALIA	SARDEGNA	90 000	STIMA	SUS SCROFA	Active	8000	0
ITALIA	SARDEGNA	90 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	1000	0
ITALIA	ABRUZZO	47 500	STIMA	SUS SCROFA	Passive	215	0
ITALIA	BASILICATA	30 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	135	0
ITALIA	CALABRIA	1 5 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	65	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	CAMPANIA	75 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	380	0	X	
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	270	0	X	
ITALIA	FRUIJI VENEZIA GIULIA	4 025	STIMA	SUS SCROFA	Passive	20	0	X	
ITALIA	LAZIO	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	400	60	X	
ITALIA	LIGURIA	28 600	STIMA	SUS SCROFA	Active	1500	0	X	
ITALIA	LIGURIA	28 600	STIMA	SUS SCROFA	Passive	200	30	X	
ITALIA	LOMBARDIA	11 629	STIMA	SUS SCROFA	Active	1200	0	X	
ITALIA	LOMBARDIA	11 629	STIMA	SUS SCROFA	Passive	150	0	X	
ITALIA	MARCHE	8 200	STIMA	SUS SCROFA	Passive	35	0	X	
ITALIA	MOLISE	9 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	40	0	X	
ITALIA	PIEMONTE	13 715	STIMA	SUS SCROFA	Active	1050	0	X	
ITALIA	PIEMONTE	13 715	STIMA	SUS SCROFA	Passive	150	22	X	
ITALIA	PUGLIA	25 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	110	0	X	
ITALIA	SICILIA	20 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	90	0	X	
ITALIA	TOSCANA	156 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	900	0	X	
ITALIA	P.A.BOLZANO	20	STIMA	SUS SCROFA	Passive	0	0	X	
ITALIA	P.A.TRENTO	800	STIMA	SUS SCROFA	Passive	5	0	X	
ITALIA	UMBRIA	66 350	STIMA	SUS SCROFA	Passive	295	0	X	
ITALIA	VALLE D'AOSTA	600	STIMA	SUS SCROFA	Passive	5	0	X	
ITALIA	VENETO	28 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	125	0	X	
ITALIA	LAZIO	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Active	1500	0	X	
Totals :							17 840	112	
							Add a new row		
								13250	
								4590	
							Animals sampled Active in MS		
							Animals sampled Passive in MS		

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Animals sampled - Total in MS	17840
--------------------------------------	-------

B.3 Feral pigs/wild boar oral vaccination to be carried out

B.4 Stratified data on diagnostic test and results

Targets for year: **2023**

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	29 693	29693	25	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	PCR	Tissue	29 693	700	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	29 693	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	IPT	Sera	29 693	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	IB	Sera	29 693	25	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	ELISA ab	Sera	500	300	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	PCR	Tissue	500	300	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	IPT	Sera	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	IB	Sera	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	ELISA ab	Sera	8 100	8100	200	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	PCR	Tissue	8 100	3000	0		X
ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	IB	Sera	8 500	200	0		X
ITALIA	ABRUZZO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	ABRUZZO	Wild boar	PCR	Tissue	215	215	0		X
ITALIA	BASILICATA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	BASILICATA	Wild boar	PCR	Tissue	135	135	0		X
ITALIA	CALABRIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	CALABRIA	Wild boar	PCR	Tissue	65	65	0		X
ITALIA	CAMPANIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	CAMPANIA	Wild boar	PCR	Tissue	380	380	0		X
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Domestic pigs	PCR	Tissue	260	260	0		X
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Wild boar	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Wild boar	PCR	Tissue	20	20	0		X
ITALIA	LAZIO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	LAZIO	Wild boar	PCR	Tissue	1 900	1900	60		X
ITALIA	LIGURIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	LIGURIA	Wild boar	PCR	Tissue	1 700	1700	30		X
ITALIA	LOMBARDIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	350	350	0		X
ITALIA	LOMBARDIA	Wild boar	PCR	Tissue	1 350	1350	0		X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	MARCHE	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	MARCHE	Wild boar	PCR	Tissue	35	35	0	X
ITALIA	MOLISE	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	MOLISE	Wild boar	PCR	Tissue	40	40	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Domestic pigs	PCR	Tissue	180	180	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Wild boar	PCR	Tissue	1 200	1200	22	X
ITALIA	PUGLIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	PUGLIA	Wild boar	PCR	Tissue	110	110	0	X
ITALIA	SICILIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	SICILIA	Wild boar	PCR	Tissue	90	90	0	X
ITALIA	TOSCANA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	TOSCANA	Wild boar	PCR	Tissue	900	900	0	X
ITALIA	P.A. BOLZANO	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0	X
ITALIA	P.A. BOLZANO	Wild boar	PCR	Tissue	0	0	0	X
ITALIA	P.A. TRENTO	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0	X
ITALIA	P.A. TRENTO	Wild boar	PCR	Tissue	5	5	0	X
ITALIA	UMBRIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	UMBRIA	Wild boar	PCR	Tissue	295	295	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Wild boar	PCR	Tissue	5	5	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	VENETO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	VENETO	Wild boar	PCR	Tissue	125	125	0	X
Totals :					186 888	53 541	337	
Add a new row								
Total tests ELISA in MS								
38 093								
Total tests PCR in MS								
15 223								
Total tests Virus isolation/virological test in MS								
0								
Total tests IPT in MS								
0								
Total tests (Other) in MS								
225								

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

C. Detailed analysis of the cost of the programme

C.1. Cost per year

The blocks are repeated multiple times in case of first year submission of multiple program.

To facilitate the handling of your cost data, you are kindly requested to:

1. Fill in the text fields IN ENGLISH
2. Limit as much as possible the entries to the pre-loaded options where available.
3. If you need to further specify a pre-loaded option, please keep the pre-loaded text and add your clarification to it in the same box.

Costs of the planned activities for year :

2023

1. Sampling							
Cost related to	Specification	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Sampling	Domestic animals sampled	32 076	4.27	136,964.52	yes	50	68 482,26
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 250	10	132,500	yes	50	66 250
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	4 590	10	45900	yes	50	22 950
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	3 690	20	73800	yes	50	36 900
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	3 690	40	147,600	yes	50	73 800
2. Testing							

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Cost related to	Specification	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Testing	ELISA	38.093	6.63	252,556.59	yes	50	126.278,29
Testing	PCR	15.223	24.58	374,181.34	yes	50	187.090,67
Testing	Virus isolation/virological test	0	62.43	0		50	0
Testing	Immunoperoxidase test	0		0		50	0
3. Vaccines							
Cost related to	Specification	Number of vaccine doses	Average cost per dose in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
4. Compensation paid to owners							
Cost related to	Compensation of	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
5. Cleaning and disinfection							
Cost related to	Specification	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
6. Duly justified measures							
Cost related to	Specification	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Duly justified measures	Awareness campaign	10	1000	10000	yes	50	5.000
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	150	500	75000	yes	50	37.500

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars	6 840	100	684,000	yes	50	342.000	X
Add a new row								
Total with Union funding request (€):				1,932,502.45	including		966,251.22	
Total without Union funding request (€):				0				= requested EU contribution in €

C.2. Financial informaton

1. Identification of the implementing entities - financial circuits/flows

Identify and describe the entities which will be in charge of implementing the eligible measures planned in this programme which costs will constitute the reimbursement/payment claim to the EU. Describe the financial flows/circuits followed.

Each of the following paragraphs (from a to e) shall be filled out if EU cofinancing is requested for the related measure.

a) Implementing entities - **sampling**: who performs the official sampling? Who pays? (e.g. authorised private vets perform the sampling and are paid by the regional veterinary services (state budget); sampling equipment is provided by the private laboratory testing the samples which includes the price in the invoice which is paid by the local state veterinary services (state budget))

(max. 32000 chars):

I campionamenti ufficiali sono effettuati nell'ambito dei controlli ufficiali e delle attività di sorveglianza passiva sui cinghiali e sono effettuati dai servizi veterinari ufficiali. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

b) Implementing entities - **testing**: who performs the testing of the official samples? Who pays? (e.g. regional public laboratories perform the testing of official samples and costs related to this testing are entirely paid by the state budget)

(max. 32000 chars) :

I test sono eseguiti dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali Nazionali, ed eventualmente confermati dal Centro di Referenza Nazionale (CEREP-IZSUM). Per ragioni di biosicurezza, i campioni collezionati in Sardegna sono processati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

c) Implementing entities - **compensation**: who performs the compensation? Who pays? (e.g. compensation is paid by the central level of the state veterinary services, or compensation is paid by an insurance fund fed by compulsory farmers contribution)

(max. 32000 chars) :

In caso di abbattimento degli animali, i proprietari sono rimborsati dal Fondo Sanitario Nazionale di cui alla legge 218/1988.

d) Implementing entities - **vaccination**: who provides the vaccine and who performs the vaccination? Who pays the vaccine? Who pays the vaccinator? (e.g. farmers buy their vaccine to the private vets, send the paid invoices to the local state veterinary services which reimburse the farmers of the full amount and the vaccinator is paid by the regional state veterinary services)

(max. 32000 chars) :

Non applicabile

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

e) Implementing entities - **other essential measures**: who implements this measure? Who provides the equipment/service? Who pays?

(max. 32000 chars) :

2. Source of funding of eligible measures

All eligible measures for which cofinancing is requested and reimbursement will be claimed are financed by public funds.

yes

no

3. Additional measures in exceptional and justified cases

In the "*Guidelines for the Union co-funded veterinary programmes*", it is indicated that in exceptional and duly justified cases, additional necessary measures can be proposed by the Member States in their application.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

If you introduced these type of measures in this programme, for each of them, please provide detailed technical justification and also justification of their cost:

--

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Attachments

IMPORTANT :

- 1) The more files you attach, the longer it takes to upload them .
- 2) This attachment files should have one of the format listed here : jpg, jpeg, tiff, xls, xlsx, doc, docx, ppt, pptx, bmp, pna, pdf.
- 3) The total file size of the attached files should not exceed 2 500Kb (+- 2.5 Mb). You will receive a message while attaching when you try to load too much.
- 4) IT CAN TAKE **SEVERAL MINUTES TO UPLOAD** ALL THE ATTACHED FILES. Don't interrupt the uploading by closing the pdf and wait until you have received a Submission Number!
- 5) Only use letters from a-z and numbers from 1-10 in the attachment names, otherwise the submission of the data will not work.

List of all attachments

Attachment name	File will be saved as (only a-z and 0-9 and -_):	File size
allegato 1 ITALIA.pdf	allegato1ITALIA.pdf	17 kb
Allegato 1 SARDEGNA.pdf	Allegato1SARDEGNA.pdf	275 kb
Allegato 2 SARDEGNA.pdf	Allegato2SARDEGNA.pdf	403 kb
allegato 2a ITALIA.xls	allegato2aITALIA.xls	10 kb
allegato 2b Italia.docx	allegato2bItalia.doc	19 kb
allegato 3 ITALIA.docx	allegato3ITALIA.doc	16 kb
Allegato 3 SARDEGNA.pdf	Allegato3SARDEGNA.pdf	438 kb

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

	allegato 4 SARDEGNA.pdf	allegato4SARDEGNA.pdf	380 kb
		Total size of attachments :	1559 kb



Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina Classica (PSC) 2023

Allegato B alla DD N. 082/2020/59



Onofrio Mongelli
21.03.2023 16:17:37
GMT+01:00

Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina Classica (PSC) 2023

Obiettivi e struttura del Piano

L'obiettivo generale del presente *Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina Classica (PSC) 2023* è proteggere il patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus PSA e dal virus della PSC. Nello specifico, tale obiettivo deve essere conseguito nell'ambito delle previste attività di sorveglianza attraverso il consolidamento del sistema regionale di allerta precoce per la PSA, il miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, la prosecuzione delle iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Le attività di sorveglianza della PSA sono integrate con le attività di sorveglianza della Peste Suina Classica, come meglio sotto specificato.

Il Piano di sorveglianza della PSA è applicato su tutto il territorio regionale; è inoltre diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione sul territorio.

La valutazione del rischio di introduzione su base territoriale come strumento per la sorveglianza della Peste Suina Africana (PSA), si avvale di mappe di rischio, impiegate come base decisionale per aumentare la rappresentatività della struttura di campionamento identificando le aree in cui dare priorità nella raccolta dei campioni sia per la popolazione di suini domestici che selvatici. Pertanto, il presente Piano è applicato sul territorio Regionale in base alle MAPPE DI RISCHIO DI INTRODUZIONE E DIFFUSIONE IN PUGLIA- Anno 2023 redatte dall'OEVV (Allegato 1).

Il Piano Regionale si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a) sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali;
- b) sorveglianza passiva negli allevamenti di suini;
- c) gestione della popolazione di cinghiali;
- d) verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza;
- e) campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

L'obiettivo della sorveglianza passiva della popolazione dei cinghiali è il tempestivo riscontro dell'infezione (*early detection*) nel territorio regionale indenne. Su tutto il territorio della Regione Puglia, la sorveglianza passiva sarà attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico), che saranno dunque sottoposti ad esami diagnostici per la ricerca molecolare del **virus della PSA e della PSC**.

Le attività connesse alla sorveglianza passiva sui cinghiali sono assegnate ai Servizi Veterinari di Sanità Animale (di seguito SVET A) della Regione Puglia.

Tali attività riguarderanno **almeno 110 cinghiali rinvenuti morti all'anno reperiti sull'intero territorio regionale**.



Sezione Promozione
della salute e del
Benessere Animale

**Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione
della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina
Classica (PSC) 2023**

Allegato B alla DD N. 082/2020/59



Ciascuna AASSLL deve mettere a disposizione tramite lo sportello URP e il sito web istituzionale i recapiti utili al fine del segnalamento ai Servizi Veterinari Territoriali.

Gli SVET A provvedono quindi a trasferire i campioni o l'intera carcassa presso la sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata competente per territorio (IZSPB). I dati relativi al campionamento devono essere inseriti nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza degli Alimenti (SINVSA), all'interno del portale dei Sistemi Informativi Veterinari (VETINFO), che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano di Sorveglianza PSA e PSC nei suini selvatici (cinghiali). **La scheda prodotta dall'applicativo SINVSA deve accompagnare obbligatoriamente il campione conferito al laboratorio.** Il prelievo del materiale biologico dai cinghiali deceduti sarà effettuato sul posto del ritrovamento della carcassa, osservando le massime misure di biosicurezza ove possibile o, in caso contrario, in collaborazione con i servizi veterinari di Area C, negli impianti di immagazzinaggio SOA riconosciuti ai sensi del Reg (CE) 1069/09 anche se ubicati al di fuori del territorio ASL. Il prelievo dei campioni e il confezionamento degli stessi deve tener conto di quanto riportato nelle Linee Guida Operative Ministeriali (allegato 2).

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcassa intera

Nel caso in cui si proceda al prelievo di più organi dallo stesso capo, deve essere generata una sola scheda SINVSA.

In assenza di sospetto, i test di screening sono effettuati presso l'IZS competente per territorio e il rapporto di prova, se negativo, viene trasmesso alla ASL richiedente.

L'IZS competente provvede ad inserire nel sistema SINVSA l'esito del test. L'iter delle schede di campionamento in SINVSA si ritiene concluso e valido ai fini della rendicontazione delle attività esclusivamente in seguito all'inserimento dell'esito diagnostico, anche se negativo.

b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini

Le attività connesse alla sorveglianza passiva sui suidi domestici sono assegnate ai Servizi Veterinari di Sanità Animale (di seguito SVET A) della Regione Puglia.

Tali attività riguarderanno un minimo di 8 suini domestici al mese morti in allevamento per 12 mesi prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi, secondo la distribuzione nelle province di cui alla tabella 1.

I campioni in osservanza del presente Piano i campioni devono essere raccolti negli allevamenti di suini domestici; tali campioni saranno analizzati, per i test di screening, con tecniche biomolecolari presso l'IZSPB. La compilazione della scheda di accompagnamento campione per la PSC sarà caricata contestualmente a quella della PSA sull'applicativo SINVSA all'interno della piattaforma VETINFO. Sulla base del patrimonio suinicolo regionale, nello specifico la distribuzione degli stabilimenti di tipo semibrado, e sulla base dell'analisi del rischio, in particolare del contatto tra la popolazione dei suini domestici e quella dei selvatici, sono state individuate le province nelle quali è richiesto un maggiore numero di campionamenti. Per quanto detto, è opportuno che in ciascuna provincia venga campionato un numero di suini pari a quanto riportato nella tabella 1. I suini devono essere campionati da aziende differenti distribuite sul territorio della provincia di competenza.



Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina Classica (PSC) 2023

Allegato B alla DD N. 082/2020/59



In tutte le province, i criteri di selezione delle aziende nelle quali eseguire i campionamenti di suini deceduti dovranno tenere conto dei seguenti fattori di rischio, in ordine di priorità:

- a) Allevamenti di piccole dimensioni (≤ 50 capi), compresi i familiari;
- b) Allevamenti all'aperto;
- c) Allevamenti connessi funzionalmente a ristoranti ed agriturismi;
- d) Allevamenti con non conformità di biosicurezza o che hanno perso la qualifica sanitaria per la Malattia di Aujeszky o con segnalazioni di patologie infettive o zoonosi rilevate al macello;
- e) Allevamenti che iniziano l'attività o che la riprendono dopo un periodo di inattività;
- f) Allevamenti situati a meno di 500 metri da aree di sosta/ristoro per automezzi pesanti;
- g) Allevamenti situati nei comuni a medio ed alto rischio e fuori range per PSA individuati nelle Mappe di rischio e diffusione in Puglia della PSA;
- h) Allevamenti con un elevato numero di movimentazioni in entrata.

ASL	Numero Campioni per ASL	Distretto	Numero Campioni per Distretto
Foggia	13	Foggia Nord	6
		Foggia Sud	7
BAT	1	BAT	1
Bari	39	Bari Nord	2
		Bari Città Metropolitana	0
		Bari Sud	37
Brindisi	2	Brindisi	2
Taranto	41	Distretto Castellaneta	3
		Distretto Manduria	1
		Distretto Martina Franca	25
		Distretto Mottola	11
Lecce	4	Distretto Lecce Nord	3
		Distretto Lecce Sud	1
Totale	100		100

Tabella 1

I detentori degli allevamenti selezionati sono tenuti a segnalare tutti gli episodi di mortalità che si verificano nei loro allevamenti per consentire il prelievo tempestivo dei campioni. Negli allevamenti di piccole dimensioni (< 50 capi), in quelli ad orientamento produttivo familiare e in quelli con modalità di allevamento all'aperto, dove difficilmente si verificano episodi di mortalità è importante acquisire informazioni anche su singoli casi. Per un efficace controllo sul territorio e per agevolare il prelievo dei campioni anche nei suddetti allevamenti, è opportuno mettere in atto un programma di sensibilizzazione volto ad incentivare le segnalazioni di mortalità singole, tramite azioni attive (quali telefonate o e-mail).

Ricevuta la segnalazione da parte dell'operatore, lo SVET A deve provvedere all'esame anatomopatologico e al prelievo degli organi target nello stabilimento. Il prelievo deve essere eseguito adottando le migliori condizioni di biosicurezza consentite dalle situazioni ambientale, secondo le Linee Guida Operative Ministeriali (allegato B). Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente e conferiti presso la sezione IZSPB competente per provincia, accompagnati obbligatoriamente dalla scheda prelievo generata da SINVSA. L'IZS competente provvede ad inserire nel sistema SINVSA l'esito del test.

In caso di rilievi clinici o mortalità anomala nello stabilimento di competenza che facciano sospettare la presenza della PSA o della PSC, l'operatore e le altre pertinenti persone fisiche e giuridiche notificano immediatamente il sospetto allo SVET A della azienda sanitaria locale competente per territorio, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n. 136 del 05 agosto 2022. Lo SVET A che riceve la



Sezione Promozione
della salute e del
Benessere Animale

Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina Classica (PSC) 2023

Allegato B alla DD N. 082/2020/59



notifica verifica la fondatezza del caso sospetto e mette in atto tutte le misure per confermare o meno la presenza della malattia. Nel caso in cui il sospetto non possa essere escluso, in base a quanto previsto dalle Linee Guida Operative Ministeriali (Allegato C), mette in atto le misure previste dal manuale di emergenza della PSA e PSC disponibili ai link:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf;

c. Gestione della popolazione di cinghiali- PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI

A seguito del riscontro dei primi casi di PSA in Italia, si è reso necessario adottare misure nazionali urgenti ed indifferibili finalizzate all'eradicatione della PSA nei territori infetti, e alla prevenzione della sua diffusione nei territori indenni, allo scopo di salvaguardare la sanità animale e tutelare il patrimonio suinicolo nazionale e dell'Unione Europea, nonché di proteggere le esportazioni di prodotti di origine suina e l'intera filiera produttiva nazionale. Per tali ragioni, con Decreto Legge n. 9 del 17 febbraio 2022, convertito con Legge n. 29 del 7 aprile 2022, recante "misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)" è stato disposto, tra le varie misure, che tutte le Regioni e le Province Autonome adottino dei propri Piani di Interventi urgenti in materia (PRIU). In Regione Puglia il PRIU, approvato con DGR 1140 del 2022, ha il duplice scopo di ridurre il rischio di introduzione del virus e di migliorare la gestione del cinghiale nel territorio regionale, allo scopo di facilitare l'applicazione delle misure previste per la prevenzione della PSA e la gestione della stessa in caso di introduzione. Nel Piano sono inseriti: la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di regionale, l'indicazione e le modalità di attuazione dei metodi ecologici, nonché l'indicazione delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi ai fini del contenimento della PSA.

d. Verifica dei requisiti di biosicurezza

Lo SVET A, ove non presente il veterinario aziendale, procederà a verificare il livello di biosicurezza, ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 giugno 2022, sul 1% del totale delle aziende e comunque in un numero di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali (non commerciali o familiari, da riproduzione o da ingrasso) utilizzando il sistema informativo Classyfarm, disponibile nel sito web dedicato (www.classyfarm.it). I livelli di biosicurezza devono essere controllati compilando l'apposita checklist ufficiale. In aggiunta alla percentuale di cui sopra si procederà ad effettuare le verifiche delle condizioni di biosicurezza in almeno un terzo degli allevamenti semibradi aperti con capi. Considerando che il 2023 rappresenta il terzo anno di applicazione di tali disposizioni, è opportuno che per l'anno in corso vengano sottoposti a controllo tutti gli allevamenti semibrado non ancora controllati. La verifica del rispetto dei requisiti di biosicurezza è effettuata anche nell'ambito delle attività previste dai vigenti programmi di sorveglianza ed eradicazione delle malattie del suino. In caso di non conformità, devono essere applicate le disposizioni di cui agli articoli 137 e 138 del Regolamento (UE) 2017/625 e quanto previsto dall'articolo 6 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario della Peste Suina Africana n. 4/2022 del 28 giugno 2022 che prevede la macellazione dei capi e il divieto di ripopolamento se l'operatore non adempie alle prescrizioni impartite dal Servizio Veterinario; **i controlli svolti devono essere caricati sull'applicativo Classyfarm entro 30 giorni dal sopralluogo.**

e. Formazione stakeholders

La campagna di formazione ed informazione, con almeno due simulazioni pratiche e/o aggiornamenti online, rivolti alle diverse categorie coinvolte (veterinari, allevatori, cacciatori, forze dell'ordine, cittadini) sarà finalizzata a rendere più efficace l'azione di prevenzione, divulgare le corrette procedure da adottare in corso



**Piano Regionale per la sorveglianza e la prevenzione
della Peste Suina Africana (PSA) e della Peste Suina
Classica (PSC) 2023**

Allegato B alla DD N. 082/2020/59



dell'attività venatoria e aumentare le capacità di intervento nei confronti di una eventuale emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio. Nello specifico è previsto un piano di formazione, realizzato con la collaborazione dell'IZSPB, e il Responsabile Sanitario dell'Osservatorio Faunistico Regionale, rivolto al personale dei Servizi Veterinari delle AASSLL pugliesi. Il piano di formazione sarà finalizzato a fornire un'adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del piano e supportare le autorità di controllo nella gestione delle problematiche sanitarie legate alla fauna selvatica oggetto di attività venatoria.

Allegato B.1. D.D. 082/2023/59

**PESTE SUINA AFRICANA:
MAPPE DI RISCHIO DI INTRODUZIONE E DIFFUSIONE IN PUGLIA
Anno 2023**

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata
Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale





Sommario

MATERIALI E METODI	2
Estrazione dati	2
Periodo.....	2
Elaborazione.....	2
<i>Strutture</i>	2
<i>HTO (Allevamenti ad elevato Turn Over)</i>	3
<i>Biosicurezza</i>	3
<i>Aree ad interesse faunistico</i>	3
ANALISI DI CONTESTO DELLA POPOLAZIONE SUINA IN PUGLIA.....	4
Strutture	4
Stabilimenti suinicoli.....	4
Aziende cinghiali.....	9
Aziende HTO.....	9
Biosicurezza	10
Aree ad interesse faunistico	13
Valutazione della presenza dei suini con i pesi	15
Valutazione della presenza di cinghiali con i pesi.....	18
Valutazione della presenza di suini e cinghiali con i pesi	19
CONCLUSIONI	21



Autori

Hanno contribuito alla redazione della presente relazione:

Dott. PARISI Antonio

Dott. CALDAROLA Giuseppe

Dott.ssa MILANO Angelica

Dott.ssa TRISOLINI Carmelinda

MATERIALI E METODI

Estrazione dati

I dati relativi alla popolazione suina della Regione Puglia analizzati di seguito, sono stati estratti dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica (BDN), istituita dal Ministero della Salute presso il Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (https://www.vetinfo.it/sso_portale/login.pl).

I dati sono stati ricavati dalla sezione estrazione dati relativa all'elenco strutture dei suini (https://www.vetinfo.it/anagint/stampe/stampa_lista_allev_ric.pl?gruppo_specie=SUINI).

I dati relativi alle misure di biosicurezza sono stati estrapolati dall'applicativo Classyfarm, inserito nel portale nazionale vetinfo.it (<https://cf-appservice06-es.azurewebsites.net/dashboard>).

Le zone ad interesse faunistico, le carte di vocazione faunistica per la specie cinghiale (*Sus scrofa*), i riferimenti spaziali relativi alle aziende faunistico venatorie insistenti nel territorio pugliese, sono state forniti dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia; i dati relativi alla presenza/assenza della specie cinghiale sono stati estrapolati dal "Piano Regionale di Monitoraggio e Gestione del cinghiale in Regione Puglia" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 27 settembre 2021 n. 1526, redatto dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari in collaborazione con gli ATC di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto, Lecce e la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia.

Periodo

Tutte le estrazioni dati effettuate e di conseguenza tutte le elaborazioni hanno preso in considerazione le strutture, e nel dettaglio gli stabilimenti, aperti al 24/01/2023.

Le check list relative alla biosicurezza, considerate nel presente documento, sono state compilate a partire dal 2020 fino alla data di estrapolazione dei dati 24/01/2023; le zone di interesse faunistico sono quelle in uso nella Regione Puglia inserite nel *Piano Faunistico Venatorio Regione Puglia 2018-2023*; le carte di vocazione faunistica sono quelle inserite nel *Piano Regionale di Monitoraggio e Gestione del cinghiale in Regione Puglia*; la presenza/assenza della specie cinghiale fa riferimento ai censimenti effettuati nella sessione autunnale 2020, sessione primaverile 2021 e la sessione autunnale 2021, riportati nel succitato Piano.

Elaborazione

Strutture

È stata realizzata un'analisi di contesto della popolazione suina in Puglia mettendo in evidenza le strutture aperte e, nel dettaglio, è stata effettuata una descrizione della presenza di strutture che detengono suini e cinghiali, per tipologia, per modalità e per consistenza.



HTO (Allevamenti ad elevato Turn Over)

Sono stati considerati stabilimenti suinicoli da ingrasso HTO quegli stabilimenti che, per il 2022, hanno registrato un numero di capi movimentati \geq /80% del numero di capi movimentati (in entrata e in uscita) da vita, nell'unico centro di raccolta registrato per suini in Regione Puglia.

Biosicurezza

I punteggi relativi alla categorizzazione del rischio degli stabilimenti suinicoli sono stati estratti dall'applicativo Classyfarm presente nel portale Vetinfo.

Aree ad interesse faunistico

Le Aree ad interesse faunistico inserite nell'elaborazione sono state valutate per la loro vicinanza agli stabilimenti di suini e di cinghiali. Quelle prese in considerazione sono le Aree protette, gli Istituti Faunistici e le zone di vocazione alla specie cinghiale.

ANALISI DI CONTESTO DELLA POPOLAZIONE SUINA IN PUGLIA

Strutture

In Puglia, alla data di riferimento (estrazione dati BDN 24/01/2023), le strutture aperte sono risultate 876 (Tabella 1).

Tipologia di struttura	ASL BA	ASL BR	ASL BT	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Totale
Allevamento	214	191	12	228	64	158	876
Centro Materiale Genetico	1	0	0	0	0	0	1
Centro Raccolta	0	0	0	2	0	0	2
Stabulario	2	0	0	0	0	0	2
Altre finalità-Giardino Zoologico	1	0	0	0	2	1	4
Totale	218	191	12	230	66	159	876

Tabella 1: Strutture registrate per suini aperte in Puglia suddivise per ASL di competenza (estrazione dati BDN al 24/01/2023).

Per la costruzione delle mappe di rischio sono stati considerati gli stabilimenti e i centri di raccolta. L'unico centro di raccolta registrato per suini in Regione Puglia è situato nel territorio di competenza della ASL Foggia. Gli stabilimenti di suidi al 24/01/2023 aperti sono 876; 5 di questi stabilimenti allevano esclusivamente cinghiali, 7 sia maiali che cinghiali e 865 esclusivamente suini (Tabella 2). La percentuale maggiore di stabilimenti suini della Regione si trova nel territorio della provincia di Foggia (26,40%) e Bari (24,80%), seguite dalla provincia di Brindisi con il 21,80%, la provincia di Taranto con il 18,20%, infine Lecce e BAT rispettivamente con il 7,53% e 1,36% degli stabilimenti totali.

Allevamento	ASL BA	ASL BR	ASL BT	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Totale
Solo Suini	214	189	12	228	63	159	865
Suini e Cinghiali	2	2	0	2	1	0	7
Solo Cinghiali	2	0	0	1	2	0	5
Totale	218	191	12	231	66	159	876

Tabella 2: Distribuzione degli stabilimenti per specie allevata e per ASL di competenza (estrazione dati BDN al 24/01/2023).

Gli stabilimenti di suidi presenti in Regione Puglia attualmente non risultano tutti georeferenziati, 7 stabilimenti della provincia di Brindisi sono privi di coordinate geografiche.

Stabilimenti suinicoli

Gli stabilimenti suinicoli censiti in Puglia, sono suddivisi per orientamento produttivo come descritto in Tabella 3. Il 53,16% è costituito da stabilimenti da riproduzione, il 35,67% da stabilimenti familiari e il 10,93% da stabilimenti da ingrasso. Sono registrati anche 9 stabilimenti ad indirizzo altre finalità-giardino zoologico. La tipologia di stabilimento più diffusa è quella da riproduzione (Figura 1).

Tipologia Allevamento	Numero	%
Da riproduzione	462	53,16%
Da ingrasso	95	10,93%
Familiare	310	35,67%
Altre finalità- Giardino zoologico	9	1%
Totale	876	100%

Tabella 3: Distribuzione degli stabilimenti per tipologia (estrazione dati BDN al 24/01/23).

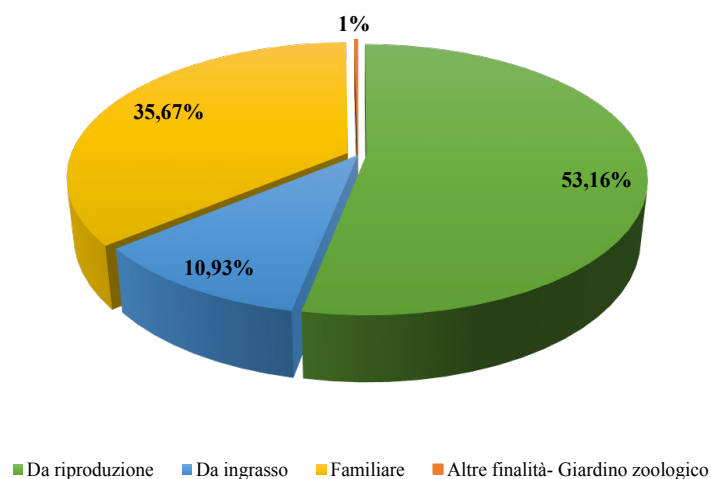


Figura 1: Distribuzione percentuale degli stabilimenti per tipologia.

Nella tabella 4 è riportato il dettaglio del numero di stabilimenti suddiviso per tipologia e per ASL, tra parentesi è indicato il numero degli stabilimenti che possono detenere anche i cinghiali. Nella figura 2, invece, sono indicate le percentuali delle diverse tipologie di stabilimento nell'ambito di ciascuna ASL.

Tipologia Allevamento	ASL BA	ASL BR	ASL BT	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Totale
Da riproduzione	184(2)	95(2)	2	30(2)	31	120	462
Da ingrasso	20	0	6	20	28(1)	21	95
Familiare	10	96	4	178	5	17	310
Altre finalità-Giardino zoologico	4	0	0	2	2	1	9
Totale	218(2)	191(2)	12	230(2)	66(1)	159	876

Tabella 4: Dettaglio degli stabilimenti suinicoli pugliesi suddivisi per tipologia e per ASL di appartenenza. In parentesi stabilimenti che possono detenere anche cinghiali.

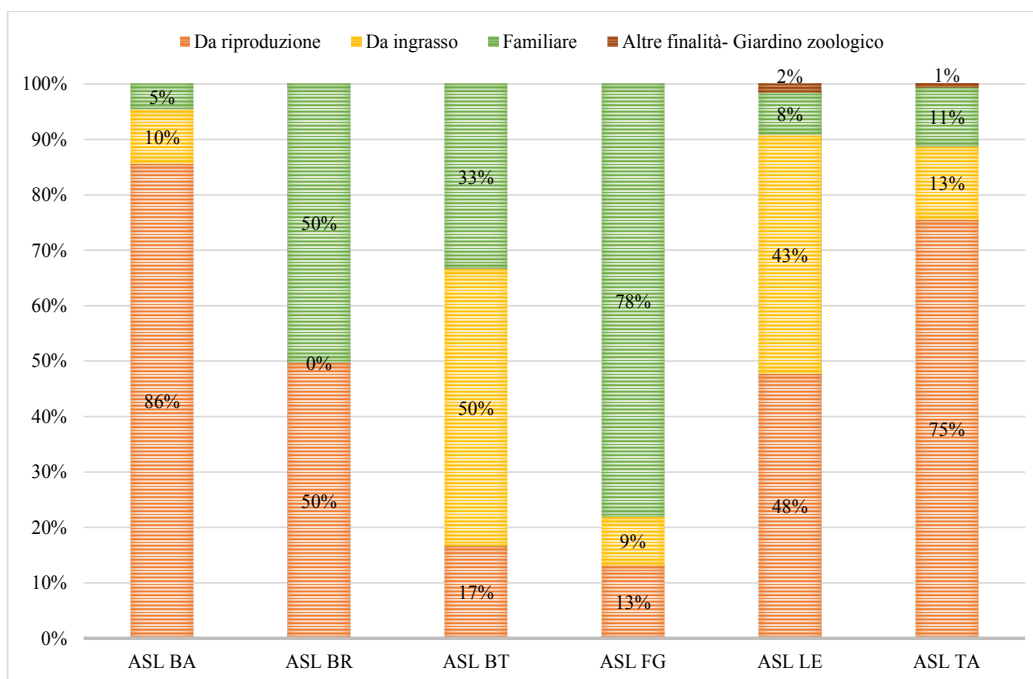


Figura 2: Distribuzione percentuale degli stabilimenti per tipologia e per ASL di competenza.

Nell'ambito degli stabilimenti da riproduzione la tipologia a ciclo chiuso risulta quella maggiormente rappresentata (Tabella 5).

ALLEVAMENTO da RIPRODUZIONE	ASL BA	ASL BR	ASL BT	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Totale
Ciclo Aperto	9	5	0	9	3	6	32
Ciclo Chiuso	175	90	2	19	28	114	428
Non indicato	0	0	0	2	0	0	2
Totale	284	95	2	30	31	120	462

Tabella 5: Distribuzione del ciclo di riproduzione per la tipologia di stabilimento da riproduzione.

In Puglia, la modalità di allevamento principale è lo stabulato con il 58%, l'allevamento semibrado costituisce comunque una grossa fetta degli allevamenti presenti con il 41,8% (Figura 3); la modalità di allevamento stabulato è maggiormente presente nella tipologia familiare, mentre l'allevamento semibrado è maggiormente presente negli allevamenti da riproduzione (Tabella 6; Figura 4).

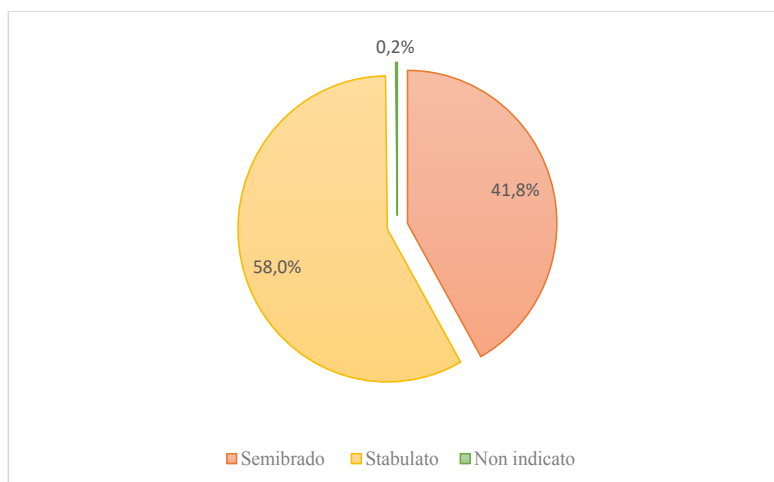


Figura 3: Distribuzione delle modalità di allevamento.

Tipologia Struttura	Modalità Allevamento			Totale
	Semibrado	Stabulato	Non indicato	
Da riproduzione	271	191	0	462
Da Ingrassio	30	64	1	95
Familiare	43	266	1	310
Altre Finalità-Giardino zoologico	2	3	4	9
Totale	346	523	6	876

Tabella 6: Distribuzione della modalità di allevamento per la tipologia di struttura.

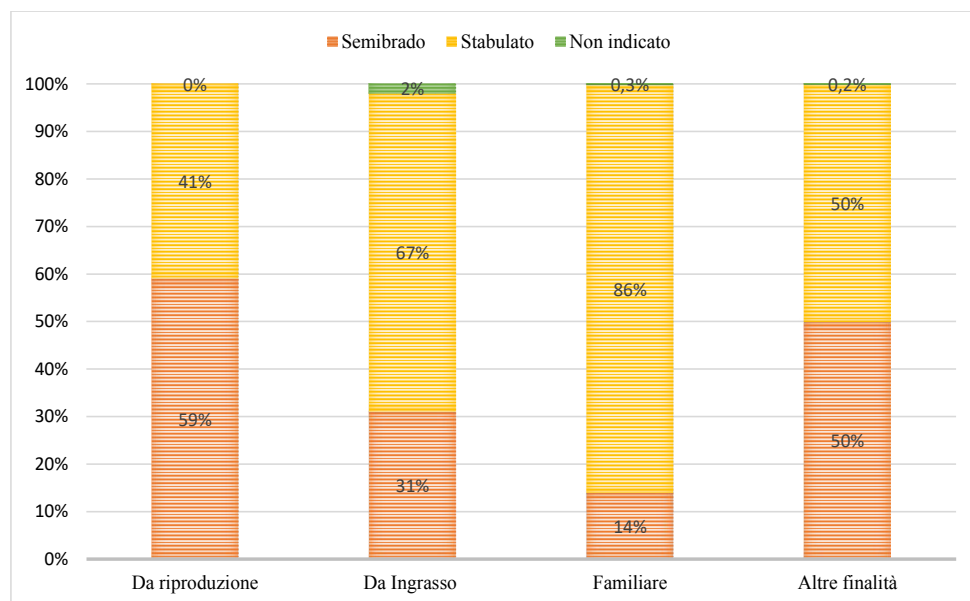


Figura 4: Distribuzione percentuale della modalità di allevamento per la tipologia di allevamento.

Di seguito si riporta il dettaglio della distribuzione della modalità di allevamento per tipologia e per ASL (Tabella 7).

Tipologia Struttura / Modalità Allevamento	ASL BA	ASL BR	ASL BT	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Totale
Da Riproduzione	184	95	2	30	31	120	462
Semibrado	132	2(1)	2	21(1)	4	110	271
Stabulato	52(2)	93(1)		9(1)	27	10	191
Familiare	10	96	4	178	5	17	310
Semibrado	3	7		21		12	43
Stabulato	7	89	4	156	5	5	266
Non indicato				1			1
Da ingrasso	20	0	6	20	28	21	95
Semibrado	2	0		5	6(1)	17	30
Stabulato	18	0	6	14	22	4	64
Non indicato				1			1
Altre Finalità-Giardino zoologico	4	0	0	2	2	1	9
Semibrado	0	0	0	0	1	1	2
Stabulato	2	0	0	0	1	0	2
Non indicato	2	0	0	2	0	0	0
Totale	218(2)	191(2)	12	230(2)	66(1)	159	876

Tabella 7: Distribuzione della modalità di allevamento per la tipologia di struttura e per ASL, in parentesi gli stabilimenti che possono detenere anche cinghiali.



L'allevamento suinicolo in Puglia è rappresentato, in misura prevalente, da stabilimenti di piccole dimensioni; infatti, l'80% circa di essi ha una consistenza inferiore a 20 capi, mentre il 20% circa ha una consistenza superiore a 20 capi (Tabella 8 e Tabella 9).

Consistenza Struttura	Familiare	Non familiare	Totale	%Cumulativa
0-2 capi	289	135	424	48,4%
3-4 capi	17	61	78	57,3%
5-19 capi	2	197	199	80%
20-50 capi	2	106	108	92,3%
>50 capi	0	67	67	100%
Totale	310	566 (6)	876	

Tabella 8: Distribuzione consistenza struttura e stabilimenti familiari e non (da riproduzione e da ingrasso, altre finalità/giardino zoologico). In parentesi gli stabilimenti che possono detenere anche cinghiali.

Consistenza Struttura	Familiare	Da riproduzione	Da ingrasso	Altre finalità	Totale
0-2 capi	289	91	36	8	424
3-4 capi	17	53	8	0	78
5-19 capi	2	181	16	0	199
20-50 capi	2	94	11	1	108
>50 capi	0	43	24	0	67
Totale	310	462(6)	95(1)	9	876

Tabella 9: Distribuzione consistenza struttura e tipologia allevamento. In parentesi gli stabilimenti che possono detenere anche cinghiali.

Aziende cinghiali

In Puglia risultano registrati 4 stabilimenti da riproduzione a ciclo chiuso che allevano esclusivamente cinghiali, 2 in provincia di Bari che utilizzano come modalità di allevamento il semibrado e 2 in provincia di Lecce con modalità allevamento stabulato (Tabella 10). In provincia di Foggia è presente, inoltre, un centro di raccolta esclusivamente per cinghiali.

Tipologia struttura	Modalità allevamento			Totale
	Semibrado (ASL BA)	Stabulato (ASL LE)	Non indicato (ASL FG)	
Da riproduzione	2	2	0	4
Centro di raccolta	0	0	1	1

Tabella 10: Distribuzione tipologia e modalità allevamento degli stabilimenti di cinghiali in Puglia.

Aziende HTO

In Regione Puglia sono state individuati solo 4 stabilimenti HTO da ingrasso con modalità di allevamento stabulato, localizzati in provincia di Bari, Bat e Taranto, rispettivamente nei comuni di Gioia del Colle, Santeramo in Colle, Minervino Murge e Laterza.



Biosicurezza

L'espletamento della verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza viene effettuato utilizzando le apposite check-list rese disponibili nel sistema Classyfarm. Nella Determina Dirigenziale della Regione Puglia n.318 del 16/09/2021 avente ad oggetto "Piano dei Controlli Regionale Pluriennale (DGR 518/2021) in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale - Piano Sorveglianza Nazionale della Peste suina africana per gli anni 2021-22" al punto 5 viene riportato:

"...che il Servizio Veterinario di Sanità Animale, ove non presente il veterinario aziendale, procederà a verificare il livello di biosicurezza sul 1% del totale delle aziende e comunque in un numero di stabilimenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali (non commerciali o familiari, da riproduzione o da ingrasso) utilizzando il sistema informativo Classyfarm, disponibile nel sito web dedicato (www.classyfarm.it) compilando l'apposita check-list ufficiale. In aggiunta alla percentuale di cui sopra si procederà ad effettuare le verifiche delle condizioni di biosicurezza su un terzo degli stabilimenti all'aperto (SEMIBRADO in BDN) ...". Inoltre, nel PRIU Regione Puglia, D.G.R. n. 1140 del 02/08/2022 al punto 3 del paragrafo "ANALISI PUNTUALE DEL RISCHIO E RAFFORZAMENTO SORVEGLIANZA PASSIVA" è riportato: "...Nei comuni classificati come "Medio, Alto rischio e Fuori Range", individuati nella sezione dell'analisi del rischio per la contestuale presenza dei suini detenuti e dei suini selvatici, le ASL provvedono al raggiungimento della copertura del 80%, almeno, del territorio di propria competenza".

Alla luce di quanto sopra, è stata effettuata una valutazione della verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza in Classyfarm per il territorio regionale.

Alla data 24/01/2023 risultano aperti 876 stabilimenti che detengono suidi, di cui 346 con modalità allevamento semibrado, 523 con modalità allevamento stabulato e 6 stabilimenti con modalità non indicato. Alla stessa data dall'applicativo Classyfarm, risultano compilate n.417 check-list di biosicurezza sia in stabilimenti con modalità semibrado che stabulato, pari a circa il 47,6% degli stabilimenti presenti sul territorio pugliese. In riferimento agli stabilimenti con modalità di allevamento semibrado è stata effettuata la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza nel 60% del totale degli stabilimenti presenti. Nella tabella 11 è riportato in dettaglio il numero di stabilimenti con modalità semibrado, nonché il numero di stabilimenti nei quali è stata effettuata la verifica della biosicurezza e la corrispondente percentuale di copertura suddivise per provincia e per distretto ASL.

ASL	NUMERO STABILIMENTI SEMIBRADI	NUMERO STABILIMENTI CON CHECK LIST CLASSYFARM	PERCENTUALE DI COPERTURA
ASL BA	137	109	80%
Area Metropolitana	-	-	-
Area Nord	9	3	33%
Area Sud	128	106	83%
ASL BAT	2	1	50%
ASL BR	9	1	11%
ASL LE	11	7	64%
Area Nord	10	7	70%
Area Sud	1	0	0%
ASL FG	47	0	0%
Area Nord	21	0	0%
Area Sud	26	0	0%
ASL TA	140	86	61%
Totale	346	204	60%

Tabella 11: Numero di stabilimenti con modalità di allevamento semibrado, numero di stabilimenti in cui sono stati verificati i criteri di biosicurezza e % di copertura suddivisi per distretto ASL.

Nella mappa di seguito riportata viene rappresentata la distribuzione degli stabilimenti semibradi controllati e non, secondo i criteri di biosicurezza di Classyfarm. Nella stessa, la colorazione delle singole aree comunali rappresenta il numero degli stabilimenti semibradi, i numeri indicano la percentuale di copertura degli stabilimenti categorizzati per comune (Figura 5).

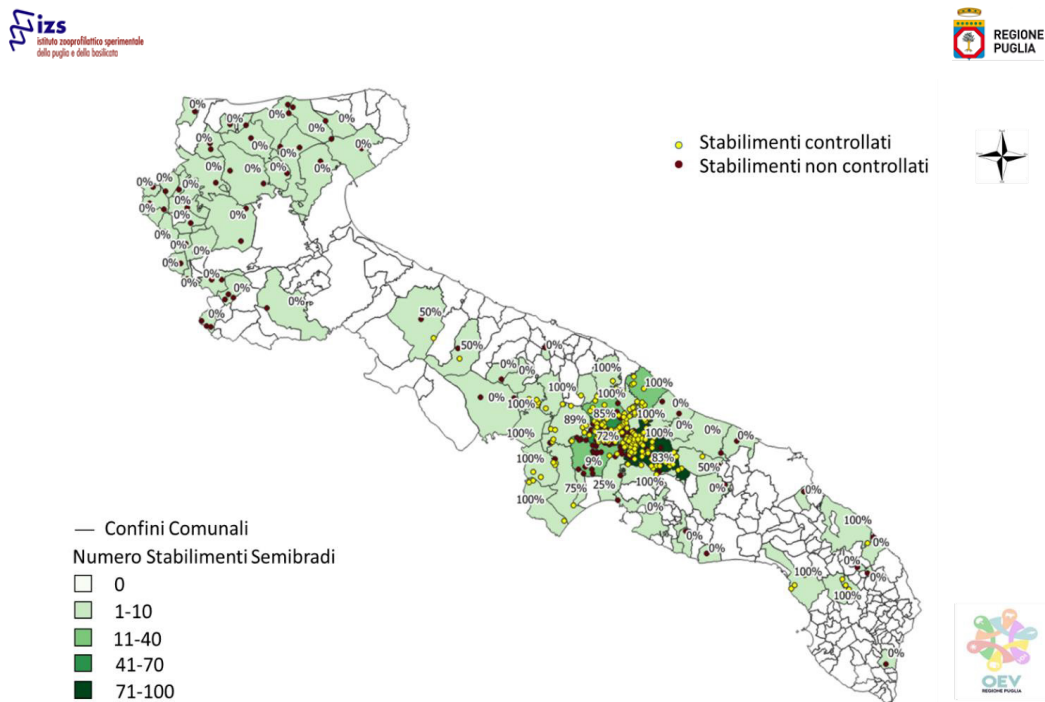


Figura 5: Geolocalizzazione degli stabilimenti categorizzati e non secondo i criteri di classyfarm e livello di copertura su base comunale.

Di seguito si riporta il dettaglio dell’area regionale da considerare a più alto rischio, poiché presenta il maggior numero di stabilimenti semibradi, che comprende i comuni di Martina Franca (84 stabilimenti), Noci (69 stabilimenti), Mottola (35 stabilimenti), Putignano (13 stabilimenti) e Monopoli (11 stabilimenti) (Figura 6).

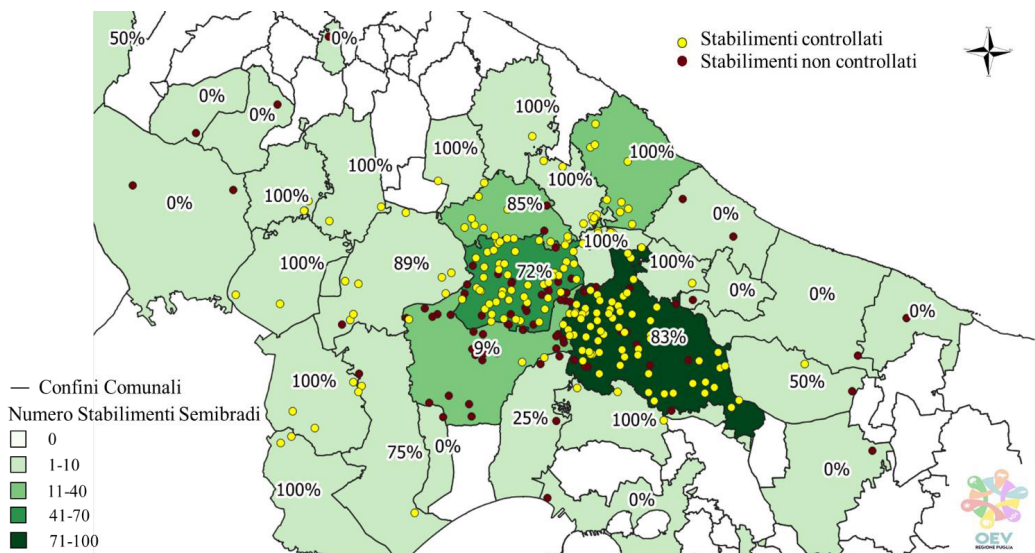


Figura 6: Geolocalizzazione degli stabilimenti categorizzati e non secondo i criteri di classyfarm e livello di copertura su base comunale – dettaglio dei comuni maggiormente a rischio.

Dall'analisi dei punteggi delle 301 check list compilate si evidenzia che 13 stabilimenti sono stati classificati con un punteggio insufficiente e, pertanto, da considerarsi ad alto rischio. Dei 13 stabilimenti ad alto rischio, 10 sono registrati con modalità semibrado, e nello specifico 6 sono situati nel comune di Martina Franca (TA), 2 nel comune di Noci (BA) e 1 nei comuni di Crispiano (TA) e Nardò (LE). In tabella 12 è riportato il dettaglio della categorizzazione del rischio degli stabilimenti controllati secondo il sistema Classyfarm.

Biosicurezza	Modalità Allevamento		Totale
	Semibrado	Stabulato	
Stabilimenti rischio alto	10	3	13
Stabilimenti rischio controllato	120	29	149
Stabilimenti rischio basso	74	65	139
Totale	204	97	301

Tabella 12: Categorizzazione del rischio degli stabilimenti controllati secondo Classyfarm.

Per quanto sopra riportato, nel comune di Mottola l'alta densità di stabilimenti semibradi si associa a una bassa percentuale di copertura (9%), pertanto è necessario per l'anno 2023 intensificare l'attività di controllo della biosicurezza sul territorio comunale. Diversamente, ad eccezione del comune di Noci che presenta una percentuale di copertura accettabile del 72%, in tutti gli altri comuni sopra citati nel corso del 2022 è stato raggiunto un livello di copertura altamente soddisfacente, compreso tra l'83% e il 100%. Va segnalato, tuttavia, che nel comune di Martina Franca e Noci sussistono rispettivamente 6 e 2 stabilimenti con un livello di biosicurezza insufficiente, per i quali andrebbe richiesto un celere miglioramento dello stesso.

Aree ad interesse faunistico

Ai fini della valutazione del rischio sono stati presi in considerazione gli stabilimenti di suini e di cinghiali con tipologia di allevamento semibrado ricadenti e prossime alle aree ad interesse faunistico (Aree protette, Istituti Faunistici e zone di vocazione alla specie cinghiale, Figura 7).

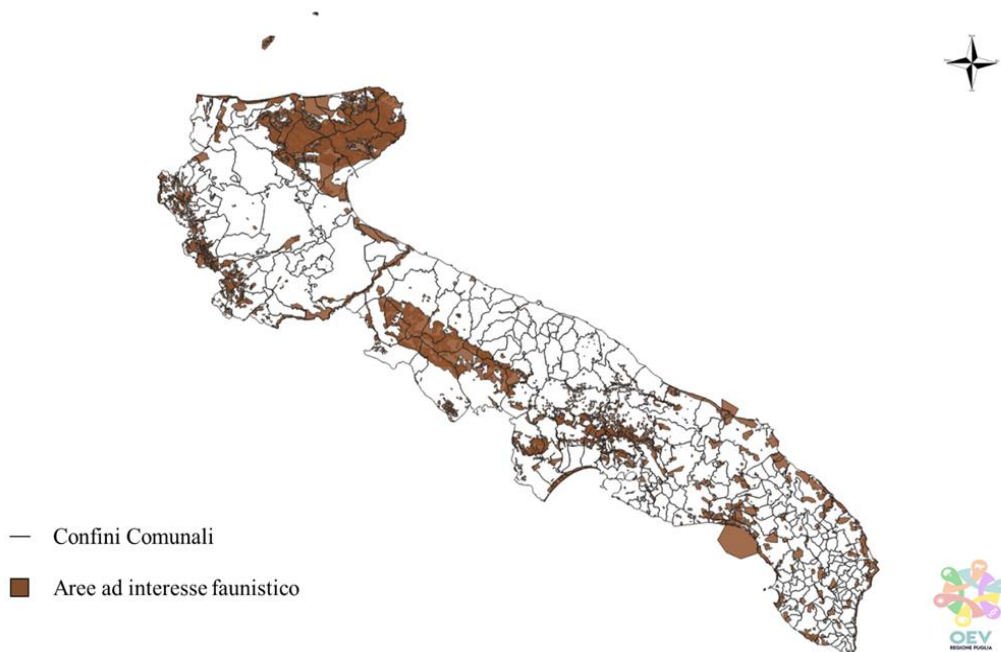


Figura 7: Aree protette e Aree di vocazione alla specie cinghiale.

In totale gli stabilimenti semibradi sono 346, di cui 2 stabilimenti che allevano solo cinghiali, 339 stabilimenti che allevano solo suini e 5 che allevano suini e cinghiali. Sono stati considerati più a rischio i 289 stabilimenti ricadenti e prossimi alle aree ad interesse faunistico (≤ 1 km di distanza) e a minor rischio i 57 stabilimenti con una distanza > 1 km dalle stesse (Figura 8).

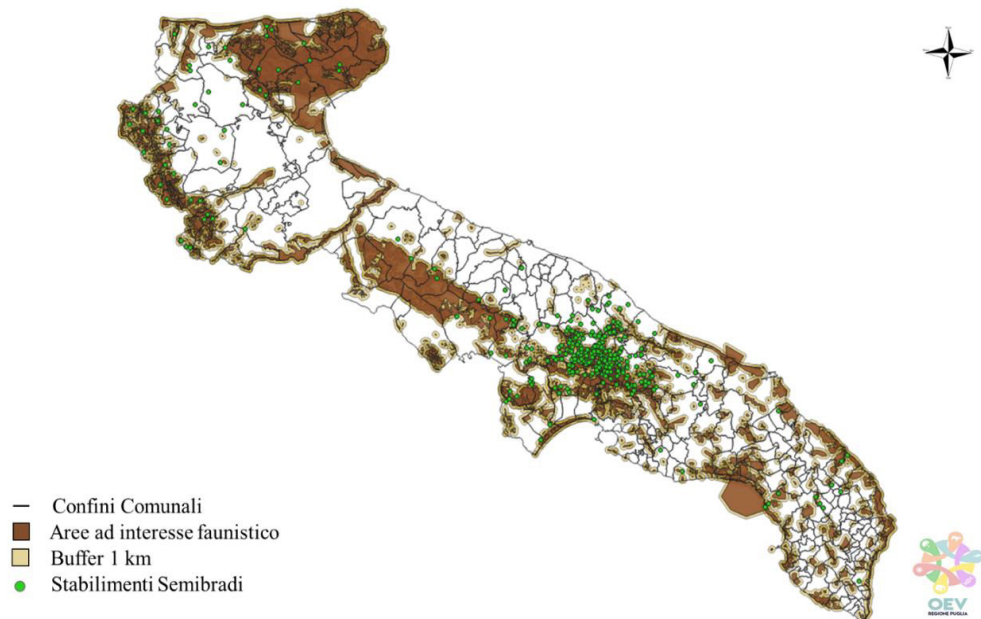


Figura 8: Geolocalizzazione degli stabilimenti semibradi rispetto ad Aree protette e Aree di vocazione alla specie cinghiale.

Valutazione della presenza dei suini con i pesi

Una classificazione del rischio troppo generica e qualitativa, basata solo sul concetto di presenza/assenza degli stabilimenti suini (come riportato nella Figura 9) sarebbe stata approssimativa, pertanto sono stati imposti dei pesi ai singoli fattori di rischio; tali pesi sono legati al numero di stabilimenti presenti in ogni comune con la caratteristica valutata, al fine di modulare proporzionalmente la potenza di ciascun fattore. Per ogni fattore di rischio il peso è stato modulato sulla base del numero di stabilimenti, non sul numero di capi, sia a causa della notevole variabilità di capi in ogni azienda, sia per la mancanza di indicazioni precise sul numero di capi presenti in azienda. I fattori di rischio presi in considerazione ed i relativi pesi assegnati sono riportati in Tabella 13.

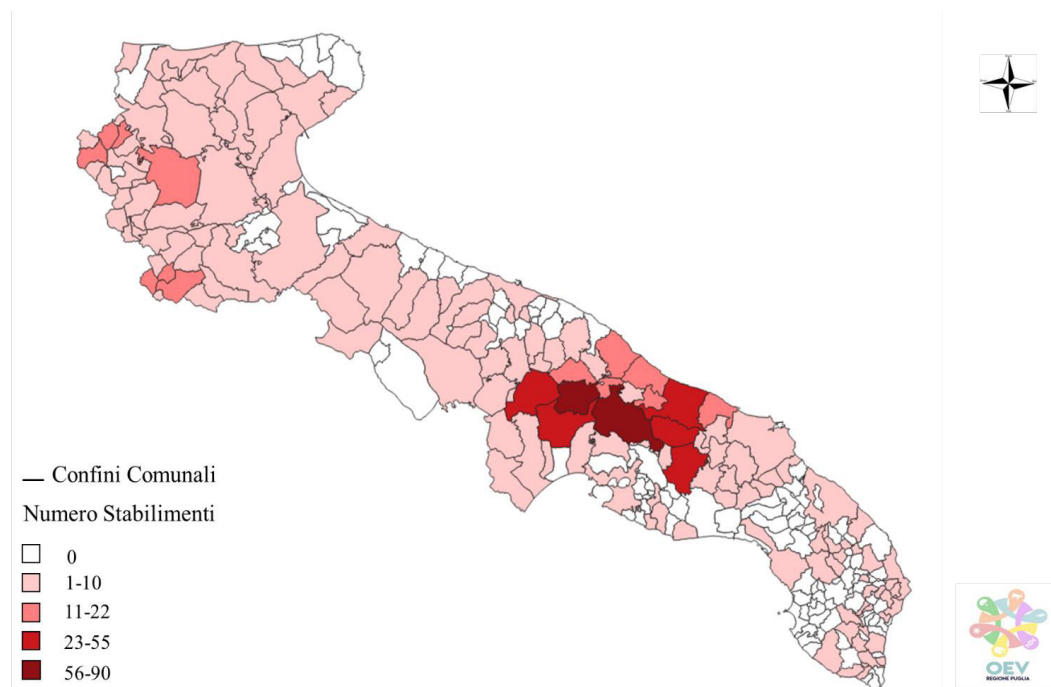


Figura 9: Numero degli stabilimenti suinicoli per comune.

N.	Variabile	Scala	Peso	Descrizione	
1	Tipologia allevamento	Familiare	B	4	A rischio perché l'allevatore non è professionale e i ricoveri sono di fortuna
		Da riproduzione a ciclo aperto	C	3	A rischio perché effettua movimentazioni sia di riproduttori che di prole
		Da riproduzione a ciclo chiuso	D	2	A minor rischio perché riduce le movimentazioni e gli allevatori sono più professionali
		Da ingrasso	D	2	Allevatore professionale, ma con movimentazioni
		Stalla di sosta e ingrasso HTO	A	5	Massimo rischio per movimentazioni
2	Consistenza struttura	Familiare	D	2	Basso numero di soggetti, tempo limitato di permanenza e il divieto di movimentazioni
		Non familiare "2-19 capi"	B	4	Scarsa professionalità, movimentazioni
		Non familiare "20-50 capi"	C	3	Sufficiente professionalità, movimentazioni
		Non familiare ">50 capi"	D	2	Alta professionalità
3	Gestione animali	Stabulato	C	2	Maggiore sorveglianza
		Brado	A	5	Minore sorveglianza
		Sembrado	B	4	Parziale sorveglianza
4	Aree ad interesse faunistico	Prossimo	A	2	Probabili interazioni tra domestici e selvatici
		Lontano	B	1	Improbabili

Tabella 13: Fattori di rischio e pesi associati ad ognuno di essi.

Procedura tecnica: Per ogni singolo fattore di rischio riportato in tabella 11 è stato sommato il numero totale di stabilimenti, calcolata la proporzione singola per ciascun comune e moltiplicato il valore per il peso assegnato in modo da poter determinare per ogni singolo comune la proporzione del valore di rischio.

I valori ottenuti per ciascuna variabile sono stati sommati tra loro ottenendo un punteggio complessivo per ogni comune che va da 0,018 a 3,909. In base ai punteggi così ottenuti per comune, sono state individuate 5 categorie di rischio (Nulla, Basso, Medio, Alto Rischio e Fuori Range).



Nella Tabella 14 è riportato il numero di comuni per classe di rischio, mentre nella Tabella 15 sono specificati i comuni classificati a medio e alto rischio, e i comuni fuori range.

I comuni che hanno riportato un punteggio pari a 0 (rischio “nullo”), in quanto privi di stabilimenti suini allo stato semibrado sono 117. Nella Figura 10 è riportata la categorizzazione del rischio per comune, pesata per la presenza di stabilimenti suinicoli.

Classificazione rischio	Intervallo	Numero Comuni
Nulla	0,000-0,000	117
Basso	0,001-1,000	132
Medio	1,001-1,500	4
Alto	1,501-3,000	2
Fuori Range	> 3,000	2

Tabella 14: Classi di rischio per comune calcolate in funzione della presenza di stabilimenti suinicoli.

Categorizzazione	Codice Comune	Comune
Medio	70029	SANTERAMO IN COLLE
Medio	71016	SAN SEVERO
Medio	74014	LATERZA
Medio	76013	MINERVINO
Alto	74017	MOTTOLA
Alto	70023	GIOIA DEL COLLE
Fuori Range	70015	NOCI
Fuori Range	74015	MARTINA FRANCA

Tabella 15: Comuni classificati a medio rischio, alto e fuori range.

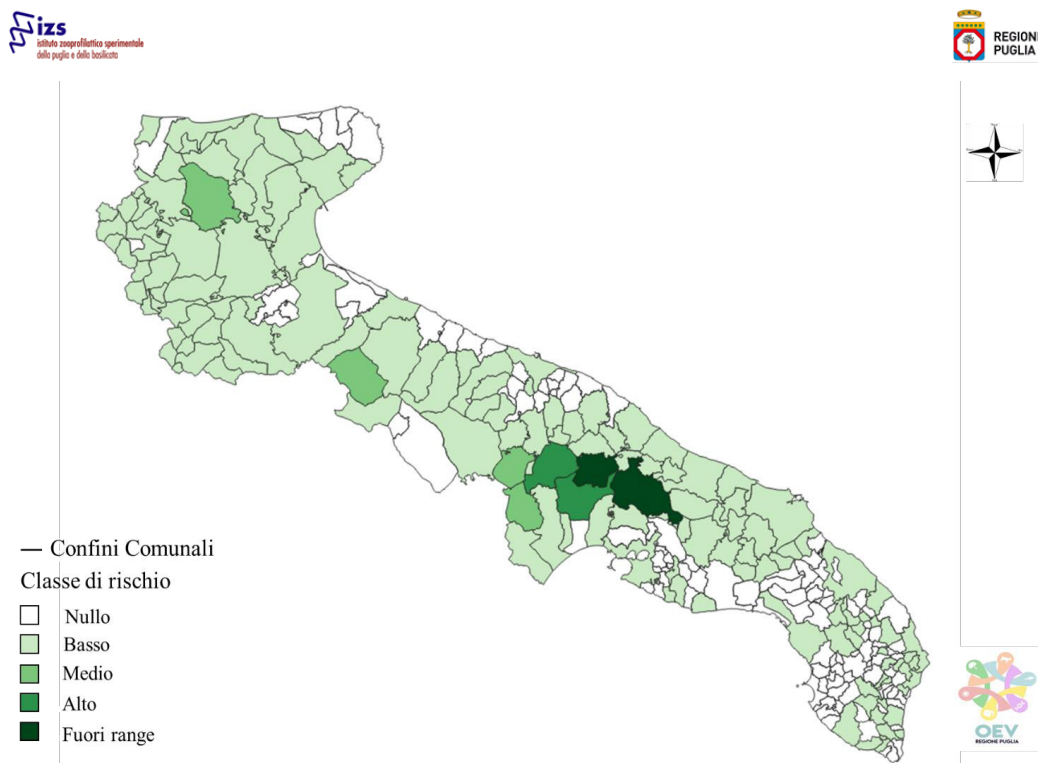


Figura 10: Mappa delle classi di rischio pesata per la presenza degli stabilimenti suinicoli per comune.

Valutazione della presenza di cinghiali con i pesi

La Puglia è una regione in cui la presenza del cinghiale è importante e si estende per gran parte del territorio. Per valutare il rischio relativo alla presenza cinghiali in Puglia in ciascun comune sono stati considerati 3 fattori:

1. la presenza di cinghiali sul territorio comunale;
2. comune ricadente nelle zone di interesse faunistico e/o parchi e riserve;
3. comune con la presenza di aree vocate alla specie cinghiale.

La presenza del cinghiale sul territorio comunale è stata rilevata considerando i dati emersi dal censimento, dagli incidenti stradali causati dall'impatto con i cinghiali e dai danni all'agricoltura relativi alle pratiche di indennizzo ai diversi Ambiti Territoriali di Caccia.

A ciascun fattore è stato attribuito un valore, al primo 0,5 mentre agli altri due 0,25. Per cui ai comuni che presentano contemporaneamente i tre fattori è stato assegnato il valore di 1.

Ne deriva una suddivisione in 5 classi in base al punteggio ottenuto (Tabella 16 e Figura 11)

Classe di rischio	Valore	Numero Comuni
1	0	55
2	0,25	52
3	0,50	60
4	0,75	24
5	1	66

Tabella 16: Classi di rischio per comune calcolate in funzione della presenza di cinghiali, delle zone di interesse faunistico e della presenza di aree vocate.

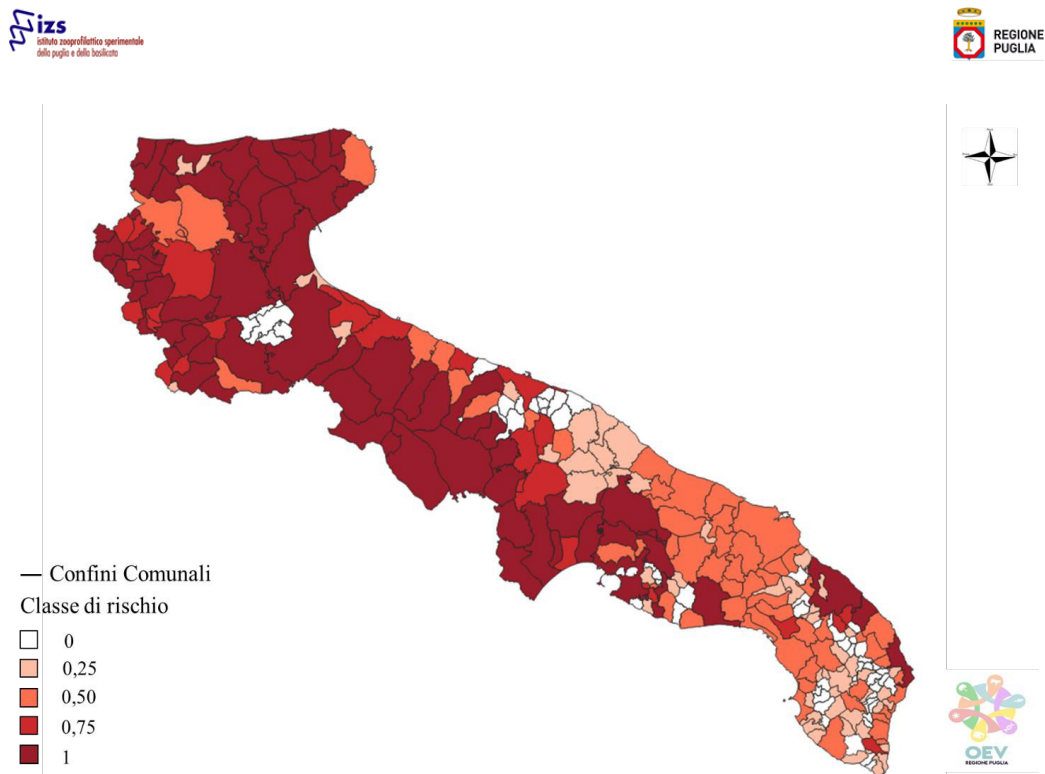


Figura 11: Mappa delle classi di rischio per comune, pesata in funzione della presenza di cinghiali, delle zone di interesse faunistico e della presenza di aree vocate.

Valutazione della presenza di suini e cinghiali con i pesi

Per combinare le classificazioni comunali dei suini e dei cinghiali e definire le mappe di rischio complessivo è stato rapportato in maniera proporzionale il punteggio di rischio dei cinghiali con la presenza dei suini domestici sul territorio comunale. La classificazione finale dei comuni ha condotto all'individuazione di 5 classi di rischio (Tabella 17) e alla mappa mostrata in Figura 12. Con l'inserimento nella valutazione della presenza dei cinghiali la classificazione dei comuni non ha subito significative modifiche come è possibile evincere dal confronto tra le Tabelle 17 e 18 e le Tabelle 14 e 15.

Classificazione rischio	Intervallo	Numero Comuni
Nulla	0,000-0,000	117
Basso	0,001-1,000	132
Medio	1,001-1,500	4
Alto	1,501-3,000	2
Fuori Range	> 3,000	2

Tabella 17: Classi di rischio per comune calcolate in funzione della presenza di suini e cinghiali.

Categorizzazione	Codice Comune	Comune
Medio	70029	SANTERAMO IN COLLE
Medio	71016	SAN SEVERO
Medio	74014	LATERZA
Medio	76013	MINERVINO
Alto	74017	MOTTOLA
Alto	70023	GIOIA DEL COLLE
Fuori Range	70015	NOCI
Fuori Range	74015	MARTINA FRANCA

Tabella 18: Comuni classificati a medio rischio, alto e fuori range per la presenza di suini e cinghiali.

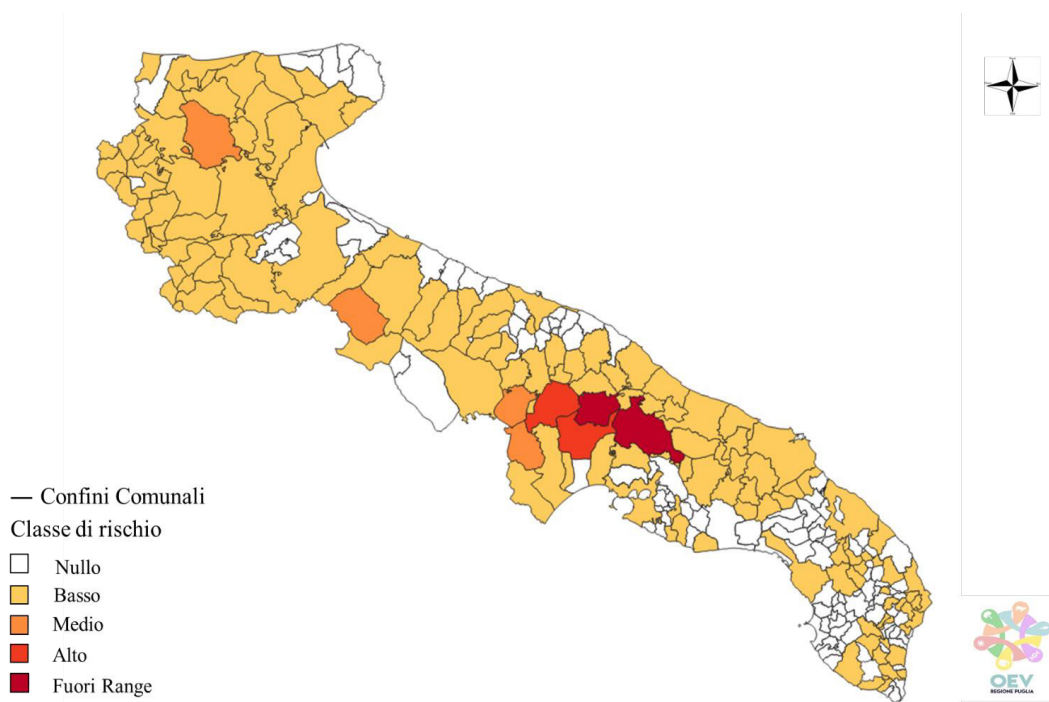


Figura 12: Mappa delle classi di rischio pesata per la presenza di suini e cinghiali per comune.



CONCLUSIONI

La costituzione delle mappe di rischio di introduzione e diffusione della Peste Suina Africana sul territorio della Regione Puglia fornisce delle indicazioni di indirizzo riguardo al campionamento per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici. Premesso che tale campionamento dovrà riguardare l'intero territorio regionale, come previsto dal piano "Piano di Sorveglianza ed eradicazione della Peste Suina Africana in Italia per il 2023", si ritiene opportuno concentrare l'attività di campionamento, nonché i controlli sulla biosicurezza, negli allevamenti ricadenti nei comuni classificati a medio-alto rischio e fuori range. Per quanto riguarda la sorveglianza passiva nella popolazione di cinghiali, la mappa di rischio derivante dalla valutazione della presenza di cinghiali ha lo scopo di orientare gli sforzi nella ricerca delle carcasse proporzionalmente alla classificazione del rischio.

Attualmente la presenza del virus non è stata rilevata sui territori delle regioni a confine con la Regione Puglia, pertanto l'introduzione del virus per contiguità ad opera delle popolazioni di cinghiali non rappresenta un fattore di rischio per la Puglia. Al contrario, la possibilità che il virus venga introdotto attraverso il fattore umano costituisce il fattore di rischio principale. Ne deriva, quindi, che è fondamentale intensificare la sorveglianza sia in ambito domestico che selvatico attraverso delle attività mirate a ridurre tale rischio e a potenziare la sensibilità dei sistemi di sorveglianza.

Allegato B.2. D.D. 082/2023/059**PIANO SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE PER LA PESTE SUINA AFRICANA IN ITALIA PER IL 2023:****LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CAMPIONI E DEL FLUSSO INFORMATIVO****INTRODUZIONE**

Il Piano nazionale di Sorveglianza ed eradicazione per la Peste Suina Africana (PSA) per l'anno 2023, anche alla luce della attuale situazione epidemiologica nazionale, prevede l'esecuzione di attività di sorveglianza nelle aree del territorio nazionale libere dall'infezione, ed attività di eradicazione nelle aree in cui la malattia è presente.

Ritenendo rilevante il rischio di ulteriori incursioni del virus sia per contiguità, sia attraverso il 'fattore umano', sul **territorio continentale indenne** è indispensabile innalzare il livello della **sorveglianza passiva** sia nelle popolazioni di suini selvatici che domestici. In particolare, si rende necessario consolidare il sistema nazionale di allerta precoce per PSA, migliorare le azioni di sorveglianza passiva, avviare strategie a medio-lungo termine per la gestione della popolazione di cinghiali, rafforzare il sistema di biosicurezza negli allevamenti suinicoli e proseguire le attività di comunicazione/informazione/formazione degli stakeholders.

Nei **territori coinvolti dalla malattia** le misure finalizzate alla **eradicazione** della PSA prevedono di contenere l'infezione nelle zone infette, riducendo progressivamente l'area di circolazione virale, ed evitare la diffusione alla popolazione suinicola. In particolare, le attività previste sono il rafforzamento della **sorveglianza passiva**, la ricerca attiva delle carcasse di cinghiale, il divieto di ogni attività outdoor che rechi disturbo alla popolazione di cinghiali residente determinandone l'allontanamento e il relativo rischio di diffusione del virus, la creazione di adeguate barriere di contenimento della popolazione selvatica, la **sorveglianza attiva** mediante trappolaggio/abbattimenti dei selvatici, l'abbattimento preventivo dei suini domestici, il divieto di movimentazione di suini vivi e loro prodotti, una adeguata campagna di comunicazione e informazione al pubblico.

Relativamente alle attività di sorveglianza per Peste Suina Classica (PSC), nel 2023 continueranno a svolgersi come nell'anno precedente: i campioni prelevati per la sorveglianza virologica della PSA, sia negli allevamenti di suini domestici che nei selvatici, saranno utilizzati anche per la sorveglianza virologica della PSC.

La rete degli II.ZZ.SS. è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza di Pesti Suine sui campioni di suini domestici e selvatici prelevati nell'ambito del Piano Nazionale. I test da eseguire da parte degli II.ZZ.SS. competenti per territorio comprendono analisi virologiche per la ricerca del genoma dei virus della PSA e della PSC attraverso metodiche biomolecolari (RT-PCR). Attualmente, ai fini degli obiettivi del Piano (*early detection* per la sorveglianza e misure rafforzate di sorveglianza passiva per l'eradicazione), non è prevista l'esecuzione di test sierologici, che possono essere richiesti caso per caso dal CEREP.

A. TERRITORIO CONTINENTALE INDENNE

Piano di sorveglianza passiva per PSA – CINGHIALI.

1. Prelievo **organi/carcassa da cinghiale rinvenuto morto o moribondo.**

Modalità di campionamento.

Le segnalazioni della presenza di qualsiasi cinghiale rinvenuto morto (per cause ignote o in caso di incidente stradale) oppure moribondo in zone urbane, periurbane, boschive, possono essere effettuate da qualsiasi cittadino, in particolare cacciatori, escursionisti, forze dell'ordine in servizio (Carabinieri Forestali per esempio). Sulla base delle segnalazioni, il servizio veterinario della ASL localmente competente coordina il sopralluogo e la raccolta dei campioni. I servizi veterinari ASL possono delegare il sopralluogo e il prelievo dei campioni a personale adeguatamente e preventivamente formato. È in ogni caso necessario assicurare un'adeguata raccolta di informazioni che consenta al veterinario ufficiale di decidere se inviare i campioni al laboratorio per le analisi di screening legate al piano di sorveglianza passiva o se sussistano elementi clinici, anatomopatologici o epidemiologici che richiedano la notifica del sospetto di PSA e l'adozione delle conseguenti misure previste dal Manuale delle emergenze.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le adeguate condizioni di biosicurezza, commisurate al contesto epidemiologico e a quello ambientale. È preferibile che la carcassa (intesa come intera o ridotta a resti biologici) venga rimossa dall'ambiente e trasportata ad un centro di smaltimento in tempi rapidi e secondo procedure ben definite. Tuttavia, almeno in fase di sorveglianza, resta prioritario procedere al prelievo dei campioni, anche laddove non si possano garantire tutte le condizioni di biosicurezza. In condizioni di campo, le situazioni ambientali (incidenti stradali, ritrovamenti in posti impervi o pericolosi) e/o lo stato delle carcasse stesse (avanzato stato di decomposizione) che, talvolta, implicano l'impossibilità di operare e campionare in condizioni ottimali. In questi casi, il concetto dell'*early detection* in fase di allerta o pre-allerta deve comunque prevalere, pertanto si raccomanda di procedere al prelievo di campioni utili *in primis* a verificare l'eventuale presenza del virus e successivamente organizzare le misure di bonifica ambientale, compreso lo smaltimento definitivo dei resti organici in base ai risultati dei test diagnostici. In altri termini, in caso di positività ai test diagnostici, laddove le operazioni di rimozione e bonifica non siano già state effettuate, si raccomanda di tornare tempestivamente sul luogo del prelievo e attivare le procedure di pulizia e disinfezione. In ogni caso, allo scopo di contenere al massimo il rischio biologico, è necessario individuare ed adottare le misure più idonee caso per caso.

Prelievo e confezionamento di organi.

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
 - Rene
 - Linfonodi
 - Sangue
 - Tonsille
 - Osso lungo
 - Carcassa intera
- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) chiusi ermeticamente e posti in un recipiente secondario; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.
- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal sistema informativo SINVSA messo a disposizione dal Ministero della Salute all'interno della piattaforma VETINFO; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario, affinché possa essere facilmente consultata dal servizio accettazione degli I.I.ZZ.SS.. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere indicato se l'animale è stato rinvenuto morto o moribondo a causa di un incidente stradale, attraverso l'eventuale valorizzazione dell'apposito flag.

Flussi informativi.

Si ribadisce che anche nei casi in cui sopralluogo e prelievo dei campioni vengano eseguiti da personale diverso dal servizio veterinario della ASL localmente competente, tutte le attività sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'alimentazione dei dati nel SINVSA, che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano nazionale di Sorveglianza PSA nei selvatici (cinghiali).

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima del sopralluogo. La scheda riporta un codice univoco assegnato dal sistema e consente di raccogliere tutti i dati relativi al prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente, tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che provvede ad accettarli e a verificare la congruenza dei dati riportati nella scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i campioni tenendo traccia del numero univoco della scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione gli applicativi web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire in cooperazione applicativa tutti i dati del prelievo, a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- In assenza di sospetto, i test di screening sono effettuati presso l'IZS competente per territorio e il rapporto di prova, se negativo, viene trasmesso alla ASL richiedente. Secondo le procedure previste a livello regionale (o da elaborare qualora non esistenti), l'IZS competente provvede ad inserire nel SINVSA l'esito del test; è auspicabile che ciò avvenga in forma automatizzata anche attraverso la cooperazione applicativa; è quindi opportuno che gli I.I.ZZ.SS., d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente informa immediatamente la ASL richiedente e concorda con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA. Il caso deve essere trattato come un sospetto per Pesti Suine e deve quindi essere tempestivamente notificato anche attraverso il SIMAN (Sistema Informativo per la Notifica delle Malattie Animali); devono inoltre essere applicate le misure previste dal Manuale delle emergenze. Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente

provvede alla notifica della conferma di caso PSA anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo **organi/carcassa di cinghiale in caso di sospetto PSA.**

Formulazione del sospetto PSA.

Il sospetto può essere formulato:

- su base clinica e/o anatomopatologica, ogni qualvolta si rinvenga un cinghiale, anche moribondo, o una carcassa di cinghiale che presenti sintomi clinici o lesioni post mortem riferibili alle Pesti Suine;
- su base epidemiologica, qualora le informazioni disponibili indichino la presenza di PSA in territori adiacenti a zone infette oppure epidemiologicamente collegati;
- sulla base del riscontro di un aumento della normale mortalità di cinghiali (ritrovamento di carcasse nell'ambiente in misura superiore all'1% della popolazione stimata come residente) in un definito territorio;
- in qualunque altra circostanza in cui l'autorità centrale abbia comunicato un innalzamento del livello di rischio.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In fase di sospetto la carcassa deve essere gestita nel rispetto di rigorose e scrupolose misure di biosicurezza da applicare ai resti rinvenuti, ai residui organici, a tutti gli attrezzi/materiali utilizzati, nonché ai mezzi di trasporto. Nel caso in cui i campioni prelevati risultassero positivi, particolare attenzione va posta nell'applicazione delle misure di biosicurezza sull'intera area di ritrovamento.

Prelievo e confezionamento degli organi.

In caso di sospetto il servizio veterinario della ASL localmente competente si attiva immediatamente per prelevare i campioni utili alla diagnosi di conferma. È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
 - Rene
 - Linfonodi
 - Sangue
 - Tonsille
 - Osso lungo
 - Carcasse intera
-
- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.
 - Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) e chiusi ermeticamente; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.
 - Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario, affinché possa essere facilmente consultata dal servizio accettazione degli I.ZZ.SS.. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di

geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere barrato l'apposito flag "sospetto".

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA, come di seguito dettagliato.

- Al momento del prelievo dei campioni, il servizio veterinario ASL, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN. Inoltre, il servizio veterinario della ASL localmente competente adotta le misure previste dal manuale delle emergenze (disponibile nel sito web del Ministero della Salute). L'IZS accetta i campioni e provvede a inviarli direttamente al CEREP nel più breve tempo possibile senza aspettare l'esito del test di prima istanza; i campioni devono comunque essere scortati dalla/e scheda/e di prelievo SINVSA.
- Il CEREP accetta i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantire la tracciabilità del campione, e provvede ad eseguire i test. In caso di esito negativo, il CEREP invia il rapporto di prova all'IZS competente che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Secondo le procedure previste a livello regionale e ognuno per la parte di propria competenza, il servizio veterinario della ASL localmente competente e l'IZS inseriscono in SIMAN e SINVSA l'esito del test (chiusura del sospetto). In caso di risultato positivo, il CEREP comunica immediatamente la positività a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute per le vie brevi. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma in SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Piano di sorveglianza passiva per PSA – SUINI DOMESTICI.

1. Prelievo **organi/carcassa per sorveglianza PSA** in azienda suinicola.

Modalità di campionamento.

Per garantire un adeguato livello di campionamento nell'ambito della sorveglianza passiva della PSA nelle aziende suinicole, il servizio veterinario della ASL localmente competente organizza un flusso di campioni secondo gli obiettivi fissati nel Piano nazionale. La popolazione target di questo campionamento suppletivo include tutte le aziende di suini del territorio regionale; su base settimanale, il servizio veterinario della ASL localmente competente preleva campioni di organo da almeno 2 suini morti in azienda e li invia all' IZS competente per territorio per l'esecuzione di test biomolecolari per la ricerca del genoma del virus della PSA e della PSC (RT-PCR). Le aziende suinicole indicate come maggiormente a rischio per l'introduzione del virus sono quelle che hanno un numero ridotto di capi (fino a 50). Queste aziende, per lo più a carattere familiare, dovrebbero essere prioritariamente coinvolte nel campionamento. Tuttavia, è auspicabile che ogni regione e Provincia Autonoma definisca una strategia di campionamento basata su un'analisi del rischio che tenga conto delle specificità territoriali.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito nel rispetto delle adeguate misure di biosicurezza. Resta fermo il principio secondo il quale, in fase di sorveglianza, è possibile adottare un livello di biosicurezza intermedio, ma comunque adeguato al caso e tale da garantire che tutti i campioni prelevabili possano essere sottoposti ai test di laboratorio.

Prelievo e confezionamento di organi.

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene

- Linfonodi
 - Sangue
 - Tonsille
 - Osso lungo
 - Carcassa intera
-
- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.
 - Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi.
 - Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario, affinché possa essere facilmente consultata dal servizio accettazione degli IZZSS.

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati nel SINVSA che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano di Sorveglianza nazionale nei suini domestici.

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali si deve stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, e si dovrà procedere ad una stampa della scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte (oltre al codice univoco già assegnato dal sistema), per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni, accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che li accetta e verifica la congruenza dei dati riportati sulla scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentano l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- L'IZS esegue i test di laboratorio di screening. In caso di risultato negativo, l'IZS trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente ed inserisce nel SINVSA, anche attraverso la cooperazione applicativa, l'esito dei test; è quindi opportuno che gli IZZSS, d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente ne informa immediatamente la ASL richiedente e provvede a concordare con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA, mentre il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica sul SIMAN il caso di sospetto. Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.

- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo **organi/carcassa in caso di sospetto PSA** in azienda suinicola.

Formulazione del sospetto.

Il sospetto può essere formulato:

- Su base clinica: ogni qualvolta si rinvergono sintomi riferibili a PSA ed in particolare
 - ▶ Aumentata mortalità, anche solo neonatale
 - ▶ Febbre alta (>41°C)
 - ▶ Lesioni emorragiche cutanee
 - ▶ Disturbi gastro intestinali accompagnati da perdite ematiche
 - ▶ Aborti
- Su base anatomopatologica: ogni qualvolta si rinvergono lesioni riferibili a PSA ed in particolare
 - ▶ Lesioni emorragiche cutanee
 - ▶ Lesioni emorragiche ad organi interni (milza, rene, linfonodi, tonsille)
- Su base epidemiologica: ogni qualvolta che un'azienda suinicola possa essere epidemiologicamente collegata in via diretta o indiretta a un focolaio o ad un caso di PSA.

Chiunque rinverga un caso sospetto di PSA è tenuto ad avvertire tempestivamente il servizio veterinario della ASL localmente competente per territorio. Lo stesso servizio veterinario può emanare direttamente il sospetto in corso di sorveglianza negli stabilimenti suinicoli. In ogni caso, una volta verificata la fondatezza del sospetto, il servizio veterinario della ASL localmente competente mette in atto quanto previsto dal Manuale delle emergenze a partire dal sopralluogo in azienda.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In caso di sospetto il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le necessarie misure di biosicurezza. In particolare, ai fini dell'esecuzione del sopralluogo e del campionamento, è necessario creare una apposita zona filtro nei pressi dell'ingresso dello stabilimento, che permetta di preparare tutto il necessario per l'ingresso in azienda e la esecuzione delle attività, compreso il vestiario dell'operatore, e di decontaminare scrupolosamente tutti i materiali che fuoriescono dallo stabilimento sospetto.

Prelievo e confezionamento di organi.

In caso di sospetto è necessario che il servizio veterinario della ASL localmente competente si attivi immediatamente per prelevare idonei campioni per i test di conferma sulle seguenti categorie di suini:

- ▶ Suini vivi a contatto con il sospetto: sangue EDTA/siero
- ▶ Suini malati/moribondi: sangue EDTA/siero
- ▶ Suini morti in stalla: organi target, come precedentemente indicato
- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente.
- Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi. Da ogni soggetto sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione per i test di laboratorio. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.
- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla

scheda accompagnamento campioni scaricata sul SIMAN; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario, affinché possa essere facilmente consultata dal servizio accettazione degli Istituti.

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA.

Sospetto su segnalazione:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dei campioni (Scheda accompagnamento campioni suini detenuti, inclusi i cinghiali) reperibile sia sul SIMAN nella sezione modulistica caso sospetto, sia sul Manuale Operativo nei suini detenuti (Rev. 3 - dicembre 2022), prima dell'intervento; per campionamenti superiori a 10, è possibile stampare una seconda scheda su cui continuare la numerazione progressiva. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica il sospetto attraverso il SIMAN e carica anche la scheda accompagnamento campioni opportunamente compilata.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettarli e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile.
- Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS richiedente che, a sua volta, lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Questo ultimo chiude il sospetto, notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede a notificare la conferma del focolaio di infezione attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Sospetto in corso di sorveglianza:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dati dal SINVSA (flag "sospetto") prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino dove si è presentato il caso sospetto, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali è necessario stampare più schede, compilando una scheda per ciascun animale. Successivamente tali dati devono essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione. Il servizio veterinario della ASL localmente competente, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettare i campioni, tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantirne la tracciabilità, e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo del CEREP che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che inserisce, anche attraverso la cooperazione applicativa, nel SINVSA l'esito del test. L'IZS inoltre trasmette il rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente che, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente

provvede quindi a notificare la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

B. TERRITORIO CONTINENTALE INFETTO

Piano di eradicazione per PSA.

1. Attività di sorveglianza passiva rafforzata nei cinghiali e nei domestici.

In linea generale, tali attività si svolgono con modalità analoghe a quanto eseguito nei territori liberi dall'infezione. Tuttavia, sussistono alcune differenze che vengono di seguito riportate.

Nelle zone infette, oltre alle routinarie attività di sorveglianza passiva, sono previste anche attività di ricerca organizzata delle carcasse dei selvatici, così come riportato nell'allegato 1 al presente documento.

Misure di biosicurezza.

Tutte le attività di sorveglianza passiva devono essere eseguite nel rispetto di stringenti protocolli di biosicurezza. In particolare, le autorità regionali devono dotarsi di un adeguato protocollo tecnico di biosicurezza per lo svolgimento di tali attività, ivi incluso lo smaltimento delle carcasse ritrovate, e devono prevedere l'esecuzione di campagne di formazione per gli operatori. A loro volta, gli operatori devono garantire il pieno rispetto delle misure di biosicurezza disposte durante lo svolgimento dei propri compiti.

Flussi informativi.

Nelle zone infette, i laboratori degli II.ZZ.SS. competenti per territorio, successivamente alla conferma del primo caso, sono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi successivi rinvenuti, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice. In pratica, in caso di positività ai test biomolecolari riscontrata su tali campioni dallo IZS competente per territorio, non è previsto l'invio dei campioni al CEREP e il servizio veterinario della ASL localmente competente procede direttamente alla notifica di caso o focolaio secondario di PSA.

Pertanto:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a inserire tutti i dati richiesti sul SINVSA, inserendo, nel campo "luogo di prelievo", le seguenti diciture: "ritrovamento su segnalazione" in caso di attività di prelievo su carcassa rinvenuta accidentalmente da cittadini/forze dell'ordine ecc., oppure "ricerca attiva" in caso di battute di ricerca attiva coordinate a livello regionale e svolte con personale dedicato e formato a tale scopo, e a generare le rispettive schede.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA presso la sede dell'IZS competente per territorio, che provvede all'accettazione e all'esecuzione dei test previsti.
- In caso di esito positivo, l'IZS competente informa la ASL richiedente e inserisce l'esito su SINVSA. Il servizio veterinario della ASL localmente competente, a sua volta, inserisce il caso/focolaio secondario su SIMAN e adotta le misure previste dal piano di eradicazione.
- Oltre alla rendicontazione bisettimanale circa le attività svolte, che le regioni con territori infetti sono tenute a svolgere e a trasmettere, le autorità competenti e il CEREP visualizzano i casi di positività anche attraverso l'uso di Sistemi Informativi recentemente messi a punto (Dashboard PSA e Bollettino Epidemiologico).

2. Attività di sorveglianza attiva nei cinghiali.

In linea generale, la sorveglianza attiva può essere svolta soltanto nelle zone di restrizione delle regioni infette con una tempistica definita nell'ambito del piano di eradicazione. Tra queste attività rientrano la eventuale installazione delle trappole per la cattura dei selvatici e le attività di depopolamento mediante tecniche a basso impatto, da applicarsi solo in seguito all'installazione delle recinzioni. Come per i cinghiali rinvenuti morti, anche tutti i cinghiali abbattuti, sia all'interno delle aree recintate, sia nelle restanti parti delle zone di restrizione, devono essere campionati e sottoposti ai test di laboratorio per PSA.

Misure di biosicurezza.

Come previsto dalle linee guida per le misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per PSA, in allegato al presente documento (allegato 2), l'obiettivo degli

abbattimenti del cinghiale all'interno delle zone sottoposte a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione; tale attività sostituisce l'attività ludico-ricreativa che si svolge nei territori indenni.

Flussi informativi.

- Il personale che effettua il prelievo sulle carcasse di selvatici trappolati/abbattuti nelle zone di restrizione provvede a inserire tutti i dati richiesti sul SINVSA, inserendo, nel campo "luogo di prelievo", la dicitura "abbattuti/cacciati" in caso di cinghiali abbattuti a seguito di cattura nell'ambito di attività di controllo della popolazione, ivi comprese misure di ordine pubblico e attività venatoria debitamente autorizzata ai sensi della normativa per il controllo della PSA, e a generare le rispettive schede. Inoltre, si deve aver cura di inserire, nel "campo note" di ogni scheda, la motivazione dell'abbattimento (a seguito di cattura/per motivi di ordine pubblico/per controllo ai sensi dell'art. 19 Legge 157/in caccia).
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede quindi a trasferire i campioni, accompagnati dalla scheda di prelievo prodotta dal SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che provvede ad accettarli e ad eseguire i test previsti.
- In caso di esito positivo, l'IZS competente ne informa la ASL richiedente e inserisce l'esito su SINVSA. Il servizio veterinario della ASL localmente competente, a sua volta, inserisce il caso/focolaio secondario su SIMAN e adotta le misure previste dal piano di eradicazione.
- Oltre alla rendicontazione bisettimanale circa le attività svolte, che le regioni con territori infetti sono tenute a svolgere e a trasmettere, le autorità competenti e il CEREP visualizzano i casi di positività anche attraverso l'uso di Sistemi Informativi recentemente messi a punto (Dashboard PSA e Bollettino Epidemiologico).

CONCLUSIONI

Le linee guida sopra riportate sono esplicative delle attività legate al piano di sorveglianza ed eradicazione della PSA sul territorio continentale. Esse sono state redatte dal CEREP, che resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si renda necessario (cerrep@izsum.it - 075 343 3027, 075 343 3071).

ALLEGATO 1
PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE BATTUTE DI RICERCA ATTIVA DELLE CARCASSE: OBIETTIVI E
MODALITA' OPERATIVE.

Schema e organizzazione.

La ricerca attiva sistematica delle carcasse è finalizzata nelle aree già riconosciute infette a valutare l'evoluzione dell'infezione, mentre nelle aree limitrofe indenni a verificare che nessun caso di infezione abbia raggiunto la zona. La sorveglianza passiva è infatti l'unica attività che consente di individuare l'estensione dell'infezione. L'attività di ricerca attiva delle carcasse viene avviata nel territorio infetto all'atto della notifica di conferma della malattia e deve proseguire in forma continua e programmata per tutte le fasi del processo di eradicazione con lo scopo di ottimizzare i tempi e le intensità delle azioni previste dal piano.

Il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per il 2023, per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato e aumentare la sensibilità del sistema nei territori indenni, richiede che le amministrazioni regionali organizzino battute mensili per la ricerca di carcasse, individuando le aree a maggior rischio e prevedendo adeguate risorse strumentali ed umane per creare le squadre che potranno essere operative in fase di emergenza. Inoltre, allo scopo di consentire una adeguata preparazione all'emergenza nei territori indenni, è possibile programmare periodiche simulazioni per la ricerca attiva delle carcasse.

Per l'espletamento dell'attività di ricerca attiva delle carcasse di cinghiale nei territori interessati dalla circolazione virale, nonché ai fini della rendicontazione delle attività, si ricorre alla suddivisione del territorio in celle di 1 km di lato, basata sulla griglia di riferimento europea, così da definire un reticolato uniforme sul territorio nazionale su cui effettuare la ricerca (http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/ds_resolveuid/D63BFD62-6597-4D5F-BD35-9E06265102E0). Attraverso questo sistema di suddivisione ed identificazione delle celle è possibile allargare o modificare l'area di ricerca selezionando ulteriori celle della griglia di riferimento.

La programmazione delle ricerche basata sul reticolato europeo è inoltre propedeutica alla rendicontazione delle attività secondo le modalità elaborate dal Ministero della Salute per la raccolta e la trasmissione dei dati e delle informazioni relativi alle battute di ricerca (data, ora di inizio e fine battuta, numero di carcasse rinvenute, codice della cella perlustrata, numero di operatori coinvolti, nominativo e recapito telefonico del referente, numero eventuale scheda SINVSA di campionamento, etc.) in modo da collezionare in maniera uniforme ed informatizzata tutti gli elementi utili per valutare la situazione epidemiologica.

Le operazioni di ricerca delle carcasse devono essere effettuate considerando il loro scopo; concentrate quindi nell'area di circolazione virale se lo scopo è la rimozione del maggior numero di carcasse per limitare il loro ruolo di mantenimento del virus o - in alternativa - essere condotte in senso *centrifugo* partendo dal limite esterno della zona di circolazione virale laddove lo scopo sia confermare l'assenza del virus all'esterno della zona.

All'inizio dell'epidemia si tende a favorire la ricerca delle carcasse all'esterno della zona di circolazione virale in quanto lo scopo immediato è definire esattamente la distribuzione spaziale del virus. Si consiglia - per ridurre il disturbo degli animali e quindi la loro dispersione - di non indagare celle contigue nello stesso giorno. Inoltre, nei casi in cui l'estensione del territorio da indagare sia notevolmente ampia, è necessario effettuare la ricerca privilegiando le aree di maggiore presenza degli animali e quelle più declivi, come i fondovalle o le rive dei fiumi/torrenti.

Le battute di ricerca sono preferibilmente effettuate da singole squadre, composte da soggetti appositamente individuati, formati ed autorizzati, ed è consigliabile programmare preventivamente la cella o il settore di competenza di ciascuna squadra. Come misura dello sforzo necessario si può indicare come la ricerca in 1 km² (100 ha) di area collinare/montagnosa necessiti di circa 3-4 persone per 4-6 ore in dipendenza del tipo di vegetazione e pendenza.

Misure di biosicurezza e modalità di segnalazione e gestione delle carcasse in area soggetta a restrizione (parte I, II, III).

Dotazione obbligatoria minima della squadra:

- ✓ Smartphone, tablet o altro strumento digitale per comunicazione;
- ✓ Disinfettante con nebulizzatore;
- ✓ Calzature dedicate esclusivamente alle operazioni di ricerca;
- ✓ Cambio di indumenti;
- ✓ Sacchi grandi per riporre gli indumenti utilizzati durante la ricerca e, separatamente, le scarpe;
- ✓ Bacinella per la disinfezione delle suole delle scarpe prima di riporle in un sacco chiuso. A casa è consigliabile una ulteriore disinfezione.

L'area in cui si sono svolti i cambi di indumenti/calzature post-ricerca deve essere disinfettata, incluso il terreno, e ripulita da ogni materiale.

Prima della partenza per il rientro devono essere disinfettate anche le ruote dei veicoli.

Al rinvenimento di una carcassa:

- astenersi tassativamente dal maneggiare la carcassa in qualunque modo;
- individuare la posizione della carcassa, ad esempio tramite smartphone anche le coordinate geografiche, per l'invio al Servizio veterinario della ASL localmente competente, possibilmente con foto almeno del dettaglio della carcassa e dell'area di ritrovamento per favorire il raggiungimento del luogo e le operazioni di recupero;
- identificare ogni singola carcassa con fascette numerate o altro e segnalare la carcassa in modo da renderla visibile (ad esempio con nastro bianco e rosso) al fine di facilitare le operazioni di recupero;
- contattare il Servizio veterinario della ASL localmente competente per le operazioni di campionamento e invio presso l'IZS localmente competente e per la gestione della carcassa.

In base alle singole procedure elaborate dalle Regioni Province Autonome il campionamento può essere effettuato in loco o presso il centro di stoccaggio temporaneo o il centro di smaltimento individuato dal Servizio veterinario della ASL territorialmente competente, in cui le carcasse devono essere trasportate tramite veicoli appositamente individuati ed autorizzati dal Servizio veterinario della ASL territorialmente competente.

ALLEGATO 2**LINEE GUIDA PER LE MISURE DI BIOSICUREZZA PER GLI ABBATTIMENTI DI CINGHIALI NELLE ZONE SOTTOPOSTE A RESTRIZIONE PER PESTE SUINA AFRICANA¹**

L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno delle zone sottoposte a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione, e sostituisce l'attività ludico-ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione. Nelle zone di restrizione l'attività di abbattimento del cinghiale deve sempre essere considerata a rischio di contaminazione da virus, anche se condotta in modo differenziato tra zona infetta e zona confinante, corrispondenti rispettivamente alla parte II e parte I del dell'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s. m. e i., che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana. Ogni Istituto Faunistico che intende praticare abbattimenti del cinghiale nelle aree sottoposte a restrizione (parte I e II), deve sviluppare un piano di gestione della biosicurezza con l'obiettivo di prevenire la contaminazione indiretta di operatori e mezzi, ivi inclusi i cacciatori, e la eventuale diffusione del virus in aree indenni. Le attività di abbattimento del cinghiale nelle zone sottoposte a restrizione sono vincolate all'approvazione da parte del Servizio veterinario territorialmente competente, del piano di gestione della biosicurezza di cui sopra, che deve rispettare le linee guida riportate nel presente documento. Tale piano deve essere redatto da ogni Istituto Faunistico, trasmesso ai Servizi veterinari territoriali per una prima valutazione e, dopo parere favorevole di quest'ultimi, trasmesso ai Servizi veterinari territorialmente competenti per approvazione, sentito il Servizio veterinario regionale. L'elenco dei nominativi e dei contatti degli operatori abilitati agli abbattimenti, dei cacciatori autorizzati ad operare nelle zone sottoposte a restrizione, e delle strutture designate per il conferimento delle carcasse devono essere riportati nel piano di cui sopra. Anche personale diverso dai cacciatori e operatori, qualora venisse impiegato in azioni di campo, dovrà adottare le misure di biosicurezza di cui al piano. Non possono essere abilitati ad operare soggetti, inclusi i cacciatori, che detengono suini o lavorano a contatto con gli stessi e tali condizioni devono essere riportate in forma di autocertificazione dai soggetti interessati ed inserite nell'elenco di cui sopra.

Formazione

Tutto il personale autorizzato deve ricevere una formazione preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicarsi. Tale formazione viene erogata dal Servizio veterinario territoriale in collaborazione con l'Autorità sanitaria regionale previa richiesta degli Istituti Faunistici ricompresi nelle aree di restrizione.

Trasporto del cinghiale dal luogo di abbattimento a una struttura designata

È vietato eviscerare gli animali abbattuti sul campo e lasciare gli organi interni sul terreno. Eventuali parti di carcassa che si ritrovassero sul terreno devono essere rimosse e l'area disinfettata con acido citrico (25g/m²). La carcassa deve essere trasportata intera e in sicurezza direttamente in una struttura designata all'interno della stessa zona di restrizione in cui l'animale è stato abbattuto (punto di raccolta delle carcasse, centro di sosta, centro lavorazione selvaggina o casa di caccia) evitando ogni percolazione di liquidi e in particolare del sangue. A tal proposito si consiglia di porre la carcassa in recipienti di metallo o plastica rigida in quanto il solo utilizzo di sacchi di materiale tipo nylon potrebbero danneggiarsi.

Campionamento

Le operazioni di campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte esclusivamente nella struttura designata. Il campione per il test (preferibilmente milza e in subordine altri organi target) deve essere prelevato dalla carcassa direttamente dal veterinario ufficiale oppure da personale formato, e inviato all'IZS competente del territorio, per il tramite dei Servizi veterinari, per ottemperare ai flussi informativi preposti.

Abbigliamento e attrezzature

Il personale autorizzato a svolgere le attività di manipolazione e gestione delle carcasse deve:

- indossare indumenti e calzature lavabili e facilmente disinfettabili.
- utilizzare strumenti dedicati che possono essere facilmente puliti e disinfettati.
- riporre tutti i prodotti monouso in sacchetti di plastica e provvedere al corretto smaltimento.

- utilizzare esclusivamente disinfettanti autorizzati (principi attivi elencati nel Manuale operativo delle pesti suine).

A) ZONA DI RESTRIZIONE DI CUI ALLA PARTE II DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana e s. m. e i.

Le carcasse di cinghiali abbattuti devono essere inviate esclusivamente ai punti di raccolta appositamente designati. L'autorità competente provvede a verificare l'elenco dei veicoli autorizzati al recupero e al trasporto delle carcasse fornito dall'Istituto Faunistico. Tali veicoli devono essere utilizzati esclusivamente a tale scopo. Nel caso in cui non siano disponibili veicoli dedicati, possono essere utilizzati appositi rimorchi dedicati. Veicoli e rimorchi comunque non devono mai lasciare l'area di abbattimento se non dopo accurata disinfezione. In ogni caso non devono mai lasciare la zona infetta. Il ricorso all'utilizzo di mezzi privati è consentito esclusivamente per raggiungere la zona di abbattimento e in ogni caso, devono anch'essi essere attentamente disinfettati alla fine dell'attività. Una volta prelevato il campione per i test di laboratorio, la carcassa deve essere smaltita direttamente o opportunamente conservata (identificata, refrigerata e/o congelata a seconda dei tempi e le modalità di smaltimento previsti) fino allo smaltimento, che deve avvenire nel più rigoroso rispetto delle misure di biosicurezza, indipendentemente dal risultato dei test. Ogni attività deve essere svolta sotto la supervisione e/o il coordinamento del Servizio veterinario localmente competente. La struttura designata come punto di raccolta delle carcasse deve essere inaccessibile a personale non autorizzato e ad animali selvatici.

B) ZONA DI RESTRIZIONE DI CUI ALLA PARTE I DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana e s. m. e i.

Requisiti della struttura designata e delle attrezzature

Nella zona di restrizione di cui al presente punto B deve essere presente almeno una struttura dedicata che riceve carcasse di cinghiali abbattuti nella zona di restrizione di cui al presente punto B e in zone indenni, che deve essere facilmente raggiungibile dai Servizi veterinari e disporre dei seguenti requisiti:

- disinfettanti per ambienti e attrezzature.
- acqua corrente ed elettricità.
- cella frigo/frigorifero o congelatore.
- pavimenti e pareti lavabili.
- un'area dedicata per le attività di eviscerazione e scuoiamento.
- barriere per evitare l'ingresso di animali nei locali.
- un'area per la pulizia e disinfezione degli strumenti e del vestiario.
- contenitore per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale destinati allo smaltimento.
- barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante).

Corretto smaltimento dei visceri

I visceri degli animali abbattuti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali, e devono essere sistematicamente inviati a impianti di smaltimento.

Stoccaggio sicuro in loco dei cinghiali abbattuti fino all'esito negativo del test per PSA

Nessuna parte dei cinghiali (compreso il trofeo) può lasciare la struttura prima di aver acquisito l'esito negativo dei test di laboratorio. Dopo le operazioni di eviscerazione e scuoiamento l'intero cinghiale deve essere identificato individualmente e stoccato all'interno della cella frigo/frigorifero. Le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione, al fine dell'assegnazione al consumo, devono essere considerate come un unico lotto e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del test di tutte le carcasse. In ogni caso le celle frigorifere/ frigoriferi devono essere puliti dopo aver rimosso le carcasse o la carne. La carne e i prodotti da essa ottenuti possono uscire dalla zona previo rispetto delle condizioni di cui alla normativa vigente.

Procedure per lo smaltimento dei cinghiali positivi alla PSA

In caso di esito positivo per PSA l'utilizzo della struttura viene sospeso e tutte le carcasse presenti vengono avviate allo smaltimento a cura del Servizio veterinario.

Pulizia e disinfezione della struttura

Una volta riscontrata la positività ai test di laboratorio, tutta la struttura deve essere pulita e disinfettata sotto la supervisione del Servizio veterinario, comprese celle frigo/frigoriferi, veicoli, strumenti, vestiti. Gli addetti alle operazioni di pulizia e disinfezione devono ricevere una specifica formazione debitamente documentata. La soluzione disinfettante deve essere preparata al momento e utilizzata con un tempo di contatto di almeno 60 minuti. I disinfettanti efficaci sono riportati nel Manuale operativo delle pesti suine. I Servizi veterinari verificano l'avvenuta disinfezione dei locali e delle attrezzature.

¹ Una più dettagliata descrizione fotografica delle possibili attuazioni delle misure di cui al presente Allegato è presente in: Guberti, V., Khomenko, S., Masiulis, M. & Kerba S. 2019. African swine fever in wild boar ecology and biosecurity. FAO Animal Production and Health Manual No. 22. Rome, FAO, OIE and EC. <https://www.fao.org/publications/card/en/c/CA5987EN/>